



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Modello B
(Atto d'iniziativa
delle Strutture
dirigenziali che
non ha oneri
finanziari)

Seduta del 13-04-2024

DELIBERAZIONE N. 179

OGGETTO: D.LGS 23 GIUGNO 2011, N. 118 CONTENENTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42". DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) PER IL TRIENNIO 2024/2026. ADOZIONE.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tredici del mese di aprile dell'anno duemilaventiquattro nella sede dell'Ente con la presenza, come prevista dall'articolo 3 del proprio Regolamento interno di funzionamento, dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	ROBERTI FRANCESCO	PRESIDENTE	Presente
2	DI LUCENTE ANDREA	VICE PRESIDENTE	Presente
3	CEFARATTI GIANLUCA	ASSESSORE	Presente
4	MARONE MICHELE	ASSESSORE	Presente
5	MICONE SALVATORE	ASSESSORE	Presente
6	IORIO ANGELO MICHELE	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SOTTOSEGRETARIO alla Presidenza della Giunta regionale VINCENZO NIRO

SEGRETARIO: ANGELA AUFIERO

VISTA la proposta di deliberazione n. 239 inoltrata dalla DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE;

PRESO ATTO del documento istruttorio ad essa allegato, concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal DIRETTORE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE - DOMENICO NUCCI, e della dichiarazione, in esso contenuta, in merito agli oneri finanziari dell'atto;

PRESO ATTO dell'attestazione di coerenza sulla proposta di deliberazione da parte del DIRETTORE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE - DOMENICO NUCCI con gli indirizzi della politica regionale e con gli obiettivi assegnati alla Direzione.

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

1. di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di adottare l'allegato Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 1);
3. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di presentare al Consiglio Regionale l'allegato Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, per le conseguenti deliberazioni;
4. di inviare, per gli ulteriori provvedimenti di competenza, la presente deliberazione al Consiglio regionale;
5. demandare alla Direzione generale la predisposizione del documento programmatico di dettaglio, da sottoporre all'approvazione dell'Esecutivo regionale, con il quale disarticolare, in Missioni e Programmi così come definiti nel D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., gli obiettivi strategici approvati nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 (allegato1) nonché delle altre eventuali ulteriori iniziative da realizzare;
6. di assoggettare il presente atto al D.lgs 14 marzo 2013 n. 33, concernente il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato ed integrato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
7. di non assoggettare, il presente atto alla Direttiva sul sistema dei controlli interni della Regione Molise ex art 2 co. 4 del sistema approvato giusta DGR n. 187/2023 e ss.mm.ii;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Atti Amministrativi" del sito web regionale, sull'albo pretorio e sul BURM.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: D.LGS 23 GIUGNO 2011, N. 118 CONTENENTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42". DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) PER IL TRIENNIO 2024/2026. ADOZIONE.

VISTI

- la L. 5 maggio 2009, n. 42 contenente "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e s.m.i.;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;
- in particolare, l'art. 36, comma 2 del D.Lgs 118/2011 a mente del quale "Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. Il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale";

RICHIAMATO il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, che definisce il sistema di programmazione di bilancio attraverso il quale le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dal citato Allegato n.4/1:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione.
- il DEFR descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il DEFR ha come finalità quella di "rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta ed è presupposto dell'attività di controllo strategico per la misurazione degli impatti prodotti e per la valutazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo regionale";
- In caso di mancata attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 5 maggio 2009, n. 42, i documenti di programmazione regionali limitano la loro portata ad un contenuto meramente programmatico e orientato a obiettivi non finanziari;

RICHIAMATO per contenuti e finalità, il Programma di Governo presentato dal Presidente della Giunta regionale al Consiglio all'avvio della XIII Legislatura;

VISTE:

- le note di richiesta dei contributi prot. N. 35136/2024 e N. 35134/2024 inviate, rispettivamente, ai Direttori del Dipartimento Terzo Valorizzazione del Capitale Umano e al Direttore del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale,
- le note con le quale le strutture hanno inviato i propri contributi:
 - o prot. N. 50211/2024 Servizio Risorse Umane e Organizzazione del Lavoro;
 - o prot. N. 50433/2024 Servizio Coordinamento Progetti PNRR;
 - o prot. N. 50443/2024 Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR – FSE;
 - o prot. N. 50449/2024 Servizio Coordinamento Fondo Per Lo Sviluppo e La Coesione FSC;

- o prot. N. 50589/2024 Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità Agricola e Gestione Fito-Sanitaria;
- o prot. N. 50646/2024 Servizio Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per Agricoltura, Acquacoltura e Pesca – Attività Venatoria;

VISTE:

- la L. R. 23 marzo 2010, n.10 ss.mm.ii.;
- la DGR n. 9 del 09/01/2024 con la quale è stato approvato il nuovo Atto di Organizzazione con la previsione che il Responsabile per la Transizione Digitale è il Direttore Generale della Regione;
- la DGR n. 89 del 19/02/2024 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale;

DATO ATTO che la Direzione generale ha curato la redazione del Documento mediante l'aggregazione dei contributi ricevuti tramite il sistema di protocollo interno e, in alcuni casi, integrati mediante successive condivisioni ed interlocuzioni, anche informali con le diverse strutture regionali;

LETTO l'allegato Documento di Economia e Finanza della Regione Molise 2024-2026, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

RITENUTO necessario procedere all'adozione da parte della Giunta dell'allegato Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, per la successiva presentazione al Consiglio Regionale;

RITENUTO, inoltre, di demandare alla Direzione generale la predisposizione del documento programmatico di dettaglio, da sottoporre all'approvazione dell'Esecutivo regionale, con il quale disarticolare, in Missioni e Programmi così come definiti nel D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., gli obiettivi strategici approvati nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 (allegato1) nonché delle altre eventuali ulteriori iniziative da realizzare;

VISTI, in fine:

- il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33, concernente il "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", come modificato ed integrato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- la Direttiva sul sistema dei controlli interni della Regione Molise approvata giusta DGR n. 187/2023 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, pertanto, che il provvedimento amministrativo scaturente dal presente documento istruttorio:

- è sottoposto agli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato ed integrato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- non è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa di cui alla DGR n.187/2023 e ss.mm.ii.;
- è sottoposto agli obblighi di pubblicazione integrale sul BURM, sul sito Web, e nell'Albo Pretorio on-line della Regione Molise;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di adottare l'allegato Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 1);
3. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di presentare al Consiglio Regionale l'allegato Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, per le conseguenti deliberazioni;
4. di inviare, per gli ulteriori provvedimenti di competenza, la presente deliberazione al Consiglio

regionale;

5. demandare alla Direzione generale la predisposizione del documento programmatico di dettaglio, da sottoporre all'approvazione dell'Esecutivo regionale, con il quale disarticolare, in Missioni e Programmi così come definiti nel D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., gli obiettivi strategici approvati nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 (allegato1) nonché delle altre eventuali ulteriori iniziative da realizzare;

6. di assoggettare il presente atto al D.lgs 14 marzo 2013 n. 33, concernente il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato ed integrato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

7. di non assoggettare, il presente atto alla Direttiva sul sistema dei controlli interni della Regione Molise ex art 2 co. 4 del sistema approvato giusta DGR n. 187/2023 e ss.mm.ii;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Atti Amministrativi" del sito web regionale, sull'albo pretorio e sul BURM.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
LUIGI BOLLELLA

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA
REGIONALE
Il Direttore
DOMENICO NUCCI

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

**IL SEGRETARIO
ANGELA AUFIERO**

**IL PRESIDENTE
FRANCESCO ROBERTI**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82



DOCUMENTO DI
**ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE**

2024 - 2026







INDICE SOMMARIO

INDICE SOMMARIO	3
PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	5
1 IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	5
1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE.....	5
1.2 IL CONTESTO NAZIONALE	12
1.3 CONTESTO REGIONALE.....	20
1.3.1 <i>L'analisi demografica regionale</i>	20
1.3.2 <i>2.2. L'economia regionale</i>	26
2 PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI	33
2.1 PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ MOLISE 2021-27	33
2.1.1 <i>Sintesi del Programma</i>	44
2.2 PROGRAMMA PSC.....	47
2.3 LE POLITICHE AGRICOLE E AGROALIMENTARI, LO SVILUPPO RURALE, LA PESCA E LA PROGRAMMAZIONE FORESTALE	49
2.3.1 <i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.</i>	49
2.3.2 <i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	49
2.4 PROGRAMMA SANITARIO REGIONALE	54
2.4.1 <i>Potenziamento Rete Territoriale/Distrettuale</i>	55
2.4.2 <i>Assistenza ospedaliera</i>	56
2.4.3 <i>Prevenzione</i>	57
2.4.4 <i>Gestione risorse umane del SSR</i>	58
2.4.5 <i>Rapporti con l'Università</i>	59
2.4.6 <i>Investimenti in sanità</i>	59
2.5 IL PNRR IN MOLISE	60
SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE	61
1 IL QUADRO FINANZIARIO	61
1.1 IL QUADRO FINANZIARIO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	61
1.1.1 <i>Le spese del Settore Pubblico Allargato</i>	61
1.1.2 <i>Le entrate del Settore Pubblico Allargato</i>	63
1.1.3 <i>Le entrate</i>	65
1.2 IL BILANCIO CONSOLIDATO	66
1.3 INDEBITAMENTO. RISULTATI CONSEGUITI ANNO 2023 E RISULTATI ATTESI TRIENNIO 2024-2026.	69
1.3.1 <i>Principali eventi anno 2023.</i>	69
1.3.2 <i>Consistenza debito al 31.12.2023</i>	69
1.3.3 <i>Limite di indebitamento. Dati storici anno 2023.</i>	76
1.3.4 <i>Servizio del debito - Risultati attesi 2024 e proiezioni triennio 2024-2026</i>	79
1.3.5 <i>Eventi finanziari attesi negli anni 2024,2025 e 2026</i>	83



1.3.6	<i>Proiezione limite di indebitamento triennio 2024-2026 rif tab 5</i>	84
1.3.7	<i>Azioni programmatiche di riduzione del costo dell'indebitamento regionale</i>	84
1.4	INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 460 DELLA LEGGE N. 213 DEL 30 DICEMBRE 2023.	84
INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE		86
1	INDIRIZZI STRATEGICI GENERALI	86
2	INDIRIZZI STRATEGICI SPECIFICI	87
2.1	FINMOLISE SPA.....	87
2.2	SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA.....	88
2.3	MOLISE DATI SPA	90
2.4	FUNIVIE DEL MOLISE S.P.A.	92

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO
Il contesto internazionale



PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

1 IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Negli ultimi tre anni si sono verificati una serie di avvenimenti esterni che hanno avuto un impatto significativo sul ciclo economico: il 2020 sarà ricordato come l'anno del Covid-19 e dei *lockdown*, il 2021 come l'anno del recupero *post-pandemico*, il 2022 come l'anno della guerra Russia-Ucraina e dello *shock* energetico con conseguenze sull'aumento dei prezzi. Attualmente ci troviamo in una fase di grande incertezza. Da un lato, il 2022 ha beneficiato di un certo miglioramento della situazione pandemica che ha portato alla riduzione delle restrizioni e all'aumento della produzione industriale e dei consumi, insieme a un'intensificazione del mercato globale; d'altra parte, il 2022 è stato gravemente colpito dal conflitto tra Russia e Ucraina con pesanti ripercussioni economiche in corso e difficili da prevedere nel futuro. La guerra ha accentuato il rialzo dei prezzi delle materie prime, *in primis* energetiche.

In realtà, dopo il conflitto in Ucraina, l'inflazione torna a farsi sentire e si profilano rischi di recessione e crisi delle materie prime. Nuovi *shock* e conflitti minacciano la sicurezza politica ed economica a livello globale, in un contesto di crescente competizione tra i principali attori della scena internazionale.

In questo contesto, lo scenario internazionale nel 2023 ha tuttavia beneficiato di un allentamento delle tensioni che hanno caratterizzato l'anno precedente, come l'aumento dei prezzi, soprattutto nell'energia, e le pressioni sulle catene di approvvigionamento. Se da un lato l'offerta sembra meno vincolata, la domanda mondiale è prevista in calo a causa della lenta crescita dei paesi avanzati.

Alla chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto allo scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a subire l'influenza di un'elevata inflazione. Nonostante il picco raggiunto nell'ottobre del 2022 (10,7% annuo nell'area dell'OCSE) e la sua graduale riduzione da allora, i prezzi continuano a crescere in modo sostenuto. Le restrizioni alle condizioni di finanziamento applicate dalle principali banche centrali stanno ostacolando la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere d'acquisto dei consumatori nel corso degli ultimi due anni.

Nel corso del 2023, come sopra anticipato, l'aumento dei prezzi ha iniziato a rallentare progressivamente. A luglio, nell'area dell'OCSE, l'inflazione si è ridotta al 5,9%, grazie principalmente alla diminuzione dei prezzi dell'energia (-7,5% annuo); invece, l'inflazione legata ai beni alimentari sta diminuendo più lentamente, rimanendo appena al di sotto del 10% (9,2%). Anche l'inflazione di fondo, ossia quella escludendo i settori volatili come energia e alimentari, è ancora persistente; a luglio era ancora al 6,7%, anche se in leggera discesa rispetto al picco del 7,8% annuo registrato nell'ottobre 2022.

Le previsioni principali prevedono una graduale diminuzione nel corso del 2024 e, secondo le ultime stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe scendere al 4,8% rispetto al 6,0% del 2023; nelle economie avanzate del G20 si prevede una decelerazione ancora più accentuata della componente di fondo, la quale dovrebbe attestarsi al 2,8% rispetto al 4,3% del 2023.

Nel corso dei primi mesi del 2023, si è verificato un considerevole e stabile calo delle quotazioni del gas, riguardando i principali beni energetici. Ad esempio, ad agosto, il prezzo medio spot dell'*hub* olandese TTF è stato di 35,2 euro al megawattora (MWh), rappresentando un decremento dell'85% rispetto a quello registrato ad agosto del 2022.

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**



Il contesto internazionale

Negli ultimi mesi, l'andamento dei prezzi dei contratti *futures* ha segnalato un'interruzione nella diminuzione delle quotazioni del gas. Tuttavia, al contempo, vi sono elementi che indicano una limitata possibilità di forti aumenti improvvisi dei prezzi. Infatti, rispetto al 2022, i fattori che influenzano la domanda e l'offerta di gas in Europa sembrano ora più equilibrati.

Nonostante il netto rientro dei prezzi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione Europea è stato inferiore del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pertanto, è ragionevole supporre che gran parte di questa riduzione della domanda europea sia permanente, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e nelle costruzioni, all'utilizzo di combustibili alternativi e ai comportamenti più consapevoli e attenti riguardo al consumo domestico.

Per quanto riguarda l'offerta, nonostante il calo delle importazioni dalla Russia, passate dal 20% di media nel 2022 all'8% di media nel corso del 2023, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas e la realizzazione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la lavorazione del gas naturale liquefatto (GNL), hanno permesso di sostenere la domanda e mantenere un livello di stoccaggio ancora più elevato nell'Unione Europea, che attualmente si presenta al 90% della capacità massima.

Diversamente da quella del gas, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Il comportamento nel corso del 2023 è risultato altalenante. Nel secondo trimestre le quotazioni erano rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale; a fine giugno alcuni segnali di resilienza delle principali economie del pianeta hanno determinato una inversione di tendenza. Mentre la domanda mondiale si portava verso il massimo storico, l'offerta non saliva in modo sufficiente a riequilibrare il mercato, che osservava scorte in diminuzione. In particolare, le riserve strategiche degli Stati Uniti hanno toccato ad agosto il livello più basso degli ultimi 40 anni.

Inoltre, i paesi dell'OPEC+ hanno adottato e sembrano desiderosi di mantenere una politica di riduzione della produzione di petrolio nel tempo, al fine di mantenere i prezzi del greggio a livelli elevati.

Per quanto riguarda i prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI (Fondo Monetario Internazionale, IMF, "*Non-Fuel Commodities Index*") si contrarrà rispetto al 2022, ma si manterrà a mediamente livelli più alti rispetto al periodo precedente alla pandemia da Covid-19.

Più specificamente, durante l'anno 2023 e rispetto al 2022, i prezzi delle materie prime alimentari e dei metalli sono diminuiti in media rispettivamente del 2% e del 4,8%, ma rimasti entrambi a un livello circa il 40% più alto rispetto alla media del periodo 2018-2019. Allo stesso modo, i prezzi dei fertilizzanti sono diminuiti del 30%, ma restano ancora il doppio rispetto al prezzo medio *pre*-pandemia.

La dinamica delle materie prime agricole non alimentari è invece diversa, con una diminuzione nel corso dell'anno e i prezzi sostanzialmente allineati ai livelli del 2019.

Anche il commercio mondiale, già gravato dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente influenzato dalla dinamica dei prezzi. Dopo un forte rallentamento alla fine del 2022, nel primo semestre del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio del 2023, la contrazione del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2%), anche se il volume degli scambi è risultato ancora superiore del 4,8% rispetto a quello *pre*crisi (luglio 2019). Nonostante si sia registrato un allentamento delle restrizioni sulle catene globali del valore e una diminuzione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale all'inizio del terzo trimestre dell'anno è diminuita dello 0,2% su base annua, a causa della debole domanda, influenzata anche dalla ripresa meno dinamica della Cina. Le difficoltà nell'ambito globale si riflettono nella

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto internazionale

tendenza dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI), che, dopo aver registrato una crescita nei primi mesi del 2023, ha iniziato a diminuire a partire da maggio, raggiungendo il livello di 50,6 punti in agosto. Negli ultimi mesi, la debolezza del settore manifatturiero è sempre meno bilanciata dall'espansione dei servizi, la cui crescita ha iniziato a rallentare. Le politiche monetarie restrittive nelle maggiori economie avanzate, il rallentamento dell'attività economica in Cina e le tensioni internazionali legate al protrarsi della guerra in Ucraina e alimentate dagli recenti attacchi terroristici in Israele continuano a pesare sulle prospettive di crescita globale.

Nonostante il rallentamento persistente dallo scorso anno, le più recenti analisi dei principali esperti indicano un quadro globale per il 2024 generalmente positivo, tuttavia le previsioni di crescita variano ancora, oscillando tra il +2,1% (secondo *REF Ricerche*) e il +3,1% (secondo il *Fondo Monetario Internazionale*).

Tabella 1 – Previsioni di crescita del PIL (2024)¹

Paese	Min (var%)	Max (var%)
Mondo	+2,1%	+3,1%
Stati Uniti	+1,3%	+2,1%
Cina	+4,4%	+4,6%
Eurozona	+0,4%	+0,9%

L'andamento globale sarà, in ogni caso, influenzato dalla stabilità dell'economia statunitense, dal modesto contributo della Cina e dalla potenziale ripresa dell'Eurozona, specialmente nel secondo semestre dell'anno.

Negli **Stati Uniti**, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una leggera recessione; tuttavia, nel terzo trimestre 2023, grazie al recupero degli investimenti fissi non residenziali e al mantenimento dei consumi, la crescita è rimasta sostanzialmente stabile, in contrasto con le aspettative degli analisti, che prevedevano una diminuzione²; infatti, le analisi più recenti tendono a indicare una dinamica di "soft landing"³. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha fatto progressi significativi, quella di fondo si è dimostrata più persistente, soprattutto nei servizi.

Dopo il picco raggiunto a giugno 2022 (9,1% su base annua), l'inflazione al consumo ha continuato a rallentare, con una media del 8,0% nel 2022 e una discesa ulteriore. A giugno 2023, il tasso di inflazione era del 3,0% su base annua, ma dopo i dati stabili di luglio, ad agosto si è verificato un modesto aumento che ha portato l'inflazione al 3,7% su base annua. L'inflazione di fondo è rimasta più tenace, passando da una crescita media del 6,2% nel 2022 al 4,3% su base annua ad agosto 2023. Queste dinamiche hanno portato la Federal Reserve (FED) a mantenere invariati i tassi di interesse nella riunione di settembre, dopo che l'aumento di giugno aveva portato il tasso di riferimento al livello più alto degli ultimi 22 anni.

¹ Fonte: FMI, Oxford Economics, Prometeia, REF Ricerche

² Fonte: Banca d'Italia Eurosystema: Bollettino economico n. 4, ottobre 2023.

³ Fonte: Il Sole 24 Ore, lunedì 21 novembre 2023: "Va detto che dopo i minimi dello scorso ottobre, sui mercati finanziari il mood è cambiato. Spulciando nei primi outlook che le varie banche d'affari stanno via via pubblicando tracciando la via per il 2024, emerge chiaramente come quello del "soft landing" (atterraggio morbido dell'economia) sia lo scenario prevalente. Recentemente Goldman Sachs ha ridimensionato al 15% le possibilità di una recessione per l'economia americana. Gli analisti di Factset prevedono che nel 2024 le società quotate nell'indice S&P 500 aumenteranno gli utili dell'11,2%. Una crescita a doppia cifra dei profitti non è compatibile con uno scenario di recessione dove, al contrario, gli utili mediamente calano del 15-20%. Anche gli analisti di Morgan Stanley sostengono che l'economia statunitense si stia dirigendo verso un moderato rallentamento piuttosto che verso una vera recessione. La banca prevede un aumento della disoccupazione negli Stati Uniti al 4,4% entro la fine del 2024, con una crescita annua del Pil dell'1,2% per il 2023 e dello 0,8% nel 2024."

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto internazionale

In questo contesto, gli effetti restrittivi della politica monetaria sul mercato del lavoro tardano a manifestarsi, alimentando il dibattito sull'esistenza effettiva di un *trade-off* tra bassa disoccupazione e disinflazione. Nonostante il tasso di disoccupazione sia rimasto vicino ai minimi storici nel corso dell'anno, attestandosi al 3,8% ad agosto 2023, ciò non ha impedito il processo di disinflazione. Finora, gli aumenti salariali hanno puntato al recupero di due anni di potere d'acquisto perso. Tuttavia, c'è la possibilità che la solidità del mercato del lavoro possa portare ad ulteriori aumenti che rinfrescherebbero l'inflazione. Per tenere sotto controllo queste dinamiche, la FED monitora l'indice *supercore*, che si concentra sui prezzi dei servizi di base, escludendo gli alloggi. Quest'ultimo ha recentemente registrato un netto calo, avvicinandosi ad un tasso annuo del 3%.

In prospettiva, c'è ancora la possibilità che l'economia statunitense esperisca una breve e moderata recessione nella parte finale dell'anno o all'inizio del prossimo, a causa degli effetti della politica monetaria restrittiva, uniti al graduale ridursi dei risparmi accumulati durante la pandemia e al sostegno governativo alla crescita. In particolare, la spesa pubblica, che è stata uno dei principali driver positivi per la crescita nel 2023, è destinata a diminuire a seguito dell'approvazione del *Fiscal Responsibility Act*, che ha evitato la crisi del tetto del debito pubblico e prevede una riduzione delle spese discrezionali che agirà come un freno alla crescita nel corso dell'inizio dell'anno 2024⁴. Tuttavia, nel complesso si ritiene che la possibilità che l'economia statunitense entri in recessione sia molto contenuta.

In seguito alla revoca delle restrizioni anti-Covid e grazie al boom del turismo e all'incremento della spesa per servizi, l'economia della **Cina** aveva iniziato il 2023 con grande slancio. Tuttavia, nei mesi successivi, la crescita ha gradualmente perso vigore. Come previsto dai principali indicatori macroeconomici, come le vendite al dettaglio, gli investimenti e le vendite immobiliari, i dati contabili del secondo trimestre hanno confermato il rallentamento della ripresa. La crescita del PIL è stata modesta (per gli standard cinesi) con un aumento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, caratterizzata da una leggera variazione dei consumi. Gli investimenti in capitale fisso sono aumentati grazie all'intervento significativo dello Stato. Nel terzo trimestre 2023, l'attività economica ha rallentato significativamente a causa della crisi del settore immobiliare e della debolezza della domanda sia interna che estera⁵. Come risposta a tale situazione, le autorità monetarie hanno deciso di ridurre il tasso di riferimento sulle operazioni di finanziamento a medio termine (MLF) del 15pb al 2,5% e il tasso di riferimento per i prestiti a un anno (LPR) del 10pb al 3,45%.

La seconda economia mondiale deve anche confrontarsi con una deflazione dei prezzi sia nella produzione che nel consumo. Nel mese di agosto 2023 si è registrato un modesto aumento annuale dello 0,1% dei prezzi al consumo, mentre i prezzi alla produzione sono diminuiti in modo meno drastico rispetto ai mesi precedenti, con un calo del 3% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione ad agosto si è stabilizzato al 5,2%, mantenendosi intorno a questo valore dall'inizio dell'anno. Tuttavia, preoccupante è il tasso di disoccupazione giovanile, che a giugno ha superato il triste record del 21,3%, rimanendo per il terzo mese consecutivo sopra il 20%.

Nel breve termine, l'economia potrebbe continuare a indebolirsi, mettendo a repentaglio l'obiettivo di crescita del 5% stabilito dal governo per il 2023. In questo contesto, un intervento pubblico a sostegno della domanda interna potrebbe rivelarsi fondamentale, considerando i principali ostacoli

⁴ Fonte: Conference Board, 'Economic Forecast for the US Economy', 12 settembre 2023, <https://www.conferenceboard.org/research/us-forecast/us-forecast>.

⁵ Fonte: Banca d'Italia Eurosystem: Bollettino economico n. 4, ottobre 2023.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto internazionale

rappresentati dalla persistentemente debole industria immobiliare, l'elevato livello di indebitamento privato e una domanda estera più debole, che ostacolano una ripresa economica sostenibile.⁶

Nel corso del 2023, l'economia del **Giappone** ha sperimentato una rapida accelerazione. Nel primo trimestre, c'è stato un aumento dello 0,8% del PIL rispetto al trimestre precedente, seguito da un aumento dell'1,2% nel secondo trimestre. Nonostante una leggera contrazione della domanda interna, la crescita nel secondo trimestre è stata garantita da un aumento delle esportazioni nette. Il mercato del lavoro è rimasto resiliente, con un tasso di disoccupazione medio del 2,6% nei primi sei mesi del 2023, in linea con i dati del 2022, e una quantità di occupazione sostanzialmente stabile. Tuttavia, nel contesto di un rallentamento della domanda internazionale, la debolezza della domanda interna potrebbe rappresentare un elemento di fragilità e rischio per il Paese.

A partire da febbraio 2023, con il ritorno ai prezzi internazionali normali dell'energia, il tasso di inflazione si è stabilizzato leggermente superiore al 3%. Ad agosto, l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo era del 3,1%. L'inflazione di base continua ad essere più elevata, registrando un aumento del 4,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari e dei beni di consumo non durevoli.

Tabella 2 - Previsioni del PIL per area geoeconomica⁷
(variazioni percentuali anni 2021-2024)

Area geoeconomica	2021	2022	2023	2024
Mondo	6,3	3,4	2,8	3
Economie Avanzate	5,4	2,7	1,3	1,4
Stati Uniti	5,9	2,1	1,6	1,1
Eurozona	5,4	3,5	0,8	1,4
Giappone	2,1	1,1	1,3	1
Economie Emergenti	6,9	4	3,9	4,2
Cina	8,5	3	5,2	4,5
India	9,1	6,8	5,9	6,3
Russia	5,6	-2,1	0,7	1,3
Brasile	5	2,9	0,9	1,5

L'economia in **Europa**, così come le altre economie avanzate, ha subito un rallentamento nella prima metà del 2023. Si osserva che la diminuzione dei prezzi dell'energia e l'attuale politica monetaria restrittiva stanno contribuendo alla convergenza dell'inflazione verso livelli considerati adeguati alla stabilità dei prezzi. La Banca Centrale Europea (BCE) prevede che entro il 2025 il tasso di inflazione si abbassi a circa il 2%, che è l'obiettivo stabilito.

Le politiche restrittive adottate dalla BCE stanno iniziando a influenzare significativamente le condizioni finanziarie e, conseguentemente, la crescita economica effettiva. L'aumento dei tassi di interesse guida si sta ripercuotendo sui tassi di interesse medi per le famiglie e le imprese, mentre il volume dei crediti è in diminuzione dall'inizio dell'anno. In prospettiva, anche considerando il contesto internazionale attuale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato bilanciamento attraverso l'export.

⁶ Fonte: World Bank, 'Sustained growth through the recovery and beyond', giugno 2023.

⁷ Fonte: FMI, World Economic Outlook, aprile 2023

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto internazionale

Gli ultimi indicatori congiunturali suggeriscono che la produzione si è mantenuta pressoché stabile durante i mesi estivi del 2023: oltre alla debolezza nel settore manifatturiero, si è verificata una contrazione anche nei servizi. A luglio, la produzione industriale è diminuita dell'1,1% rispetto al mese precedente e l'indice PMI del settore manifatturiero ha segnalato una continua contrazione anche ad agosto e settembre. Ad agosto, per la prima volta nel 2023, l'indice PMI per i servizi è sceso al di sotto della soglia compatibile con una crescita.

Tabella 3 - Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro⁸
(variazioni percentuali)

Paesi	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 ⁽¹⁾ 1° trim.	2023 ⁽¹⁾ 2° trim.	2023 ⁽²⁾ settembre
Francia	2,5	0,0	0,5	(5,6)
Germania	1,8	-0,1	0,0	(4,3)
Italia	3,7	0,6	-0,4	(5,7)
Spagna	5,5	0,5	0,4	(3,2)
Area dell'euro	3,3	0,1	0,1	(4,3)

⁽¹⁾ Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

⁽²⁾ Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Anche i consumatori mostrano segnali di declino: le indagini condotte dalla Commissione europea hanno rivelato una diminuzione della fiducia, a causa delle aspettative negative sia sulla situazione economica generale che su quella finanziaria delle famiglie. A settembre, l'indicatore *€-coin*, sviluppato dalla Banca d'Italia per valutare la crescita sottostante del prodotto netto delle variabili più instabili, è leggermente migliorato, seppur rimanendo negativo.

Durante i mesi estivi del 2023 si sono notati segnali di un'inarrestabile diminuzione dell'occupazione nei principali paesi dell'area. Per fortuna, l'economia ha ancora una certa solidità e il mercato del lavoro non ha subito un indebolimento. In effetti, il tasso di disoccupazione dell'Eurozona a giugno e luglio 2023 è tra i più bassi mai registrati nell'area, solo il 6,4%. Inoltre, nei primi due trimestri dell'anno abbiamo assistito ad un aumento dello 0,5% e dello 0,2% delle persone occupate, un segno positivo che si accompagna ad un aumento anche del tasso di partecipazione, il che è molto incoraggiante.

La discesa del tasso di disoccupazione ha favorito una accelerazione della dinamica salariale in diversi paesi europei, dovuta anche al recupero di parte del potere d'acquisto perso a causa dell'elevata inflazione.

Allo stesso tempo, la caduta dei prezzi energetici (in particolare di quello del gas) ha innescato un rallentamento dell'inflazione, attualmente appena al di sopra del 5 % (5,2 % in agosto). L'inflazione dovrebbe continuare a decelerare nei mesi a venire anche se il rientro dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari freschi) procede lentamente, essendosi avviato solo a partire dalla primavera del 2023.

⁸ Fonte: Elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto internazionale

L'economia nel **Regno Unito** continua a mostrare segni di debolezza, un trend iniziato nel corso del 2022. Nel secondo trimestre del 2023, il PIL è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, in leggero aumento rispetto allo 0,1% registrato in precedenza. Questa modesta crescita è stata sostenuta principalmente dai consumi delle famiglie e dai consumi pubblici, sebbene parzialmente compensati dalla diminuzione degli scambi commerciali esteri.

Nel 2023, l'economia britannica ha iniziato a mostrare segni di debolezza a causa della fase prolungata di un ciclo economico in declino. Il tasso di disoccupazione è salito al 4,3% nel trimestre maggio-luglio 2023, rispetto al minimo del 3,5% registrato nel trimestre luglio-settembre 2022. Allo stesso tempo, l'inflazione ha iniziato a decelerare, con un tasso del 6,7% a agosto. Anche l'inflazione di base, che ha mostrato una tendenza al rallentamento solo da giugno, è diminuita considerevolmente, arrivando al 7,1% ad agosto. Nonostante questi segnali, la Bank of England ha deciso di mantenere il tasso di interesse di riferimento al 5,25% nella riunione del 21 settembre, interrompendo così il processo di restrizione monetaria iniziato a dicembre 2021. Tuttavia, non si escludono ulteriori aumenti del tasso di interesse nel caso in cui si verificano nuovi episodi inflazionistici.

Per raggiungere gli obiettivi a medio termine di controllo dell'inflazione, la politica monetaria ha adottato una posizione restrittiva, con un significativo aumento dei tassi di riferimento da parte delle principali banche centrali (ad eccezione di quelle cinese e giapponese). Inoltre, si è proseguita lentamente la riduzione degli attivi di bilancio delle autorità monetarie, che comporta una diminuzione della liquidità disponibile per il sistema finanziario e un aumento dell'offerta di titoli obbligazionari (soprattutto governativi) sul mercato secondario, rendendo le condizioni di finanziamento per l'economia reale più restrittive.

Nell'area dell'euro, la Banca Centrale Europea (BCE) ha avviato una politica restrittiva a luglio 2022, aumentando il tasso di interesse sui depositi, utilizzato come riferimento nel mercato interbancario, dal -0,50% al 4,00% come deciso nella riunione del 14 settembre scorso. La BCE prevede un tasso di inflazione del 3,2% per il 2024.

Diversamente dalle principali economie occidentali, le principali economie asiatiche hanno mantenuto una politica monetaria espansiva, anche se si sta iniziando a notare una diversa traiettoria da parte delle autorità monetarie giapponese e cinese. In Giappone, la politica monetaria mira ad aumentare, anziché ridurre, le aspettative di inflazione degli operatori, che sono state a lungo condizionate dalla deflazione. Pertanto, nonostante l'inflazione di base superi l'obiettivo del 2% da circa un anno, la Banca Centrale del Giappone ha mantenuto una politica accomodante per rafforzare le aspettative di inflazione nell'economia nazionale. Da un lato, è probabile che il tasso di interesse a breve termine rimanga espansivo fino a quando l'Istituto non sia abbastanza certo che le pressioni inflazionistiche siano legate alla domanda interna e non a *shock* dell'offerta.

Nel mercato dei cambi, sembra che sia la politica monetaria a determinare la direzione. Quando l'inflazione negli Stati Uniti si è raffreddata all'inizio di luglio, il dollaro ha subito una brusca svalutazione rispetto alle principali valute. Tuttavia, il dollaro ha recuperato forza grazie all'aumento del prezzo del petrolio, alla resilienza dell'economia statunitense e alle ipotesi di una politica monetaria più restrittiva da parte della Fed rispetto ad altre banche centrali. Complessivamente, le prospettive per l'economia globale sono influenzate da diversi rischi, come l'inflazione ancora elevata, condizioni finanziarie più rigide, tensioni geopolitiche, restrizioni commerciali crescenti, incertezza energetica e alimentare, maggiori rischi per la stabilità finanziaria e livelli di debito più alti.

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE, la crescita economica mondiale per il 2023 è stata rivista al rialzo dello 0,3% (3,0%), rispetto alle valutazioni di giugno. Questo è dovuto ai risultati più positivi delle

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO*



Il contesto nazionale

aspettative per l'economia degli Stati Uniti e a una crescita più solida del Giappone, l'unico paese del G20 che non ha aumentato i tassi di interesse. Al contrario, nell'area dell'euro e nel Regno Unito si notano maggiormente gli effetti della politica monetaria restrittiva, insieme a un risultato più modesto per la Cina.

1.2 IL CONTESTO NAZIONALE

Nel secondo trimestre del 2023, l'economia italiana ha sperimentato una temporanea inversione di tendenza rispetto al trend positivo dei primi mesi dell'anno, a causa di vari fattori. Tra essi, il calo del potere d'acquisto delle famiglie a causa dell'elevata inflazione, l'incertezza generata dalla guerra in Ucraina, la stagnazione dell'economia europea e la contrazione del commercio mondiale.

Complessivamente, nel primo semestre dell'anno, le famiglie hanno principalmente speso per l'acquisto di beni durevoli e servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è stata più debole. Gli investimenti, che nel biennio precedente avevano registrato una forte crescita, hanno perso vigore nel primo trimestre, con un aumento dello 0,4% rispetto all'1,2% dell'ultimo trimestre del 2022, e si sono poi contratti nel secondo trimestre del 2023 (-1,8% rispetto al trimestre precedente). Tuttavia, la spesa complessiva per gli investimenti rimane ad un livello elevato, rappresentando il 21,3% del PIL.

Le esportazioni in entrambi i trimestri hanno segnato un calo, evidenziando l'indebolimento della domanda globale. Le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, mentre quelle di beni hanno mostrato una flessione.

Nel primo semestre del 2023, il **mercato del lavoro** ha dimostrato una notevole resilienza, con un notevole aumento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione, nonostante il rallentamento dell'attività economica. Le dinamiche sottostanti i dati aggregati sul mercato del lavoro sono complesse e sono legate ai cambiamenti nella struttura demografica e alla contrazione della popolazione in età lavorativa, fenomeno che è iniziato solo recentemente.

La Tabella⁹ che segue (Tabella 4) evidenzia la distribuzione regionale delle attivazioni e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione nel terzo trimestre del 2023. In termini assoluti, la regione Lombardia risulta essere quella con il maggior numero di rapporti attivati (507.000), seguita dal Lazio (428.000) e dalla Puglia (294.000). Le regioni dell'Emilia-Romagna (252.000), della Campania (250.000), del Veneto (230.000) e della Sicilia (227.000) sono invece interessate in misura minore. Si nota che le prime tre regioni concentrano complessivamente il 38,3% delle attivazioni a livello nazionale, che corrispondono a circa 1.229.000 unità su un totale di 3.209.000 rapporti.

L'incremento dei rapporti di lavoro attivati a livello nazionale nel terzo trimestre del 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022, è pari al +0,6%. Questo incremento, al netto delle trasformazioni a tempo indeterminato da tempo determinato e da apprendistato, coinvolge solo alcune regioni. Le variazioni più significative si osservano nel Lazio (-4,4%), anche se non si registra una variazione negativa dei lavoratori che, al contrario, mostrano una leggera crescita (+0,4%). Altre variazioni negative si riscontrano anche nel Friuli-Venezia Giulia (-3,1%) e in Emilia-Romagna (-2,1%). Dall'altra parte, si osserva una maggiore crescita delle attivazioni in alcune regioni del Mezzogiorno, come la Campania (+5,3%) - che registra anche un aumento dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (+4,3%) -, l'Abruzzo (+4,3%) e la Sicilia (+4,2%). In queste ultime due regioni, l'incremento dei lavoratori risulta superiore a quello dei rapporti di lavoro (rispettivamente +4,8% e +5,2%). Al Nord, la crescita più

⁹ Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati ANPAL e su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 agosto 2023).

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**



Il contesto nazionale

significativa si registra in Lombardia, con un aumento delle attivazioni del 3,0%, corrispondente a un aumento dei lavoratori del 2,1%.

Nello stesso periodo, il numero medio di attivazioni per ogni lavoratore a livello territoriale risulta essere più elevato nel Lazio, con una media di 1,64 contratti per lavoratore. Questo valore è in diminuzione rispetto al terzo trimestre del 2022, quando era pari a 1,73. Al contrario, in Calabria si registra il valore più basso, con una media di 1,11 contratti per lavoratore¹⁰.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti III Trimestre 2023 e variazioni percentuali rispetto al III Trimestre 2022)

Regione ^(b)	Valori assoluti (III Trimestre 2023)			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2022	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporto di lavoro	Lavoratori
Piemonte	178.019	158.198	1,13	1,8	2,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.798	7.849	1,12	-0,4	1,8
Lombardia	507.003	411.682	1,23	3,0	2,1
Bolzano/Bolzen	60.309	51.307	1,18	-0,6	0,1
Trento	52.632	46.611	1,13	-0,4	0,1
Veneto	230.392	203.285	1,13	0,2	1,0
Friuli-Venezia Giulia	56.485	49.906	1,13	-3,1	-1,8
Liguria	66.303	58.330	1,14	1,0	1,4
Emilia-Romagna	251.955	217.777	1,16	-2,1	-1,3
Toscana	186.066	157.475	1,18	-0,1	-0,1
Umbria	40.028	34.319	1,17	2,4	4,9
Marche	76.516	64.250	1,19	1,2	1,2
Lazio	427.532	259.931	1,64	-4,4	0,4
Abruzzo	68.933	59.342	1,16	4,3	4,8
Molise	13.573	11.532	1,18	-1,1	1,1
Campania	250.304	192.943	1,30	5,3	4,3
Puglia	294.464	212.140	1,39	-0,4	-0,4
Basilicata	35.829	27.206	1,32	2,5	1,7
Calabria	94.164	84.973	1,11	2,3	2,7
Sicilia	226.616	185.867	1,22	4,2	5,2
Sardegna	82.246	71.554	1,15	0,7	1,6
N.D. ^(c)	697	561	1,24	-12,0	-20,5
Totale ^(d)	3.208.864	2.510.974	1,28	0,6	1,4

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso Trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

¹⁰ Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto nazionale

Inoltre, è da notare che, nonostante l'aumento delle opportunità di lavoro e la diminuzione della disoccupazione, si osservano ancora fenomeni di inadeguatezza settoriale. Nel secondo trimestre, ad esempio, si è registrato un aumento del tasso di posizioni lavorative vacanti (passando dal 2,1% al 2,3%), soprattutto nel settore delle costruzioni e delle attività alberghiere e ristorative¹¹

Nel corso del 2023 si è osservato un pronunciato rallentamento dell'**inflazione** per i beni, connessa con il rientro dei prezzi dei beni alimentari e dei trasporti, cui si è contrapposta l'accelerazione dell'inflazione per i servizi, che ha iniziato a ridursi solo da giugno.

Nella prima parte dell'anno 2023 anche le pressioni all'origine si sono progressivamente attenuate.

A partire da marzo 2023, l'inflazione di fondo ha segnato una graduale decelerazione, raggiungendo il 5,0% in agosto.

In tale contesto, la diminuzione dei prezzi dei beni energetici importati ha contribuito al graduale recupero del saldo energetico negativo del conto corrente: nel periodo di dodici mesi terminato a luglio, infatti, il deficit di parte corrente si è ridotto al -0,2% del PIL. Riguardo all'offerta, si sono riscontrati andamenti divergenti nei vari settori. **L'industria**, intesa nel senso stretto, continua a mostrare una fase ciclica negativa, con un calo significativo del valore aggiunto legato alla produzione industriale nel secondo trimestre (-0,9% trimestre su trimestre), tornando ai livelli pre-pandemici. Va sottolineato che la debolezza del settore manifatturiero è una situazione comune anche ad altri paesi europei. Il settore delle costruzioni, dopo un notevole aumento nel biennio precedente, ha iniziato a perdere slancio già nel primo trimestre del 2023 e si è poi contratto nel secondo trimestre (-3,2%), registrando la prima variazione negativa su base annuale dopo la fase pandemica. Nel periodo medio tra giugno e agosto 2023, la produzione nel settore delle costruzioni è diminuita dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e ha mostrato un calo dello 0,3% su base annuale. Nella media dei primi otto mesi del 2023, l'indice corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,1%, mentre l'indice grezzo è sceso del 2,2%.

Nel contesto descritto, i **servizi** hanno dimostrato di essere più dinamici rispetto agli altri settori nel loro complesso, anche se hanno reagito in ritardo al rallentamento ciclico. Dopo una forte espansione nel primo trimestre (0,9% sul trimestre precedente), nel secondo trimestre l'attività ha subito una lieve contrazione (-0,1% sul trimestre precedente) a causa della diminuzione della domanda privata e dei prezzi elevati. Nonostante ciò, le attività artistiche e di intrattenimento continuano a crescere in modo robusto, tornando ai livelli precedenti alla pandemia.

Per quanto riguarda gli **scambi con l'estero**, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'inflazione elevata degli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Le esportazioni italiane ne stanno risentendo. Dopo un forte recupero nel periodo 2021-2022, in cui le esportazioni hanno superato di oltre il 10% i livelli pre-pandemia, nei primi otto mesi del 2023, l'export mostra una crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente. Contribuiscono in particolare alle vendite l'incremento delle macchine e di apparecchiature non classificato altrove (n.c.a.) (+11,2%), dei veicoli (+26,0%), dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (+7,6%), dei mezzi di trasporto esclusi i veicoli (+10,1%) e degli articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici (+7,3%).

Riguardo ai principali contribuenti all'aumento delle esportazioni italiane su base annua, si evidenziano gli Stati Uniti (+34,0%), i Paesi dell'OPEC (+14,7%) e la Svizzera (+8,0%). Al contrario, si registra una diminuzione delle esportazioni verso la Germania (-3,9%), il Regno Unito (-8,7%) e la Francia (-4,1%).

Tuttavia, anche le **importazioni** sono diminuite a causa del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la riduzione delle tensioni sul mercato del gas e la diminuzione dei prezzi delle materie prime

¹¹ Fonte: EXCELSIOR INFORMA – settembre 2023.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto nazionale

rispetto alla prima metà del 2022, unitamente a una riduzione dei volumi, hanno portato a un significativo miglioramento della bilancia commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno, l'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi di euro, rispetto a un deficit di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente. In linea con il saldo commerciale, il deficit corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi di euro nei dodici mesi terminanti a luglio, mostrando un netto miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).¹²

Nella versione aggiornata del DEF per il triennio 2024-2026, il Governo, tenendo conto di un quadro economico-finanziario che rimane incerto e rischioso a causa della guerra in Ucraina, di tensioni geopolitiche elevate, del rialzo dei tassi di interesse ma anche per l'affiorare di localizzate crisi nel sistema bancario e finanziario internazionale, evidenzia che l'incertezza continua a gravare sull'attuale scenario economico. La tensione tra Russia e Ucraina comporta un coinvolgimento finanziario sempre maggiore da parte dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico. Come precedentemente segnalato nel DEF 2023, c'è la possibilità che il petrolio guidi un nuovo aumento dei prezzi delle materie prime. Inoltre, l'economia europea rimane vulnerabile ciclicamente, in una situazione in cui vi è poco spazio per stimoli fiscali e la BCE è ancora impegnata a contenere l'inflazione di fondo. Inoltre, i rischi derivanti dall'asincronia dei cicli economici negli Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone potrebbero creare un quadro ancora più problematico per l'economia europea.

A seguito delle stime interne che hanno previsto una modesta crescita dell'attività economica nel secondo semestre del 2023, il Governo ha revisionato al ribasso la previsione di crescita annuale del **Prodotto interno lordo (PIL)** reale per l'anno 2023 dallo 1,0% al 0,8%. Le ultime stime elaborate dai principali previsori internazionali e nazionali sono orientate verso un ridimensionamento dinamica del PIL nel corso del 2023 e una graduale ripresa nel 2024.

Il percorso di ripresa nel 2023 beneficerà in primo luogo del rientro dei prezzi dell'energia e dell'attuazione operativa delle linee di azione contenute nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), con il corollario di effetti moltiplicativi sul quadro macroeconomico generale dell'anno e negli anni successivi, essendo il PNRR a valenza pluriennale.

Nel secondo anno dell'orizzonte di previsione, ossia nel 2024, il PIL riprenderà a crescere con una scala di intensità lievemente superiore al punto percentuale: +1,2% secondo le stime del Centro Studi Confindustria, +1% secondo OCSE e Commissione Europea. Più pessimiste appaiono invece le previsioni per l'Italia del Fondo Monetario Internazionale contenute nel *World Economic Outlook* di aprile (+0,8%) (Tabella 5).

Tabella 5 - Previsioni del PIL per l'Italia a confronto¹³
(variazioni percentuali - anni 2023-2024)

Organismo	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale (aprile 2023)	0,7	0,8
Centro Studi Confindustria (marzo 2023)	0,4	1,2
Prometeia (marzo 2023)	0,7	0,6

¹² Fonte: ISTAT

¹³ Fonte: ESTER - Economia e statistica dei territori (previsione per il 2024 a marzo 2023)

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto nazionale

OCSE (marzo 2023)	0,6	1
Commissione Europea (febbraio 2023)	0,8	1

È evidente che lo scenario globale dominato da un'elevata inflazione e dalle politiche monetarie restrittive nei principali Paesi, congiuntamente all'elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina è destinato a riflettersi anche sul quadro previsivo dell'economia italiana per il biennio 2023-2024.

Per quanto riguarda la gestione delle **finanze pubbliche**, i livelli di indebitamento e fabbisogno di cassa del settore pubblico sono stati influenzati negativamente dagli incentivi fiscali legati al settore edilizio introdotti durante la pandemia, in particolare il superbonus. A ciò si è aggiunto l'effetto dell'aumento dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della diminuzione dei prezzi delle importazioni sul gettito delle imposte indirette. Le stime di erogazione degli incentivi edilizi sono state riviste al rialzo, il che comporta una maggiore necessità di compensazioni fiscali e quindi un alto fabbisogno di cassa del settore pubblico nel prossimo triennio. Questo aumento del fabbisogno di cassa porta a un accumulo di debito pubblico, rendendo più difficile raggiungere una significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

La revisione al rialzo dell'impatto dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1% del PIL) ha comportato una revisione al rialzo dell'indebitamento netto previsto per l'anno 2023, portandolo dal 4,5% al 5,2% del PIL. Tuttavia, il governo ha confermato la determinazione a ridurre gradualmente, ma significativamente, l'indebitamento netto del settore pubblico e a riportare il rapporto debito/PIL al di sotto dei livelli *pre-crisi* entro la fine del decennio.

D'altra parte, la riduzione della crescita prevista per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane giustificano una politica fiscale che sostenga la crescita, l'occupazione e contenga l'aumento dei prezzi al consumo.

Si è osservato che gli effetti restrittivi della **politica monetaria** si sono riflessi sul settore privato, accompagnati da una diminuzione del credito concesso e da condizioni di finanziamento più stringenti e costose. Nel primo semestre del 2023, i tassi di interesse per i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono aumentati al 4,65% (+0,07 pp rispetto a maggio), mentre per le società non finanziarie al 5,04% (+0,23 pp). L'accesso al credito è diminuito ulteriormente, in particolare per le imprese, a causa della riduzione della domanda di credito per gli investimenti e dell'aumento dei tassi di interesse. Gli obiettivi di indebitamento governativo sono del 5,3% del PIL per l'anno 2023, del 4,3% nel 2024, del 3,6% nel 2025 e del 2,9% nel 2026.

Per quanto concerne il rapporto tra debito pubblico e PIL, la revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale degli anni passati ha comportato una riduzione del rapporto debito/PIL. Nel dettaglio, si prevede che tale rapporto si attesterà al 141,7% alla fine del 2022, rispetto al 144,4% stimato in precedenza. Tuttavia, le proiezioni future indicano che il rapporto debito/PIL resterà al di sopra del 140% fino al 2026, a causa dei livelli più elevati del fabbisogno di cassa previsti nel periodo 2023-2026 a causa dei citati incentivi fiscali. Per mitigare questo effetto, il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari all'1% del PIL nel triennio 2024-2026¹⁴.

Grazie anche ad altre entrate straordinarie previste per il 2024, il rapporto debito/PIL secondo lo scenario programmatico registra una leggera discesa, raggiungendo il 139,6% nel 2026. Si prevedono ulteriori riduzioni significative del rapporto debito/PIL negli anni successivi, poiché l'impatto dei crediti

¹⁴ Fonte: ISTAT

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Il contesto nazionale

d'imposta diminuirà dopo il 2026 e il governo continuerà a seguire una politica di consolidamento delle finanze pubbliche, producendo significativi miglioramenti del saldo primario.

La strategia del governo si basa sulla ricerca di un equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane da un lato, e la disciplina di bilancio e la riduzione del rapporto debito/PIL dall'altro. Per raggiungere tale obiettivo, è essenziale garantire una crescita economica più sostenuta rispetto agli ultimi dieci anni, nonostante un contesto geopolitico, ambientale e demografico complesso. Pertanto, l'implementazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e la sua revisione efficace, compresa l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano *REPowerEU*, svolgono un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del governo.

Oltre al PNRR, il governo ha in programma di dismettere asset e acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e la digitalizzazione dell'economia, come le reti di telecomunicazione. Allo stesso tempo, sono in corso o in fase avanzata di progettazione importanti investimenti produttivi, con il sostegno di fondi nazionali ed europei, in settori chiave come i semiconduttori, i pannelli fotovoltaici di nuova generazione e la fabbricazione di batterie per auto elettriche. Alla luce della rapida evoluzione dell'innovazione tecnologica a livello globale, l'Italia dovrà essere rapida, efficace e selettiva nella sua strategia per recuperare terreno e favorire la transizione di importanti filiere industriali come quella dell'automotive.

La legge di bilancio continuerà ad assegnare risorse significative agli investimenti pubblici e al sostegno degli investimenti privati attraverso strumenti come i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e i progetti di interesse comune europeo (IPCEI). Si punterà anche a massimizzare l'efficienza nella combinazione di risorse pubbliche e private, nonché nella capacità del settore pubblico di fornire garanzie di credito sempre più mirate e selettive.

Il governo ha recentemente emanato un decreto per contrastare gli effetti del caro energia e l'elevata inflazione degli ultimi due anni. Questi interventi sono mirati a proteggere, soprattutto le famiglie a basso reddito, dal caro bollette e dall'aumento dei prezzi dei carburanti. Nel 2024, si prevede di adottare misure ancora più mirate che tutelino le fasce di popolazione a rischio di povertà energetica e riducano ulteriormente gli oneri di bilancio derivanti dalle azioni contro il caro energia, mantenendo anche in considerazione i livelli elevati di riempimento degli stoccaggi di gas naturale.

Nonostante si preveda un sensibile calo del **tasso di inflazione**, il Governo resta fortemente preoccupato per l'alto aumento dei prezzi dei beni e dei servizi nel paniere dei consumi, soprattutto per quanto riguarda i generi alimentari. Perciò, oltre all'accordo con le categorie produttive e distributive per il "Trimestre Anti-Inflazione", il Governo ha deciso di confermare per il 2024 il taglio contributivo attuato per l'anno 2023. Questa è la misura principale della legge di bilancio e viene prorogata perché soddisfa contemporaneamente l'esigenza di proteggere il reddito disponibile delle famiglie a medio e basso reddito, contenere il costo del lavoro delle imprese, ridurre l'aumento dei prezzi e migliorare la competitività dell'economia nazionale.

La **riforma fiscale** è una delle principali azioni strutturali che il Governo intende implementare. La legge di bilancio finanzierà la prima fase della riforma. La riforma ridurrà la pressione fiscale sulle famiglie, sebbene in parte coperta da una revisione delle spese fiscali. Sempre con l'obiettivo di incrementare il reddito disponibile delle famiglie, la legge di bilancio finanzierà anche il rinnovo dei contratti nel settore pubblico, con particolare attenzione al settore sanitario.

La politica economica impostata dal Governo è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**



Il contesto nazionale

energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, e in assenza di nuovi *shock*, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

Davanti a una preoccupante diminuzione dei tassi di natalità, il Governo intende ulteriormente promuovere la genitorialità e sostenere le famiglie con più di due figli tramite un'innovativa misura a favore delle famiglie a medio e basso reddito, finanziata attraverso la legge di bilancio.

La riduzione del cuneo fiscale può conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. Come

anticipato nel Programma di Stabilità, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

I saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa e riduzione del *tax-gap*. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella manovra di bilancio per triennio 2024-2026, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

Grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale programmatico nel 2024 sale all'1,2 %, all'1,4 % nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 %, nel 2026.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO
Il contesto nazionale



Tabella 6 - Quadro macroeconomico tendenziale sintetico¹⁵⁽¹⁾
(variazioni percentuali)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	6,7	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore	0,5	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	1,6	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	7,3	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) ⁽²⁾	7,6	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) ⁽³⁾	0,8	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	2,4	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

⁽¹⁾ Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

⁽²⁾ Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

⁽³⁾ Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

¹⁵ Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 2024 - Ministero dell'Economia e delle Finanze (16 ottobre 2023)

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**



Contesto regionale.

1.3 CONTESTO REGIONALE.

1.3.1 L'ANALISI DEMOGRAFICA REGIONALE

La rilevazione regionale della popolazione residente stimata da fonte anagrafica ISTAT riporta un conteggio di 289.413 residenti in Molise al 1° gennaio 2024. Rispetto alla stessa data del 2023 si evidenzia una diminuzione di 1.223 residenti, pari a una variazione percentuale di -0,42%.

**Tabella 7 - Popolazione residente in Molise al 1° gennaio di ogni anno¹⁶
(ricostruita 2001-2019)**

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	320.601	-	-
2002	320.190	-411	-0,13%
2003	320.381	191	0,06%
2004	320.359	-22	-0,01%
2005	319.728	-631	-0,20%
2006	318.452	-1.276	-0,40%
2007	317.337	-1.115	-0,35%
2008	317.657	320	0,10%
2009	317.082	-575	-0,18%
2010	315.939	-1.143	-0,36%
2011	314.816	-1.123	-0,36%
2012	313.916	-900	-0,29%
2013	313.408	-508	-0,16%
2014	312.897	-511	-0,16%
2015	311.398	-1.499	-0,48%
2016	310.026	-1.372	-0,44%
2017	308.400	-1.626	-0,52%
2018	306.564	-1.836	-0,60%
2019	303.790	-2.774	-0,90%
2020	300.516	-3.274	-1,08%
2021	294.294	-6.222	-2,07%
2022	292.150	-2.144	-0,73%
2023	290.636	-1.514	-0,52%
2024 ^(e)	289.413	-1.223	-0,42%

^(e) Dato stimato

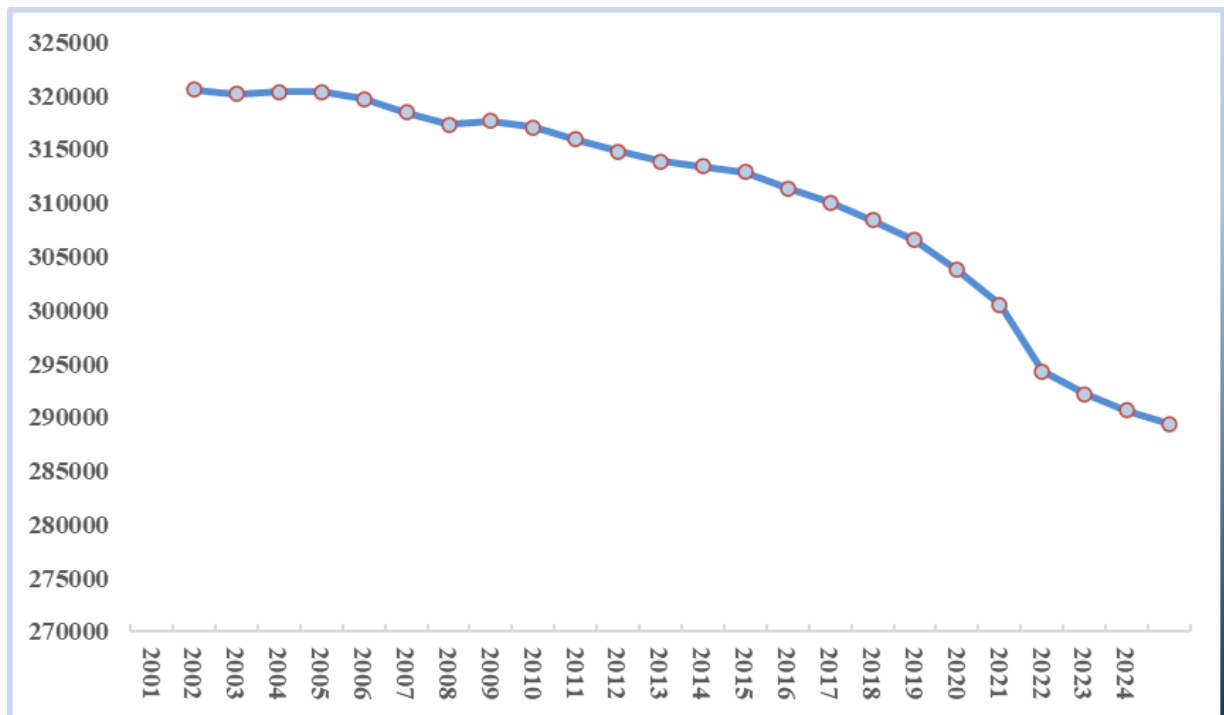
La diminuzione della popolazione sembrerebbe rallentare rispetto a quanto osservato nel 2021 (-2,07% pari a oltre 6 mila residenti in meno).

¹⁶ Fonte: ISTAT - "Ricostruzione statistica della popolazione residente per sesso, età e Comune" riferita agli anni 2001-2019" - Elaborazioni su dati ISTAT (Ufficio Statistico della Giunta regionale del Molise su accesso diretto database)

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
 IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO
 Contesto regionale.



Grafico 1 - Serie storica popolazione residente in Molise al 1° gennaio di ogni anno (ricostruita 2001-2019)



Nel corso del 2023 la maggioranza dei 136 comuni della regione sembrerebbe registrare una variazione negativa del numero di residenti; la variazione stimata è positiva in 33 comuni, tra cui Campobasso (+136) e Isernia (+46). Per 14 comuni la variazione positiva è limitata al massimo alle 10 unità, per 11 comuni la variazione positiva è compresa tra 11 e 21 unità, per 7 comuni la variazione è compresa tra 31 e 95 unità. Mentre il comune di Campobasso registrerebbe una variazione percentuale della popolazione residente pari a +0,29%, all'estremo opposto si troverebbe il comune di Termoli (CB), dove nell'ultimo anno si stima una diminuzione di 282 residenti (-0,87%), segue immediatamente il comune di Venafro (IS) con una diminuzione di 87 unità.

La riduzione della popolazione osservata nel corso del 2023 è concentrata sulla popolazione femminile, che perde oltre 1.100 unità (Tabella 8).

Tabella 8 - Popolazione residente a confronto al 1° gennaio 2022, 2023 e 2024

Territorio	2022			2023			2024 (e)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Molise	144.013	148.137	292.150	143.551	147.085	290.636	143.437	145.976	289.413
Campobasso	104.116	107.470	211.586	103.851	106.873	210.724	103.843	106.185	210.028
Isernia	9.986	10.762	20.748	9.994	10.691	20.685	10.054	10.677	20.731

^(e) Dato stimato

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO
Contesto regionale.



Al 1° gennaio 2022, 2023 e 2024, poco più della metà della popolazione residente in Molise (rispettivamente 50,71%, 50,61 e 50,44%) è di sesso femminile.

Tabella 9 - Popolazione residente al 1° gennaio 2023 per classi di età e sesso¹⁷

Età	Maschi (valori assoluti)	Femmine (valori assoluti)	Totale (valori assoluti)	Maschi %	Femmine %	Totale %
0-4	4.574	4.320	8.894	3,19%	2,94%	3,18%
5-9	5.542	5.121	10.663	3,86%	3,48%	3,70%
10-14	6.119	5.666	11.785	4,26%	3,85%	4,10%
15-19	6.807	6.116	12.923	4,74%	4,16%	4,43%
20-24	7.707	6.748	14.455	5,37%	4,59%	5,00%
25-29	8.033	7.139	15.172	5,60%	4,85%	5,33%
30-34	8.466	7.616	16.082	5,90%	5,18%	5,51%
35-39	8.538	7.776	16.314	5,95%	5,29%	5,69%
40-44	9.128	8.896	18.024	6,36%	6,05%	6,32%
45-49	10.622	10.323	20.945	7,40%	7,02%	7,30%
50-54	11.083	11.389	22.472	7,72%	7,74%	7,77%
55-59	11.881	12.159	24.040	8,28%	8,27%	8,12%
60-64	10.697	11.291	21.988	7,45%	7,68%	7,37%
65-69	9.712	10.171	19.883	6,77%	6,92%	6,74%
70-74	8.843	9.608	18.451	6,16%	6,53%	6,32%
75-79	6.321	7.259	13.580	4,40%	4,94%	4,33%
80-84	4.777	6.526	11.303	3,33%	4,44%	4,06%
85-89	3.171	5.302	8.473	2,21%	3,60%	2,90%
90-94	1.254	2.666	3.920	0,87%	1,81%	1,39%
95-99	243	858	1.101	0,17%	0,58%	0,38%
100+	33	135	168	0,02%	0,09%	0,06%
Totale	143.551	147.085	290.636	100,00%	100,00%	100,00%

L'analisi per classi di età al 1° gennaio 2023 evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti, in particolare la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'anno 2022 registra una perdita di oltre 600 unità. La riduzione resta sempre concentrata nella fascia 0-10 anni, la causa prevalente è il calo della natalità che interessa il territorio regionale, e nazionale, ormai da oltre un decennio. Risulta al contrario in aumento la popolazione dei residenti nella fascia 55-59 anni (+0,86%, nel 2022 = 23.836 unità), che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta e dal dopo guerra. Nel 2023, i residenti in Molise con più di 65 anni di età sono 76.879, il 26,45% (oltre un quarto) della popolazione totale, i residenti in età scolastica, di età compresa tra 0 e 19 anni, invece, sono il 15,23%. Continua, quindi, ad aumentare l'indice di vecchiaia, raggiungendo quota 245,3 anziani ogni cento giovani. L'età media dei residenti è 47,48 anni, +0,98 anni della media nazionale (46,5 anni). Continuano a crescere gli stranieri residenti che al 1° gennaio 2023 sono 12.464 e rappresentano il 4,29% della popolazione residente.

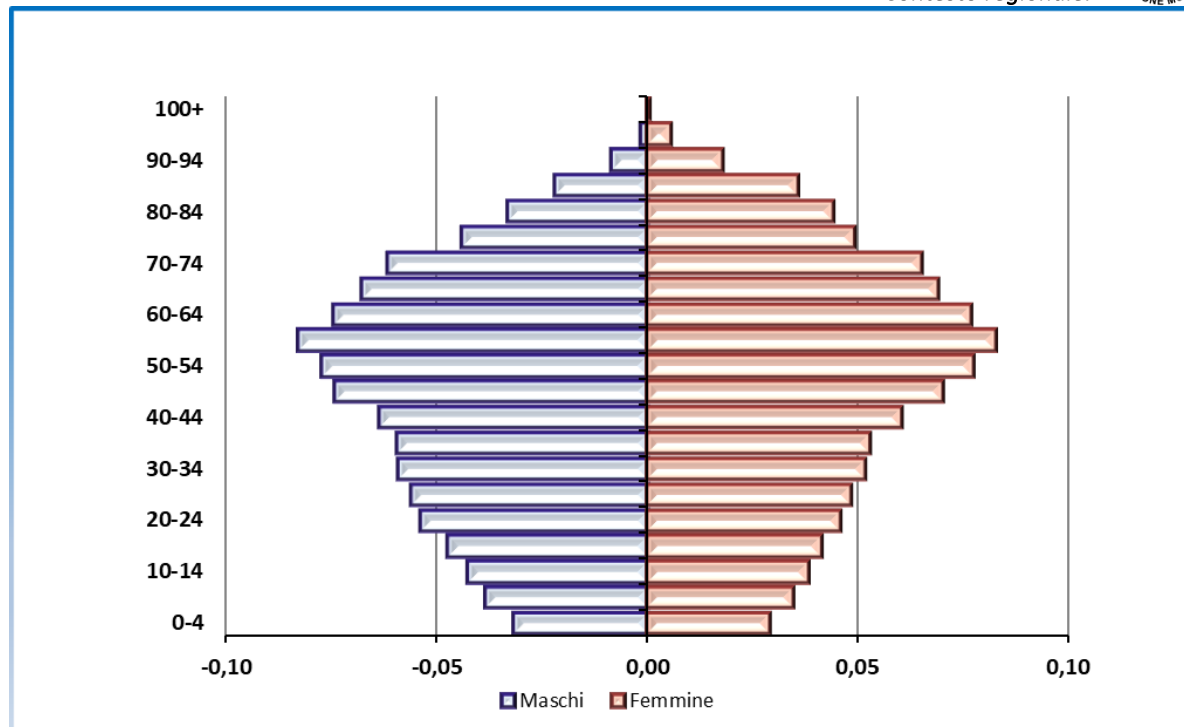
Grafico 2 - Piramide dell'età al 1° gennaio 2023

¹⁷ Elaborazioni su dati ISTAT (Ufficio Statistico della Giunta regionale del Molise su accesso diretto database)

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
 IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.



Il grafico che precede (c.d. "Piramide dell'età") rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Molise per età e sesso al 1° gennaio 2023. La forma del grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Molise ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico, come già evidenziato nella descrizione dei dati riportati nella precedente Tabella 9.

L'analisi per età e sesso della popolazione stimata al 1° gennaio 2024 evidenzia, rispetto al 1° gennaio 2023, un significativo aumento dei residenti maschi in età compresa tra 25 e 39 anni (+433 unità), tra 60 e 69 (+298) e tra 75 e 79 (+522), nonché un aumento della popolazione femminile in età compresa tra 55 e 69 anni (+269) e tra 75 e 79 anni (+550), comprensibile per quest'ultima fascia di età quale conseguenza del *baby boom* (aumento considerevole del tasso di natalità tra il 1946 e il 1964). La popolazione residente con età compresa tra 55 e 59 anni rappresenta l'8,28% della popolazione.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.

Tabella 10 - Popolazione residente al 1° gennaio 2024 per classi di età e sesso¹⁸

Età	Maschi (valori assoluti)	Femmine (valori assoluti)	Totale (valori assoluti)	Maschi %	Femmine %	Totale %
0-4	4.539	4.202	8.741	3,16%	2,88%	3,18%
5-9	5.426	4.999	10.425	3,78%	3,42%	3,70%
10-14	6.017	5.602	11.619	4,19%	3,84%	4,10%
15-19	6.782	6.052	12.834	4,73%	4,15%	4,43%
20-24	7.586	6.685	14.271	5,29%	4,58%	5,00%
25-29	8.269	7.113	15.382	5,76%	4,87%	5,33%
30-34	8.591	7.521	16.112	5,99%	5,15%	5,51%
35-39	8.610	7.750	16.360	6,00%	5,31%	5,69%
40-44	8.996	8.591	17.587	6,27%	5,89%	6,32%
45-49	10.441	10.027	20.468	7,28%	6,87%	7,30%
50-54	10.871	11.203	22.074	7,58%	7,67%	7,77%
55-59	11.783	12.179	23.962	8,21%	8,34%	8,12%
60-64	10.971	11.332	22.303	7,65%	7,76%	7,37%
65-69	9.736	10.379	20.115	6,79%	7,11%	6,74%
70-74	8.647	9.450	18.097	6,03%	6,47%	6,32%
75-79	6.843	7.809	14.652	4,77%	5,35%	4,33%
80-84	4.614	6.278	10.892	3,22%	4,30%	4,06%
85-89	3.132	5.157	8.289	2,18%	3,53%	2,90%
90-94	1.305	2.647	3.952	0,91%	1,81%	1,39%
95-99	244	866	1.110	0,17%	0,59%	0,38%
100+	34	134	168	0,02%	0,09%	0,06%
Totale	143.437	145.976	289.413	100,00%	100,00%	100,00%

Ancora in contrazione la popolazione delle donne in età fertile tra 15 e 49 anni (-875 unità) che limita il ricambio all'interno della classe di età 0-4 anni.

¹⁸ Elaborazioni su dati ISTAT (Ufficio Statistico della Giunta regionale del Molise su accesso diretto database)

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**

Contesto regionale.



Tabella 11 - Indicatori demografici anni 2020 -2024

Tipo indicatore	2020	2021	2022	2023 ^(e)	2024 ^(e)
Tasso di natalità (per mille abitanti)	5,8	5,7	5,8	5,7	..
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	13,6	14,7	14,7	13,4	..
Crescita naturale (per mille abitanti)	-7,9	-9	-8,9	-7,7	..
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	1,3	2,9	3,1	2,8	..
Saldo migratorio interno (per mille abitanti)	-3,6	-3,7	-4,1	-4,8	..
Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	0,7	3,1	8	8,3	..
<u>Saldo Migratorio Per Altro Motivo (Per Mille Abitanti)</u>	-10,2	2,2
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	-13,1	1,6	3,9	3,5	..
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	-21	-7,4	-5,2	-4,2	..
Numero medio di figli per donna	1,06	1,08	1,1	1,1	..
Età media della madre al parto	32,7	32,8	32,8	32,9	..
Speranza di vita alla nascita - maschi	79,8	78,7	79,6	80	..
Speranza di vita a 65 anni - maschi	18,9	18,1	18,7	19,2	..
Speranza di vita alla nascita - femmine	84,7	84,3	84,4	84,9	..
Speranza Di vita a 65 anni - femmine	22,2	21,8	21,6	22,1	..
Speranza di vita alla nascita - totale	82,2	81,4	81,9	82,4	..
Speranza di vita a 65 anni - totale	20,6	20	20,1	20,7	..
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	11,2	11,1	10,9	10,8	10,6
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	63,6	63	62,9	62,8	62,7
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	25,3	25,9	26,2	26,5	26,7
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	57,3	58,6	59,1	59,3	59,6
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	39,7	41	41,7	42,1	42,6
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	226,1	233,1	239,3	245,3	251
Età media della popolazione - al 1° gennaio	47,2	47,6	47,8	47,48	48,1

^(e) *Dati stimati*

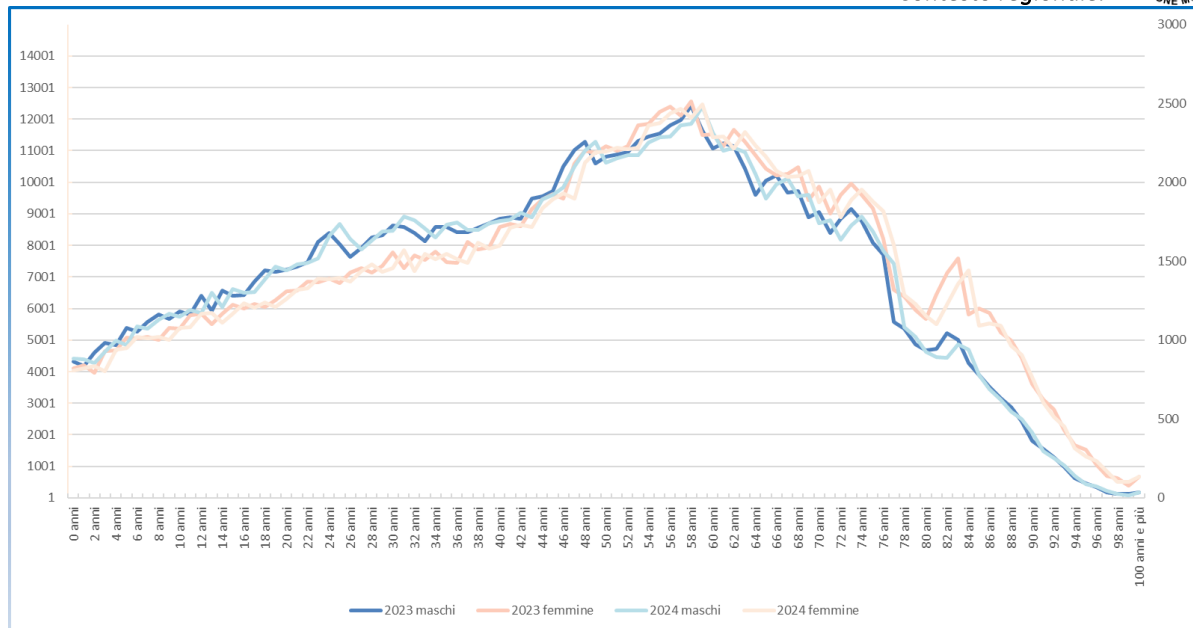
Grafico 3 - Distribuzione della popolazione residente al 1° gennaio 2023 e 2024, per sesso e per età¹⁹

¹⁹ Elaborazioni su dati ISTAT (Ufficio Statistico della Giunta regionale del Molise su accesso diretto database)

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.



1.3.2 2.2. L'ECONOMIA REGIONALE

Nel corso del 2023, l'economia del Molise ha continuato la sua crescita, seppur a un ritmo più lento rispetto all'anno precedente. Secondo le stime, basate sull'indicatore ITER²⁰, nel primo semestre dell'anno c'è stato un aumento dell'attività economica dell'1,2%, in linea con il resto d'Italia e il Mezzogiorno. A causa delle pressioni inflazionistiche persistenti e dell'accelerazione dei tassi di interesse a causa delle restrizioni monetarie in atto, la domanda interna è rallentata. Tuttavia, le **esportazioni** hanno ripreso a crescere, soprattutto grazie alle vendite di prodotti chimici. In ogni caso, in futuro, la crescita economica regionale potrebbe risentire delle tensioni geopolitiche crescenti e delle condizioni economiche nazionali in deterioramento.

L'attività del **settore industriale** nei primi nove mesi dell'anno è cresciuta nel complesso, spinta principalmente dal settore automobilistico. Tuttavia, sono emersi segnali di debolezza, come sottolineato dal sondaggio autunnale della Banca d'Italia. L'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione si è attenuato, ma rimane ancora significativo, mentre le difficoltà di approvvigionamento di altri input produttivi si sono notevolmente ridotte. La spesa per investimenti è stata maggiore delle previsioni, grazie anche all'utilizzo degli incentivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da parte degli imprenditori. Nel settore delle costruzioni, dopo la forte crescita degli anni precedenti, si è registrata una riduzione contenuta nei primi otto mesi del 2023, anche grazie al supporto degli incentivi fiscali per la riqualificazione delle abitazioni e degli investimenti degli enti locali. Nel settore terziario, il turismo ha beneficiato dell'aumento delle presenze nelle strutture ricettive regionali, mentre il settore commerciale ha risentito del rallentamento dei consumi delle famiglie a causa dell'inflazione persistente.

Le aspettative degli imprenditori per l'anno in corso indicano risultati finanziari ancora positivi e le condizioni di liquidità rimangono generalmente favorevoli.

Nel **mercato del lavoro**, è proseguita la crescita del numero di occupati e della popolazione attiva. Si è verificato un aumento significativo delle nuove posizioni lavorative a tempo determinato, soprattutto

²⁰ ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.

nel settore turistico. L'uso degli ammortizzatori sociali si è ulteriormente ridotto, principalmente a causa della diminuzione nell'industria automobilistica, ma rimane ancora superiore ai livelli precedenti alla crisi pandemica.

Il **credito bancario** al settore privato non finanziario ha mostrato un notevole rallentamento. Questo rallentamento si è verificato principalmente nei prestiti alle famiglie per l'acquisto di case, scoraggiati dall'aumento dei tassi di interesse, con conseguenze significative sul mercato immobiliare residenziale. Il tasso di deterioramento dei crediti è leggermente aumentato, ma rimane complessivamente a livelli storicamente contenuti. La crescita dei depositi bancari da parte delle famiglie e delle imprese si è interrotta e le famiglie hanno preferito forme di risparmio più remunerative.²¹

Nel corso del 2023, l'**attività industriale** nel Molise ha registrato una crescita complessiva, principalmente grazie al settore automobilistico. Allo stesso tempo, sono emersi segnali di indebolimento, sebbene meno marcati rispetto al resto del Paese.

A livello nazionale, nel primo semestre, il valore aggiunto del settore si è ridotto del 2,8%. Nel Mezzogiorno, l'indice Istat del clima di fiducia delle imprese manifatturiere è stato superiore al minimo raggiunto nell'autunno dell'anno precedente, ma ancora inferiore ai valori precedenti allo scoppio del conflitto in Ucraina. Questo è stato influenzato dalla lenta ripresa dei giudizi sul livello di ordini e produzione.

Nel Molise, considerando i dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia, relative alle aziende con sede nella regione e con almeno 20 dipendenti, la maggioranza delle aziende industriali ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2023. Per quanto riguarda le ore lavorate, la differenza tra i casi di crescita e calo, che era ancora positiva nel 2022, si è annullata. Tuttavia, gli imprenditori intervistati prevedono una moderata ripresa delle ore lavorate e una ulteriore crescita del fatturato nel breve termine.

L'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia sui costi di produzione si è attenuato, ma è rimasto elevato. Confrontando i primi nove mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2022, la percentuale di aziende che ha visto diminuire le spese per gas ed energia elettrica sul costo totale di beni e servizi è diminuita, mentre un quinto degli imprenditori ha invece riscontrato un aumento. Le aziende con una percentuale di spesa superiore a un decimo del costo complessivo sono diminuite dal 55% al 33% del totale, ma rimangono ancora più alte rispetto al 2021, pari a poco più del 10%. Tuttavia, si è osservato un significativo miglioramento nell'approvvigionamento di beni intermedi e materie prime non energetiche, che sono state considerate molto o abbastanza difficoltose da circa un quarto degli intervistati (erano oltre la metà nel 2022).

Nonostante le previsioni di una leggera diminuzione della spesa nominale alla fine del 2022, l'attività di investimento è proseguita. Quasi un terzo delle aziende intervistate ha aumentato i propri investimenti, una percentuale superiore di circa 20 punti rispetto a quelle che hanno ridotto i propri programmi di spesa. Nel due terzi dei casi, gli aumenti degli investimenti sono stati accompagnati dall'utilizzo dei fondi del PNRR per il programma Transizione 4.0 e per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel corso dei primi mesi del 2023, l'attività delle **costruzioni** ha mostrato una leggera flessione dopo l'imponente crescita degli anni precedenti. Secondo i dati forniti dalle associazioni di settore della regione Molise, il numero di ore lavorate tra gennaio e agosto ha subito una diminuzione del 4,0% rispetto allo stesso periodo del 2022, sebbene rimanga ancora superiore del 60% rispetto al dato

²¹ Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali 2023

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO*



Contesto regionale.

corrispondente del 2019. Tuttavia, uno studio condotto dall'Istituto di Statistica Bancaria su un campione di imprese con almeno 10 dipendenti e con sede nella regione Molise, ha mostrato una maggioranza di imprenditori che si aspettano un aumento nel valore della produzione durante l'intero anno, sia nel settore delle opere pubbliche che in quello delle costruzioni residenziali.

Quest'ultimo settore ha tratto ancora vantaggio dagli incentivi previsti dal Superbonus: secondo i dati forniti da ENEA-Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2023 sono stati investiti nella regione Molise 156,9 milioni di euro, un valore leggermente inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,4%); tuttavia, il numero di nuovi progetti ha registrato una drastica diminuzione del 75% arrivando a 342 unità.

L'attività edile nel settore delle opere pubbliche è stata ancora supportata dall'aumento degli investimenti da parte delle amministrazioni locali, ad alimentare ciò vi sono anche le gare d'appalto legate ai progetti del PNRR.

Valutando gli esiti delle procedure di gara per l'assegnazione di risorse e i successivi decreti di attribuzione, al 10 ottobre erano stati assegnati a soggetti attuatori pubblici progetti destinati alla realizzazione nel territorio molisano per un ammontare complessivo di 1,3 miliardi di euro, corrispondenti a 4.392 euro pro capite. Tali fondi rientrano nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC). La distribuzione di circa il 50% degli interventi si articola tra la missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica (28%) e la missione 3: Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile (23%), mentre le rimanenti includono prevalentemente la missione 5: Inclusione e Coesione (17%) e la missione 4: Istruzione e Ricerca (16%) (Tabella 12)

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**



Contesto regionale.

Tabella 12 - Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-2026 per missioni e componenti

(1)(2)

Missione e Componenti	Molise		Sud e Isole		Italia	
	Milioni (euro)	Pro-capite (euro)	Milioni (euro)	Pro-capite (euro)	Milioni (euro)	Pro-capite (euro)
Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo						
Missione 1	116	395	6.171	310	14.992	254
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	63	214	2.383	120	5.962	101
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	31	106	2.398	120	5.079	86
Turismo e cultura 4.0	22	75	1.390	70	3.951	67
Rivoluzione verde e transizione ecologica						
Missione 2	361	1.234	11.613	583	26.670	452
Agricoltura sostenibile e economia circolare	17	57	1.194	60	2.309	39
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	80	273	4.520	227	9.370	159
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	33	112	1.284	64	3.208	54
Tutela del territorio e della risorsa idrica	231	792	4.615	232	11.784	200
Infrastrutture per una mobilità sostenibile						
Missione 3	291	996	13.656	685	28.419	481
Investimenti sulla rete ferroviaria	291	996	12.434	624	25.472	432
Intermodalità e logistica integrata	–	–	1.213	61	2.947	50
Istruzione e ricerca						
Missione 4	207	707	8.412	422	23.028	390
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	182	623	6.543	328	15.321	260
Dalla ricerca all'impresa	25	84	1.869	94	7.706	131
Inclusione e coesione						
Missione 5	222	761	8.235	413	17.222	292
Politiche per il lavoro	16	55	1.427	72	3.318	56
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore ⁽³⁾	107	366	4.678	235	10.728	182
Interventi speciali per la coesione territoriale ⁽³⁾	99	340	2.130	107	3.176	54
Salute						
Missione 6	87	299	5.855	294	14.804	251
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	34	117	2.539	127	5.925	100
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	53	181	3.316	166	8.879	150
Totale missioni						
Totale	1.283	4.392	53.942	2.706	125.135	2.120

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei documenti ufficiali di assegnazione. Dati aggiornati al 10 ottobre 2023; eventuali discrepanze rispetto ai dati pubblicati in L'economia del Molise, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2023, riflettono l'ordinario aggiornamento delle fonti e una più fine attribuzione geografica degli interventi.

⁽¹⁾ Non tiene conto della proposta di modifica presentata dal Governo alla Commissione europea ad agosto 2023. I soggetti attuatori presi in considerazione sono: enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altri enti locali (università pubbliche, enti parco, ecc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri).

⁽²⁾ Anche per le risorse del PNC è stato ipotizzato un orizzonte temporale analogo a quello del PNRR.

⁽³⁾ L'importo non include il concorrente finanziamento nazionale.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.

Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel corso del primo semestre 2023, i fondi investiti dalle amministrazioni pubbliche in Molise sono stati superiori a 64 milioni di euro, registrando un aumento del 38,7% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Secondo i dati dell'Osservatorio del **mercato immobiliare (OMI)** dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2023 le transazioni immobiliari in Molise hanno registrato una diminuzione del 15,1%. Tuttavia, è importante notare che il valore complessivo è ancora circa il 40% superiore rispetto al dato corrispondente del 2019. Le nostre analisi basate sui dati dell'OMI e dell'Istat indicano una diminuzione tendenziale dei prezzi delle abitazioni nella regione, pari al 3,3%, mentre a livello nazionale si è registrato un modesto aumento del 0,9%. Nel frattempo, il mercato degli immobili non residenziali ha continuato a mostrare una tendenza positiva, con un incremento delle transazioni dell'8,0% rispetto allo stesso periodo del 2022, attestandosi su un livello che supera del 46% quello del 2019.

Nel comparto dei **servizi privati non finanziari**, il settore commerciale ha subito gli effetti del notevole rallentamento dei consumi correnti delle famiglie, limitati dalla persistente dinamica inflattiva. Tuttavia, all'interno del commercio di beni durevoli, le informazioni fornite dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) evidenziano una significativa crescita delle immatricolazioni di autovetture nei primi nove mesi dell'anno (85,9%), un aumento molto più marcato rispetto all'andamento nazionale e a quello del Mezzogiorno, e ben al di sopra dei livelli *pre-pandemici*.

Questa dinamica è stata principalmente influenzata da operatori diversi dai privati; per questi ultimi, le immatricolazioni sono aumentate del 9,1%, leggermente al di sotto della media nazionale. Nel contempo, si è registrato un persistente calo per i veicoli commerciali leggeri (-4,9%), a differenza della ripresa osservata a livello nazionale. Per quanto riguarda il comparto turistico, i dati forniti dalla Regione Molise indicano, tra gennaio e agosto, una crescita delle presenze nelle strutture ricettive molisane rispetto allo stesso periodo del 2022, accompagnata da una sostanziale stabilità del numero degli arrivi. Il buon andamento del settore è stato favorito principalmente dalla ripresa dei flussi nazionali durante i mesi estivi.

Il numero dei passeggeri transitati attraverso il porto di Termoli nei primi otto mesi dell'anno è ancora in aumento (3,5%), sebbene in decelerazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (13,4). Al contrario, si è mantenuta la diminuzione nella movimentazione di merci registrata nello stesso periodo (-7,8%).

La situazione demografica delle **imprese** molisane ha registrato un peggioramento evidente. Nel corso del primo semestre del 2023, il tasso di natalità netta, precedentemente sostanzialmente invariato nello stesso periodo dell'anno precedente, ha segnato un valore negativo (-0,6%). Questo declino è stato osservato per tutte le forme giuridiche di impresa, mantenendo un segno positivo soltanto per le società di capitali. È interessante notare che il tasso di natalità netta è diminuito anche in Italia e nel Mezzogiorno, sebbene si sia mantenuto complessivamente positivo (0,4% e 0,3% rispettivamente nel primo semestre del 2023).

Nel primo semestre del 2023, le **esportazioni** della regione Molise hanno registrato una crescita del 16,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo incremento è stato più significativo rispetto alla media nazionale italiana (4,2%) e del Mezzogiorno (1,3%). I prodotti chimici hanno trainato principalmente il valore delle vendite all'estero, mentre le vendite nel settore alimentare sono aumentate in misura contenuta e quelle nel settore automobilistico sono diminuite. L'aumento dei prezzi ha avuto un impatto significativo sulla crescita complessiva delle esportazioni, che si stima sia stata del 3,6% a prezzi costanti. Tra i principali mercati esteri, l'Unione europea ha registrato una crescita del 41,0% nelle esportazioni, principalmente grazie alle vendite di mezzi di trasporto e prodotti

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.

minerari. Negli altri paesi, le esportazioni sono rimaste quasi invariate (0,5%), a causa dell'aumento delle vendite di prodotti chimici bilanciato dalla riduzione delle vendite nel settore automobilistico.

Riguardo al **costo del credito**, secondo l'analisi dettagliata dei prestiti bancari (AnaCredit) che considera le imprese diverse dalle ditte individuali, i tassi applicati per i nuovi finanziamenti destinati agli investimenti hanno mantenuto una tendenza crescente, raggiungendo il 6,9% a giugno, con un incremento di nove decimi rispetto a dicembre scorso. Nel periodo tra dicembre e giugno, i tassi di interesse relativi al totale dei finanziamenti legati alle esigenze di liquidità, prevalentemente di breve termine, sono passati dal 5,7% al 7,2%.

Nel corso della prima metà del 2023, secondo i dati della **Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)** dell'Istat, si è registrato un aumento del 4,5% degli occupati rispetto al medesimo periodo del 2022 (con incrementi del 2,0% e del 2,4% rispettivamente in Italia e nel Mezzogiorno). La crescita occupazionale ha coinvolto sia i lavoratori dipendenti che gli autonomi, segnando una pausa nella significativa contrazione riscontrata nei tre anni precedenti. Il tasso di occupazione è salito di quasi 3 punti percentuali, attestandosi al 57,3% (61,1% in Italia).

Contestualmente, il numero degli inattivi è diminuito, portando il tasso di attività al 63,3% (rispetto al 60,8% registrato nel primo semestre del 2022). La riduzione delle persone in cerca di lavoro ha determinato un calo del tasso di disoccupazione del 0,7%, posizionandosi al 9,3% (7,9% nella media nazionale).

Secondo le informazioni obbligatorie comunicate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel settore privato non agricolo le attivazioni nette di contratti di lavoro dipendente, calcolate dalla differenza tra attivazioni e cessazioni, sono state poco più di 3.000 nel primo semestre, circa 200 in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Questa lieve diminuzione, attribuibile a una diminuzione delle assunzioni più marcata rispetto alle cessazioni, ha riguardato principalmente le posizioni a tempo indeterminato, mentre quelle a tempo determinato, rappresentanti oltre i due terzi del totale, sono rimaste sostanzialmente stabili. Tra i settori, si è verificato un miglioramento nei saldi occupazionali nel turismo, mentre si è registrato un calo nelle costruzioni e, soprattutto, negli altri comparti dei servizi.

Le richieste di **accesso agli ammortizzatori sociali** hanno registrato un ulteriore calo, mantenendosi però a livelli superiori rispetto a quelli precedenti la pandemia. Secondo le statistiche dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno 2023 sono state approvate 2,3 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), evidenziando un decremento di circa il 40% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tuttavia, tale dato risulta ancora superiore di quasi l'80% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Le integrazioni salariali autorizzate mediante i fondi di solidarietà hanno quasi raggiunto lo zero, attestandosi a poco meno di 29.000 ore tra gennaio e settembre, evidenziando una contrazione dell'87% rispetto al medesimo periodo del 2022.

La tendenza dei **consumi** è stata nuovamente influenzata dall'alta inflazione. Secondo le proiezioni di Confcommercio, nel corso del 2023, la spesa effettiva delle famiglie molisane ha rallentato significativamente rispetto all'anno precedente, registrando una crescita inferiore alla media nazionale.

Secondo i dati dell'Istat, l'aumento dei prezzi al consumo, dopo aver toccato il picco nell'autunno del 2022 (11,4% a novembre), si è progressivamente attenuato nel corso dell'anno, raggiungendo il 4,7% a settembre. Questa riduzione è stata principalmente influenzata dal marcato rallentamento dei prezzi delle utenze di gas ed energia elettrica. Per quanto riguarda i beni alimentari, i quali hanno un peso maggiore nel paniere delle famiglie molisane rispetto alla media nazionale, la dinamica dei prezzi ha mostrato una moderata attenuazione. L'indice del clima di fiducia dei consumatori, disponibile a livello

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO



Contesto regionale.

di macroarea, ha evidenziato un graduale miglioramento nella prima parte dell'anno, seguito da una successiva diminuzione nei mesi più recenti.

Conformemente alle informazioni fornite dall'INPS, nel mese di agosto scorso, i nuclei familiari che godevano delle **misure di sostegno** e, in particolare, del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di Cittadinanza (PdC) nella regione erano poco più di 4.400, evidenziando una diminuzione di circa il 25% rispetto allo stesso periodo del 2022. Esprimendo questa cifra in rapporto alle famiglie residenti, la percentuale dei nuclei beneficiari si attestava al 3,4%, una cifra allineata con la media nazionale e significativamente inferiore a quella del Mezzogiorno (6,9%).

La riduzione delle famiglie beneficiarie è stata influenzata positivamente non solo dalle positive dinamiche del mercato del lavoro, ma anche dalla riforma dell'ambito normativo del RdC. Quest'ultima ha comportato la sospensione delle erogazioni a partire dalla settima mensilità per le famiglie prive di minorenni, con componenti di almeno 60 anni, persone con disabilità o soggetti assistiti dai servizi sociali territoriali. Inoltre, al fine di attenuare gli impatti degli aumenti dei prezzi dei beni energetici sul bilancio familiare, sono stati previsti sussidi anche per il 2023 a favore dei nuclei in situazioni di disagio economico.

Basandosi sui dati più recenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) relativi al 2022, le utenze domestiche che hanno beneficiato dei bonus sociali per l'elettricità e il gas in Molise rappresentano circa un decimo del totale, mantenendosi in linea con la media nazionale e al di sotto della media del Mezzogiorno (poco meno di un quinto).

Nei primi mesi del 2023, per quanto riguarda l'**indebitamento delle famiglie** molisane, i finanziamenti erogati dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie, pur mantenendosi in fase di crescita, hanno evidenziato un notevole rallentamento. Tra dicembre 2022 e giugno 2023, il tasso di variazione su base annua è sceso dal 3,8% all'1,2%, mantenendosi a livelli inferiori rispetto a quelli osservati a livello nazionale e nel Mezzogiorno.

Questo andamento è stato particolarmente influenzato dalla marcata frenata dei mutui destinati all'acquisto di abitazioni, il cui tasso di variazione è praticamente sceso a zero nel mese di giugno (-0,2%, rispetto al 3,2% di dicembre). Nel primo semestre, il flusso di nuovi mutui erogati ha subito una contrazione di circa un terzo, riflettendo una domanda in diminuzione, scoraggiata dall'incremento dei costi del credito. Tra dicembre e giugno, i tassi di interesse medi applicati ai nuovi finanziamenti per l'acquisto di immobili sono saliti dal 3,6% al 4,3%. Nel panorama dei nuovi contratti di mutuo, quelli a tasso fisso hanno ancora prevalso, rappresentando il 77% delle nuove erogazioni (rispetto al 74% nel 2022); in termini di volumi finanziari, la loro incidenza è salita dal 71,5% al 73,4% del totale tra dicembre e giugno (contro il 63,7% a livello nazionale).

La crescita del credito al consumo è proseguita in modo sostenuto, attestandosi al 4,4% nel mese di giugno. Questa dinamica è stata trainata soprattutto dai prestiti personali, da quelli che prevedono la cessione del quinto dello stipendio e dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, beneficiando della ripresa delle immatricolazioni nella regione.

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27*



2 PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI

La presente sezione riporta sinteticamente i principali obiettivi strategici perseguiti dall'azione di governo regionale, raggruppati per programmi di finanziamento che si intendono qui integralmente riportati e ai quali si rimanda per gli elementi finanziari e per le azioni di dettaglio.

2.1 PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ MOLISE 2021-27

Il processo di programmazione del PR FESR FSE+ Molise 2021-27 è stato avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020 - avente ad oggetto "Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Avvio e definizione del processo a livello regionale" – che ha definito il processo, le modalità di conduzione e la governance.

In quanto al merito dell'articolazione del processo di programmazione, la DGR n. 33/2020:

- ha stabilito (punto 8 del Deliberato) che, preliminarmente ed in preparazione alla redazione dei Programmi, si debba predisporre uno o più documenti "strategici" da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, contenenti almeno:
 - l'analisi dei fabbisogni volta a orientare le decisioni di investimento;
 - una prima proposta tecnica di prioritarizzazione strategica delle scelte;
 - l'analisi delle economie/diseconomie connesse alla scelta di un unico Programma per i due Fondi, cosiddetto "Plurifondo";
 - la ricognizione dello status delle condizioni abilitanti e, ove del caso, una road map di soddisfacimento delle stesse;
- ha stabilito di sottoporre tale documentazione preliminare, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale:
- alla condivisione partenariale, rinviando a successivo atto giuntale, su proposta del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, la definizione delle modalità di coinvolgimento;
- per quanto di competenza, secondo le attribuzioni del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise, al Consiglio Regionale;
- ha stabilito (punto 10 del Deliberato) che i contenuti programmatici così preliminarmente definiti, a seguito dell'interlocuzione partenariale e della condivisione del Consiglio regionale - unitamente agli aspetti da definire successivamente, collegati al modello di governance, alla gestione e al controllo, ai meccanismi di attuazione, alle forme di sostegno (ivi inclusi strumenti finanziari), alle demarcazioni e alle sinergie, alle metodologie di selezione delle operazioni e di quantificazione degli output – orienteranno e confluiranno, finalmente, nella proposta dei Programmi Operativi Regionali da redigere secondo il modello di cui all'allegato V della proposta di Regolamento recante le disposizioni comuni;

Dal punto di vista organizzativo, la DGR n. 33/2020:

- ha affidato il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, cui è attribuito anche l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, attraverso il Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR FSE;
- ha stabilito che, nel processo di programmazione, il Direttore del I Dipartimento sia supportato:

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



- dal Comitato di Pilotaggio, istituito dal punto 4 della medesima DGR n 33/2020, avente la funzione di produrre specifici contributi di merito, al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici,
- da un Gruppo di lavoro tecnico.

In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato approvato con DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020 lo schema del Regolamento di funzionamento del Comitato di Pilotaggio. Esso è costituito dalle Strutture interne dell'Amministrazione regionale e da quelle appartenenti al Sistema Regione ed è istituito "al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021- 2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione".

I compiti del Comitato di Pilotaggio sono elencati all'articolo 1 del Regolamento di funzionamento. Tra gli altri, in particolare, ai sensi dell'articolo 1 – lett. d):

"elabora contributi di merito funzionali alla definizione dei documenti di cui punto 8 del deliberato della DGR n. 33/2020 propedeutici alla redazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE+ contenenti almeno i seguenti elementi: analisi dei fabbisogni, proposta tecnica di prioritizzazione strategica delle scelte, analisi delle economie/diseconomie, ricognizione dello status delle condizioni abilitanti".

In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato, inoltre, costituito con DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 il Gruppo di Lavoro tecnico per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+.

Messa così a punto la strumentazione regionale per l'avvio della programmazione 2021-2027, da marzo 2020, gli effetti emergenziali causati dalla pandemia da Covid-19 hanno richiesto un intenso sforzo programmatorio per reagire alla crisi. Parallelamente e in connessione alla gestione degli effetti della pandemia, il 23 novembre 2020, in esecuzione degli indirizzi definiti nei primi mesi del 2020, sono riprese le attività con l'avvio operativo dei lavori del Comitato di pilotaggio per la Politica di Coesione regionale 2021-2027.

In esito a tali attività, il Comitato di Pilotaggio con il supporto tecnico del Direttore del I Dipartimento coadiuvato dal Gruppo di lavoro tecnico ha prodotto i Documenti contenenti l'Analisi tecnica per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento regionali per il periodo di programmazione 2021-2027, di cui la Giunta regionale ha preso atto²²1. La valenza delle Analisi è dichiaratamente tecnica, esse fungono da istruttoria per la definizione della strategia demandata al decisore politico.

²² 1 DGR n. 180 del 17/06/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

Obiettivo di Policy (OP) 1 "un'Europa più intelligente" relativamente a OS a.1 "ricerca, innovazione e tecnologie avanzate" e OS a.2 digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;
Obiettivo di Policy (OP) 2 "un'Europa più verde" relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



Le Analisi tecniche, per ciascun OP, si sono estrinsecate, in estrema sintesi, in quanto segue:

- è stata “presentata” la Politica, scomponendola in Segmenti di azione mediante i quali descriverne sinteticamente il campo di intervento, a partire dai contenuti dei Regolamenti e della bozza dell’Accordo di Partenariato (“cosa fa la politica”);
- a ciascun Segmento di azione individuato sono stati collegati i Fattori, gli elementi di dettaglio in cui agisce la Politica;
- ai Fattori sono stati associati indicatori rinvenibili dalle Fonti ufficiali a disposizione, sui quali è stata condotta l’analisi del posizionamento regionale all’ultima rilevazione (stock) e dell’andamento in un arco temporale rilevante (trend). L’analisi di stock e trend regionali, in comparazione con i benchmark rappresentati dai dati nazionali, ha consentito di gerarchizzare tecnicamente i fabbisogni di intervento in classi di priorità comparabili (scala del fabbisogno di intervento: altissimo, alto, medio alto, medio, medio basso, basso, molto basso, bassissimo). In alcuni casi l’indisponibilità di specifici indicatori non ha consentito l’applicazione del metodo assunto, basato per l’appunto sull’analisi degli indicatori;
- i fattori, con le proprie indicazioni tecniche di investimento, sono stati quindi inseriti tra i punti di forza o di debolezza delle Matrici Swot, completate dagli elementi che rappresentano specifiche minacce o opportunità

Le Analisi tecniche, finalizzate a enucleare e a dimensionare tecnicamente i fabbisogni di investimento emergenti nel contesto socio-economico regionale, sono strutturate in tre parti: (i) Perimetrazione, segmentazione e descrizione sintetica dell’obiettivo di policy, (ii) Matrici SWOT e Interventi proposti e (iii) Quadri di sintesi SWOT, corredati dalle Analisi di stock e trend, eseguite secondo la metodologia adottata.

Lo sviluppo metodologico prevede l’applicazione di un sistema di scoring (attribuzione di punteggio) e di ranking (attribuzione di una classe di merito) agli indicatori del contesto regionale in grado di misurare o anche solo di approssimare la misurazione dei fabbisogni oggetto di attenzione da parte della politica di investimento. Per le finalità dell’analisi, i suddetti indicatori rilevano, a seconda della rispettiva posizione nella catena degli effetti, fabbisogni distinti in due tipologie: i focus, affrontati in modo diretto dall’investimento, e gli effetti lunghi, che l’investimento contribuisce a soddisfare in via mediata. Nei casi, molto ricorrenti, in cui l’indicatore approssima la misurazione dello stato in cui si trova il fenomeno oggetto di indagine, la differenziazione tra fattore e indicatore risulta molto incidente per la corretta comprensione delle risultanze dell’analisi, soprattutto nel caso di fattori focus. L’oggetto del fabbisogno rimane identificato esclusivamente nel fattore e NON nel fenomeno propriamente misurato dall’indicatore, che potrebbe essere persino “fuori policy”.

Il punteggio è attribuito attraverso la moltiplicazione di due valori, uno assegnato alla condizione di stock dell’indicatore, valore conseguito all’ultima rilevazione disponibile e relativizzato all’omologo

Obiettivo di Policy (OP) 3 “un’Europa più connessa” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;

Obiettivo di Policy (OP) 4 “un’Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione.

DGR n. 221 del 09/07/2021: presa d’atto Analisi tecnica riferita a:

Obiettivo di Policy (OP) 4 “un’Europa più sociale” relativamente al Versante “Crescita culturale della popolazione”;

Obiettivo di Policy (OP) 4 “un’Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione – Integrazioni

DGR n. 239 del 20/07/2021: presa d’atto Analisi tecnica riferita a:

Obiettivo di Policy (OP) 4 “un’Europa più sociale” relativamente al Versante “Inclusione sociale e servizi socio-sanitari”

DGR N. 278 del 12/08/2021: presa d’atto Analisi tecnica riferita a:

Obiettivo di Policy (OP) 1 “Un’Europa più intelligente”, per i settori della Competitività e della competenza (Osa 3 e Osa 4)

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27



dato Italia, e uno assegnato alla condizione di trend, rappresentata, nei casi in cui sia sufficientemente predittiva, dalla tendenza lineare che nel lungo periodo esprime l'andamento della variabile considerata.

La comparazione con il dato Italia è assunta in quanto il sistema Paese: (a) è un aggregato sovraordinato e fortemente sinergico, capace di generare un determinante effetto trascinalo sulle economie regionali;

(b) è un aggregato benchmark, mediamente collocato su un valore più elevato di performance, in quanto partecipato da regioni avanzate e intermedie oltreché da regioni, come il Molise, in ritardo di sviluppo.

Il trend è considerato in quanto permette di osservare il fenomeno nel lungo periodo e, così, di affiancare il livello di progressione della variabile alla rilevazione del suo status ultimo.

Per i focus, individuando essi soltanto l'oggetto bersaglio della politica, la posizione di merito conseguita è associata a una indicazione di investimento, formulata in modo da poter graduare e rendere confrontabili i binomi possibili di sforzo-attesa circa la futura evoluzione del misuratore: (i) rispetto al trend e allo stock osservati per la medesima variabile; (ii) rispetto alle condizioni rilevate per le altre variabili. Queste due considerazioni sono fondamentali per comprendere come il metodo, pur incentrato sui dati acquisiti alle serie storiche, tenti di proiettarsi agli anni a venire.

In questo tentativo, la necessità di espletare una analisi di enormi dimensioni è fronteggiata mediante l'assunzione di impattanti e tuttavia accettabili – in un trade off di significatività/tempi di esecuzione - ipotesi semplificatrici, riguardanti la sua profondità. Questa scelta appare in linea con le finalità prevalenti dell'esercizio – implicite nella sua stessa impostazione "per range" – individuate nella definizione di suggerimenti di orientamento e indirizzo, di natura indicativa, piuttosto che in rigorose conclusioni previsionali. La fondamentale ipotesi semplificatrice consiste nell'assumere che, mantenendo il profilo di investimento già sperimentato, si resti intorno al sentiero tracciato dalla linea di tendenza ricavata, con il corollario che, cambiando la dimensione dell'investimento, possa, viceversa, generarsi un salto di percorso. Ovviamente, tutto questo rinvia a una sorta di neutralità di scenario (scenario base) e, in definitiva, a una relazione di dipendenza pressoché "lineare" tra l'entità delle risorse investite e le performance di sistema. Sembra trattarsi di una semplificazione capace di cogliere la relazione di dipendenza principale, quella intercorrente tra investimento e progressione dell'indicatore, sebbene trascuri relazioni molto significative.

In sintesi, con le sole potenzialità descritte e i con i limiti sopra evidenziati e correlati al metodo di scoring e di ranking, l'Analisi mira a istruire il processo decisionale, fornendo opzioni di composizione del portafoglio di investimento, guidate dalle intensità di fabbisogno rilevate e arricchite da specifiche proposte di Interventi formulate dai Componenti del Comitato di Pilotaggio.

Nei pochi casi di dati disponibili, sono generalmente esclusi dall'analisi i valori 2020, fortemente influenzati dagli effetti della pandemia. Questa scelta è finalizzata a scalare i fabbisogni nelle condizioni di funzionamento ordinario del sistema socio-economico.

Lo sforzo aggiuntivo richiesto dalle pesanti conseguenze della pandemia è in qualche modo considerato mediante l'introduzione sistemica di un surplus di investimento, per ciascun posizionamento rilevato. L'indicazione "mantenere" il dimensionamento dell'investimento è così associata non alle condizioni regionali più prossime a quelle medie nazionali, ma soltanto ai cd. punti di forza di alta intensità, caratterizzati da valori ultimi o da tendenze molto migliori del dato Italia (che costituisce in linea di principio il valore benchmark).

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27*



Sono tenute in conto le Raccomandazioni specifiche per Paese (Country Specific Recommendations), formulate dalla Commissione Europea, come calate, in termini contenutistici, nel testo – ancorché provvisorio, dell’Accordo di Partenariato. Il suddetto testo ha concorso alla perimetrazione della politica e, in definitiva, alla individuazione degli oggetti bersaglio della stessa.

Le Analisi tecniche hanno costituito la base per un confronto partenariale strutturato e informato. Il percorso di programmazione regionale è stato, infatti, accompagnato da uno strutturato processo partenariale, condotto:

nel rispetto delle indicazioni contenute nel Codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014;

conformemente ai principi regolamentari espressi nell’articolo 8 “Partenariato e governance a più livelli” del Regolamento recante disposizioni comuni (1060/2021):

conformemente ai principi regolamentari espressi nell’articolo 9 “Partenariato” del Regolamento FSE+ (1057/2021).

Nel rispetto di tali disposizioni, con l’obiettivo di promuovere un processo di partecipazione e di collaborazione attiva con un partenariato il più inclusivo possibile, il coinvolgimento del partenariato è stato avviato ufficialmente a maggio 2021, con un seminario introduttivo ed un dibattito sulla programmazione 2021-2027, nel corso del quale l’Amministrazione regionale ha condiviso con tutti gli stakeholder intervenuti le informazioni preliminari in merito alla

programmazione europea per il settennio 2021 – 2027 e la strategia regionale in corso di definizione.

L’evento è seguito dalla costruzione di una pagina web dedicata alla consultazione partenariale per il periodo 2021/2027, spazio virtuale di condivisione e partecipazione, dotata di accesso pubblico alle procedure e ai risultati della consultazione.

Successivamente, in un’ottica di massima efficacia e di stretta cooperazione con le parti economico-sociali e gli organismi della società civile del territorio, la Regione ha proceduto a diffondere e condividere i risultati dell’analisi per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento per il periodo 2021-2027, chiamando il partenariato ad esprimersi attraverso la compilazione di specifici questionari, resi disponibili online sul sito istituzionale della Regione.

I questionari, pubblicati on line a partire dal mese di giugno 2021, sono stati predisposti coerentemente con la “segmentazione” delle policy presa a riferimento nelle Analisi tecniche, indirizzando così in maniera strutturata e informata l’espressione dei contributi partenariali. 14 i questionari pubblicati, divisi per settori (Ricerca e innovazione, Digitalizzazione, Competitività e Competenza, Rifiuti, Clima e rischi, Acqua, Biodiversità, Energia, Infrastrutture digitali, Mobilità urbana, Ferrovie strade e porti, Occupazione, Istruzione, Formazione)

Ogni questionario è stato pubblicato sulla pagina della consultazione partenariale ed è rimasto disponibile alla compilazione per un periodo di 15 giorni.

La pubblicazione di ogni questionario è stata accompagnata da:

- una mail di invito rivolta al partenariato completo, per informare della possibilità di contribuire, che include spiegazioni sulle modalità e sui tempi per la partecipazione;
- post sulla pagina Facebook del POR all’apertura dei questionari e in prossimità delle date di scadenza per la compilazione;
- comunicati diffusi sia sul portale dedicato al Programma e, nella fase iniziale della consultazione, anche sul portale istituzionale della Regione Molise.

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27



Quale ulteriore e conseguente momento di partecipazione, tutti i soggetti del partenariato territoriale sono stati coinvolti in focus tematici per settore di riferimento (tenutisi nei mesi di Luglio e Settembre 2021²³), nel corso dei quali a seguito della rappresentazione degli interessi e dei fabbisogni emersi, si è proceduto ad un confronto aggiuntivo che ha consentito di valorizzare ulteriori dettagli e integrazioni sulle proposte di politiche pubbliche, tipologie di intervento, azioni e strumenti già espresse nei questionari e nei precedenti momenti di consultazione.

A novembre 2021, è stata messa a disposizione un'altra finestra di confronto per arricchire ulteriormente il processo di programmazione con la partecipazione dei partner che ancora non si fossero espressi e di quelli che, pur essendosi già espressi, volessero manifestare ulteriori e aggiuntivi contributi. È stata, pertanto, riaperta la consultazione on line attraverso i questionari su tutti i settori di intervento della politica di coesione 2021-2027. Sono stati riproposti i medesimi questionari, predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy prese a riferimento nelle Analisi tecniche, continuando a indirizzare così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali.

Di seguito il quadro complessivo dei partner che hanno contribuito per OP:

Tab. 1 Elenco per OP dei partner che hanno contribuito

Tab. 1 Elenco per OP dei partner che hanno contribuito

OP1	OP2	OP3	OP4
a. Contributi perventuti mediante i questionari online			
<ul style="list-style-type: none"> • UNIMOL • Confimprese ItaliaMolise 	<ul style="list-style-type: none"> • Confimprese ItaliaMolise • Italia Nostra - 	<ul style="list-style-type: none"> • Casartigiani Molise(Ama) • Confimprese Italia 	<ul style="list-style-type: none"> • IAL MOLISE S.r.l. • Provveditorato Regionale

²³ 24 settembre 2021, ore 10.00 - 13.00: Focus tematico "Transizione digitale" - "Imprese: ricerca, innovazione e competitività"

23 settembre 2021, ore 10.00 - 13.00: Focus tematico "Istruzione, Formazione e Inclusione"

23 luglio 2021, ore 9.30 -13.00: Focus tematico "Transizione ecologica: ambiente, energia, risorse idriche e biodiversità"

22 luglio, ore 9.30-12.00: Focus tematico "Occupazione e mercato del lavoro"

La fase dei focus con i relativi contenuti è consultabile alla sezione "[Focus tematici](https://moliseineuropa.regione.molise.it/focus_tematici)" che completa la pagina dedicata alla consultazione partenariale: https://moliseineuropa.regione.molise.it/focus_tematici

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Neuromed • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Isernia Venafro • Confprofessioni Molise • Provincia Di Campobasso • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso –Bojano • GAL Molise Verso Il2000 • Gal Alto Molise • Comune Di Agnone • Comune Di Campobasso • Confcommercio Molise • Casartigiani Molise(Ama) • ADICONSUM MOLISE APS CISL • As.E.C. Confesercenti 	<p>Sezione di Campobasso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confprofessioni Molise • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso • GAL Molise Verso Il2000 • Comune di Isernia • Comune di Agnone • Comune di Campobasso • ENEA • ENEL ITALIA • APS INTRAMONTES • ADICONSUM MOLISE AP • Consorzio AssoMaB Alto Molise • CIA Molise 	<p>Molise</p> <ul style="list-style-type: none"> • ENEL ITALIA • Provincia Di Campobasso • Comune di Isernia • Comune di Campobasso • ADICONSUM MOLISE APS – CISL • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Isernia Venafro • Confprofessioni Molise • Gal Alto Molise • GAL Molise Verso Il2000 • Fondazione Extremo Escénico • ANAS SPA - Struttura Territoriale Abruzzo e Molise - Area Gestione Rete Molise 	<p>Amm.ZIONE Penitenziaria LazioAbruzzo e Molise</p> <ul style="list-style-type: none"> • USR Molise • LILT ass. prov. di Campobasso • Provincia Di Campobasso • UNIMOL • CFP Scuola e lavoro di Termoli • Comune di Termoli • CIDA Molise - Franco Buttara • Confimprese Italia Molise • Confprofessioni Molise • ATS Isernia • Comune Di Campobasso • Comune di Agnone • Comune di Jelsi • Confcommercio Molise • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso –Bojano • Agenzia Regionale Molise Lavoro • ADICONSUM MOLISE APS – CISL • UGL • GAL Molise rurale • Caritas • Casa circondariale di Larino
b. Contributi ricevuti nel corso dei focus tematici			
<ul style="list-style-type: none"> • UNIMOL • USR Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Comune di Campobasso 	<ul style="list-style-type: none"> • Uninettuno • GAL Molise Verso Il2000 • Confcooperative Molise • UNIMOL • Italia Nostra –Sezione di Campobasso • Consorzio AssoMaB Alto Molise • Gal Alto Molise 		<ul style="list-style-type: none"> • CFP Scuola e lavoro di Termoli • USR Molise • Comune di Agnone • PRAP Lazio Abruzzo e Molise • GAL Molise Verso Il2000 • Gal Alto Molise • Confcooperative Molise
c. Contributi ricevuti in forma scritta in seguito allo svolgimento dei focus			
-	<ul style="list-style-type: none"> • Comune Di Campobasso • Confcooperative 	-	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Molise rurale • Conf-copcooperative Molise

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



	Molise • UNIMOL	• Scuola ImpresaS.r.l.
--	--------------------	------------------------

A dicembre 2021, è stato promosso un ulteriore tentativo di confronto con i Partner che ancora non avevano espresso i propri contributi attraverso due ulteriori Focus dedicati ai Sindacati e alle Associazioni datoriali (10 e 11 dicembre 2021), a seguito dei quali è pervenuto un Documento contenente le osservazioni e le proposte per la programmazione 2021-2027 a firma congiunta di CGIL Abruzzo Molise, CISL Abruzzi Molise, UIL Molise, CONFINDUSTRIA Molise, ANCE ACEM Molise, CASARTIGIANI Molise, CONFCOMMERCIO Molise, CNA Molise, CONFARTIGIANATO Molise, CLAAI URA Molise, CIA Molise, COLDIRETTI Molise, LEGAMBIENTE Molise, LEGACOOP Molise. Le proposte contenute nel Documento, anche se espresse in forme diverse da quanto previsto dal metodo partenariale assunto, sono tenute in debita considerazione e orientano anch'esse la definizione delle scelte strategico-finanziarie.

L'interlocuzione partenariale è giunta, infine, alla fase conclusiva con l'elaborazione e la condivisione del Documento di indirizzo Strategico regionale (cfr infra), oggetto di un dibattito conclusivo con il partenariato convocato in riunione plenaria, che si è svolto il 21 marzo 2022. Quest'ultimo momento di confronto con il partenariato è stato finalizzato a fornire un feedback finale circa il modo in cui i contributi dei partner sono stati presi in considerazione nella preparazione dei programmi. L'accesso pubblico ai risultati della consultazione è garantito dalla pubblicazione del Documento di indirizzo Strategico regionale alla sezione web dedicate alla consultazione partenariale, che riporta i dettagli di tutti i contributi pervenuti.

Nell'ambito del descritto processo partenariale, un focus specifico è stato dedicato allo Sviluppo territoriale - fortemente sostenuto nell'ambito del quadro programmatico della Politica di coesione 2021-2027, in continuità e rafforzamento con la programmazione 2014-2020 - che è stato programmato attraverso uno specifico percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, avviato dall'Amministrazione regionale in concertazione con le coalizioni locali a partire dal mese di ottobre 2021.

Il negoziato partenariale è stato condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato. Nello specifico, hanno costituito riferimento per la conduzione del processo di programmazione territoriale i seguenti riferimenti:

- Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia di cui all'Allegato D del Country Report per l'Italia 2019, che individuano, tra l'altro, la seguente priorità di investimento:
- "L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali:
 - le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;
 - le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;
 - le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27*



- settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale”;
- Disposizioni regolamentari contenute nel Capo II “Sviluppo territoriale” del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni (artt. 28-34) e nel Capo II del Regolamento FESR (artt. 9-14) che, tra l’altro:
 - definiscono le forme di sostegno allo sviluppo territoriale integrato (ITI, sviluppo locale di tipo partecipativo);
 - definiscono gli elementi minimi che le strategie territoriali devono contenere;
 - disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide demografiche o le esigenze specifiche delle zone svantaggiate (zone rurali e zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici);
 - disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali (sviluppo urbano sostenibile), stabilendo, tra l’altro, che almeno l’8% delle risorse del FESR diverse dall’AT disponibili a livello nazionale siano destinate allo sviluppo urbano sostenibile;
 - Obiettivo di Policy (OP) 5 “un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali” che si compone di due Obiettivi specifici sostenuti dal FESR (i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e (ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane;
 - Obiettivo di Policy (OP) 4 “un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali” sostenuto dal FESR e dal FSE+ e declinato in obiettivi specifici abili a supportare anche lo sviluppo territoriale;
 - Indicazioni contenute nell’Accordo di Partenariato in merito allo sviluppo territoriale, di seguito riassunte:
 - sono individuate quattro tipologie di territorio, tra cui le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali e le Aree Interne (oltre alle Aree metropolitane e alle Aree costiere);
 - si continua, quindi, nel supporto alle Aree urbane di media dimensione - con la finalità di favorirne il rilancio economico, l’incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un’economia circolare e l’economia blu sostenibile - attraverso coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale;
 - si continuano a sostenere anche le Aree interne, i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale, con proprie dotazioni, iniziative e modelli differenziati di intervento, e regole di funzionamento, in un’ottica di semplificazione e ottimizzazione procedurale;
 - per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all’individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST, sia per le Aree urbane che per quelle interne, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi; i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull’articolazione delle azioni utili all’attuazione delle Strategie territoriali;

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



- i contenuti delle strategie sono espressione delle coalizioni locali;
- per ridurre i tempi e semplificare gli strumenti, senza precludere l'attivazione di nuove ST, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, con gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni, sia nelle Città, anche nel ruolo di Organismi Intermedi, e sia nelle Aree Interne;
- per quanto riguarda, nello specifico le Aree Interne, è confermata l'importanza di proseguire, rafforzandola, l'attuazione della SNAI il cui obiettivo ultimo è il riequilibrio demografico, facendo leva sul miglioramento dei servizi (prioritariamente istruzione, salute e mobilità) e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro;
- è inoltre confermata la governance multi livello (Stato, Regioni e Associazioni di Comuni) della SNAI, con il rinnovato impegno alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche locali e delle associazioni di Comuni e con il coordinamento strategico del Comitato Tecnico Aree Interne;
- il metodo di intervento sostenuto dai Fondi (FESR e FSE Plus) si fonda sull'attuazione di strategie territoriali (ST) con corrispondenti progetti integrati d'area definiti da coalizioni locali, secondo quanto già sperimentato dalla SNAI nel 2014-2020. Agli obiettivi delle ST contribuiranno il FEASR e il FEAMPA nonché risorse nazionali dedicate; a tali progetti di sviluppo locale, finanziati con i fondi europei, si aggiungono gli interventi sui servizi essenziali, finanziati con fondi nazionali;
- quanto all'individuazione delle Aree interne da sostenere, si proseguirà nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e se ne identificheranno di nuove; la numerosità delle aree da sostenere dovrà ricercare un equilibrio tra consolidamento delle aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle "aree interne".
- le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progetto) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi, aggiornando le strategie già adottate e valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato, anche grazie all'aggregazione permanente dei Comuni;
- le nuove aree progetto saranno selezionate a iniziativa delle Regioni sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. L'esperienza 2014-2020 suggerisce di evitare aree progetto troppo estese.

Nel rispetto di tali disposizioni - con la finalità in particolare di osservare l'indicazione in base alla quale per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST; fermo restando opportuni aggiustamenti successivi, i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali - il percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027:

- è stato avviato, parallelamente al processo di definizione del Programma regionale, a partire dal 15 ottobre 2021, con tre Focus partenariali specifici²⁴ dedicati al sostegno dello sviluppo locale

²⁴ 15 ottobre Aree Urbane Campobasso e Termoli

18 ottobre Aree Interne già costituite (Matese, Fortore, Mainare Alto medio Sannio)

19 ottobre Aree Interne di nuova costituzione (Isernia Venafro, Medio basso Molise)

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27*



complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne;

- alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le “Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+” e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in: composizione delle Aree e individuazione Capofila, esplicitazione dell’Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area;
- sulla base dell’interlocuzione così strutturata e avviata sono state raccolte le istanze partenariali in merito ai tre elementi discussi (composizione delle Aree e individuazione Capofila, esplicitazione dell’Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area), proseguendo l’interlocuzione in un incontro plenario svoltosi in data 08 novembre 2021;
- a seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione del form e degli allegati compilati;
- sono state quindi definite (e comunicate con nota del Direttore del Dipartimento del 11 novembre 2021, prot. n. 182367) le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento “Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+”, così espressamente modificato ed integrato, cui ha fatto seguito un’ulteriore modifica conseguente a ulteriori specifiche concertate richieste afferenti alla composizione delle Aree;
- definita la concertazione per la definizione della composizione delle Aree e delle conseguenti assegnazioni finanziarie a valere sul Programma FESR e FSE+ 2021-2027, è stato quindi condotto il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l’Amministrazione regionale per la definizione dell’Idea forza delle Strategie e dell’articolazione delle Attività/Interventi utili all’attuazione delle stesse, completando l’acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma.

A chiusura di tale “coprogettazione” preliminare, mediante singole Note finali, per ciascuna Area, sono stati quindi definiti:

- composizione
- assegnazioni finanziarie
- Idea forza
- articolazione in azioni di intervento
- Schede di Intervento/Schede di azione

Tali elementi sono stati quindi associati agli Obiettivi specifici e, al loro interno, alle Attività e alle Categorie di operazione. A seguito delle Osservazioni (cfr infra) della Commissione Europea sulla proposta di Programma, è stato riaperto il negoziato per tener conto delle indicazioni emerse.

In esito alle analisi condotte ed alla condivisione partenariale, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 77 del 23/03/2022 è stato, quindi, approvato il Documento di Indirizzo Strategico regionale. Successivamente, il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 37 del 13 aprile 2022, ha provveduto ad approvare il medesimo Documento, nei termini di cui alla Deliberazione propositiva della Giunta Regionale n. 77 del 23 marzo 2022.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 09/03/2022, sono state fornite indicazioni per l’avvio, ai sensi dell’art. 6, comma 2 del decreto legislativo 152/06 e ss.mm, del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) coordinato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



normativa vigente. Il processo di VAS ha previsto le fasi di consultazione dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) e del pubblico interessato, conformemente ai principi e alle modalità di cui alla Direttiva 2001/42/CE e al Decreto Legislativo 152/2006. La prima fase di consultazione (scoping) sul Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) è stata avviata in data 29/03/2022, con l’invio agli SCA del RPA e di un questionario, posti a consultazione per 30gg. Alla luce delle osservazioni pervenute dagli SCA, in data 11 maggio 2022 ha preso avvio la seconda fase di consultazione, della durata di 45 gg, attraverso la messa a disposizione e pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, dello Studio di Incidenza e della proposta di “Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-2027”. Il processo di VAS è concluso con parere motivato favorevole (DD 4212 del 20/07/2022); le risultanze delle consultazioni e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono integrate nel PR sono esplicitate nel documento ex art. 9 della Direttiva 2001/42/CE - “Dichiarazione di Sintesi”, documento centrale che prende atto degli esiti della fase procedimentale e di quelli emersi dalle diverse fasi di consultazione effettuate.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 110 del 14/04/2022 è stato approvato il Documento “Le Strategie di R&I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 120 del 21/04/2022 è stata, quindi, approvata la proposta di Programma Regionale (PR) FESR FSE+ Molise 2021-2027– elaborata nel rispetto di tutto quanto definito nell’ambito del processo partenariale condotto e degli Indirizzi Strategici approvati con DGR n. 77/2022 – ed è stato dato mandato al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale di trasmettere il PR alla Commissione Europea, tramite il Sistema SFC, unitamente agli Allegati tecnici richiesti, per l’avvio formale del processo di approvazione ai sensi dell’articolo 23 del Regolamento (UE) 2021/1060 e di condurre il negoziato formale con i Rappresentati della Commissione Europea e, se del caso, con le Amministrazioni centrali competenti, adeguando i contenuti del Programma alle osservazioni e alle indicazioni che ne dovessero conseguire.

Con Deliberazione n. 238 del 14 luglio 2022, la Giunta Regionale ha preso atto del “Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne - Regione Molise” trasmesso dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (Dpcoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e riferita alla proposta predisposta dall’Amministrazione Regionale di cui alla DGR n. 25 del 31/01/2022.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 373 del 31/10/2022 è stato approvato il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA) per la Coesione 2021-2027 della Regione Molise

In definitiva, in esito a quanto fin qui richiamato, il PR Molise FESR FSE+ 2021-27 è stato trasmesso alla Commissione Europea il 5 maggio 2022; i Servizi della Commissione hanno valutato il Programma e trasmesso le osservazioni con Nota Ref. Ares(2022)4751707 del 29/06/2022. Sono seguiti il negoziato informale e le modifiche conseguenti alle Osservazioni e in data 26 ottobre la nuova versione del Programma è stata trasmessa formalmente alla Commissione per l’approvazione finale.

2.1.1 SINTESI DEL PROGRAMMA

La dotazione finanziaria del PR FESR FSE+ Molise 2021-27 è la seguente:

	Risorse complessive	di cui cofinanziamento UE	di cui cofinanziamento nazionale
FESR	319.458.649,00	223.621.054,00	95.837.595,00
FSE+	83.029.909,00	58.120.936,00	24.908.973,00
Totale PR	402.488.558,00	281.741.990,00	120.746.568,00

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27*



Tali risorse, nell'ambito del contesto socio-economico regionale, sono impiegate per affrontare 5 grandi sfide:

- a. spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale;
- b. porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse;
- c. contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti;
- d. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale;
- e. ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali,

dedicando attenzione alla lotta contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'implementazione delle politiche necessarie pone obiettivi a loro volta sfidanti sotto il profilo della Capacità amministrativa.

Affrontando tali sfide, l'obiettivo del PR è sostenere l'occupazione e la crescita, attraverso il rilancio degli investimenti e la spinta all'innovazione, nei sentieri della specializzazione intelligente e delle transizioni ecologica e digitale, guardando alla riduzione della dipendenza dall'esterno. Il PR innesta il proprio intervento nei principi di sostenibilità ambientale e sociale e nella transizione giusta, contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Per affrontare le sfide delineate e raggiungere tali obiettivi, il PR si articola in otto Priorità, quattro sostenute dal FESR e quattro sostenute dal FSE+:

- 1. Un Molise più intelligente (OP 1) - FESR**
- 2. Un Molise più verde (OP 2) - FESR**
- 3. Un Molise più connesso (OP 3) - FESR**
- 4. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione (OP 4) – FSE+**
- 5. Un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione (OP 4) – FSE+**
- 6. Un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale (OP 4) – FSE+**
- 7. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile (OP 4) – FSE+**
- 8. Un Molise più vicino ai cittadini (OP 5) – FESR**

Si aggiungono due Priorità relative all'Assistenza Tecnica, una per il FESR, una per il FSE+.

Nella distribuzione finanziaria tra le Priorità, il Molise contribuisce al rispetto dei vincoli di concentrazione tematica, stabiliti dal Regolamento e dall'Accordo di Partenariato.

Per il FESR:

- Per la categoria Regioni meno sviluppate: almeno il 25% delle risorse del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica è assegnato all'OP1 e almeno il 30% all'OP 2 (ex art. 4, comma 6 Regolamento FESR). L'Accordo di partenariato stabilisce che l'assolvimento di tale vincolo di concentrazione è garantito a livello di Categoria di Regione. Il livello minimo di contribuzione a tali vincoli di concentrazione per singola Regione è determinato anche sulla base del contributo dei

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27**



Programmi nazionali e, per la regione Molise, è stato indicato dal Dipartimento per le politiche di coesione in quanto segue: OP 1: 10,6%; OP 2: 30%.

- Il PR Molise assicura abbondantemente tali vincoli; le assegnazioni sono le seguenti:
 - a. OP1 Molise: 21,73%
 - b. OP2 Molise: 33,82%
- Il FESR contribuisce al 30 % del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione (ex articolo 6 Regolamento comune). L'allocazione finanziaria alle Categorie di intervento nel PR Molise garantisce abbondantemente il sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima: concentrazione climatica Molise: 54,34%
- Almeno l'8% delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OP 5 (articolo 11, comma 2 Regolamento FESR).
- Il PR Molise dedica allo sviluppo sostenibile il 9% delle risorse del FESR, superando abbondantemente la concentrazione prevista.

Per il FSE+:

- I vincoli di concentrazione tematica di cui all'articolo 7 Regolamento FSE²⁵, come declinati nell'Accordo di Partenariato (Paragrafo 6.2) sono i seguenti:
- Inclusione sociale, programmata a titolo degli obiettivi specifici h)-l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 30%
- Sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 15%
- Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG, programmati a titolo di tutti gli obiettivi specifici tranne m) dell'articolo 4 del regolamento FSE+: 0,25%.
- Il PR Molise contribuisce al rispetto di tali vincoli di concentrazione tematica

²⁵ - almeno il 25% agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere da h) a l) del Regolamento FSE, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi)

almeno il 3% al sostegno delle persone indigenti (nell'ambito dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m),

o, in casi debitamente giustificati, dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), o di entrambi tali obiettivi specifici)

- un importo adeguato all'attuazione della garanzia per l'infanzia attraverso azioni mirate e riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile (nell'ambito degli obiettivi specifici stabiliti all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) e lettere da h) a l)); gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di minori di 18 anni a rischio di povertà o esclusione sociale nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat, assegnano almeno il 5% al sostegno delle azioni mirate e delle riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile

- un importo adeguato a operazioni mirate e a riforme strutturali volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, e la transizione dalla scuola al lavoro, percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità, in particolare nel contesto dell'attuazione dei programmi nell'ambito della garanzia per i giovani; gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat assegnano almeno il 12,5 % al sostegno delle riforme strutturali e delle azioni mirate o sostegno dell'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale



2.2 PROGRAMMA PSC

Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Molise, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (fsc)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'art.119 c.5 della Costituzione (rimozione degli squilibri economici e sociali), il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Relativamente alle nuove risorse del FSC, afferenti al periodo di programmazione 2021-2027, le risorse assegnate dal CIPESS, con delibera n. 79/2021, a titolo di anticipazione, sono state già attivate per il finanziamento di progetti di viabilità già avviati e in corso di realizzazione, per euro 37.110.972,49.

Le restanti risorse del FSC 2021-2027, di cui all'imputazione programmatica in favore del Molise con delibera del CIPESS n. 25/2023, pari a euro 389.705.424,40, ai sensi all'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, sono state programmate con DGR n. 153 del 22 marzo 2024 e confluite nell'Accordo per la Coesione sottoscritto fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Molise in data 25 marzo 2024.

Le Linee di Azione e gli interventi individuati saranno attivati nel corso del 2024, a valle della pubblicazione della delibera del CIPESS di approvazione dell'Accordo e dell'assegnazione delle risorse.

La programmazione operativa FSC 2021-27 si è concentrata su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento e messa in sicurezza del sistema viario molisano; altri investimenti riguardano la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla riqualificazione, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla bonifica dei siti contaminati.

Si aggiungono interventi a sostegno al tessuto produttivo, quali aiuti per gli investimenti e misure di sostegno per l'accesso al credito; In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti la ricerca, l'edilizia universitaria, l'impiantistica sportiva. In modo complementare ad altre risorse, contribuirà allo sviluppo delle strutture per i servizi di prossimità e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

La programmazione delle risorse FSC in essere trova riferimento nel Piano sviluppo e coesione (PSC) approvato con delibera CIPESS n. 20 del 29 aprile 2021. Il PSC della Regione Molise riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione del [Fondo Sviluppo e Coesione](#) relativa ai cicli programmatori 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020. Il **valore** complessivo è pari a 1.744,56 milioni di euro e include le risorse assegnate alla Regione nei citati periodi di programmazione.

Il PSC è articolato in tre Sezioni: sezione ordinaria e Sezioni speciali 1 e 2, queste ultime, attuative, rispettivamente, degli art. 241 e 242 del DL 34/2020.

Nel corso del 2024 saranno programmate le risorse non ancora attivate relative alla Sezione 1 del PSC negli ambiti della Competitività delle imprese, Lavoro e occupabilità, Sociale, Istruzione e Formazione.



2.2.1.1 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Con legge n° 234 del 31 dicembre 2021, è stato istituito il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) finalizzato alla promozione e realizzazione di interventi, in favore dei Comuni montani e parzialmente montani, per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna. Con il FOSMIT il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri intende finanziare:

- a) misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani;
- b) azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Community;
- c) interventi volti alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici;
- d) progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, anche con riferimento alla filiera del legno;
- e) misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile;
- f) interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione;
- g) iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali;
- h) interventi di rigenerazione urbana;
- i) interventi di efficientamento energetico di edifici adibiti ad uffici pubblici;
- l) interventi di manutenzione della viabilità;
- m) interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all'illuminazione pubblica.

L'obiettivo del FOSMIT è di promozione, salvaguardia e valorizzazione dei territori montani per contrastare lo spopolamento.

La dotazione finanziaria assegnata alla Regione Molise è di € 2.704.810,00 per l'anno 2022 e di € 5.131.002,45 per l'anno 2023.

I destinatari sono i Comuni montani e parzialmente montani della Regione Molise che dovranno realizzare gli interventi.

Con DGR n°506 del 23/12/2022 le risorse relative all'anno 2022 sono state assegnate all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca (ARSARP) per la predisposizione degli atti volti all'individuazione dei progetti rispondenti agli obiettivi di cui alla lettera b) "azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Community" (€ 1.200.000,00) e alla lettera f) "interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali, con particolare riguardo prioritario a quelli socio-sanitari e dell'istruzione" (€ 963.848,00).

Con DGR n°59 del 6/02/2024, sono state approvate le schede di impiego delle risorse relative all'anno 2023, che rispondono agli obiettivi di cui alla lettera a) "misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani" (€ 1.500.000,00), alla lettera g) "iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali" (€ 1.204.809,93), alla lettera i) "interventi di efficientamento energetico di edifici adibiti ad uffici pubblici"

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI**



Le Politiche agricole e agroalimentari, lo sviluppo rurale, la pesca e la programmazione forestale (€ 1.200.000,00) e alla lettera m) “interventi volti a conseguire risparmi energetici relativi all’illuminazione pubblica” (€ 1.226.192,52).

I risultati attesi per il 2024 sono l’espletamento dei bandi da parte dell’ARSARP per individuare i progetti prioritari da realizzare con le risorse dell’anno 2022 e l’affidamento all’ARSARP delle risorse relative all’anno 2023 per la predisposizione dei bandi volti all’individuazione dei progetti prioritari da realizzare.

2.3 LE POLITICHE AGRICOLE E AGROALIMENTARI, LO SVILUPPO RURALE, LA PESCA E LA PROGRAMMAZIONE FORESTALE

2.3.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

2.3.1.1 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

FORESTAZIONE FONDO FORESTE

I destinatari dell’iniziativa sono i proprietari di terreni pubblici e privati boscati e la popolazione di borghi rurali che può usufruire, anche tramite usi civici, dei prodotti del bosco. Le risorse saranno assegnate tramite espliciti bandi la gestione dei quali è stata assegnata all’ARSARP.

Il risultato atteso riguarda una migliore gestione delle foreste lo sviluppo economico e sociale della popolazione locale, la crescita di una coscienza sociale e culturale basata sul rispetto dell’ambiente e sulla ecosostenibilità delle attività.

Alberi monumentali

Con DGR 518/2020 sono stati affidati e assegnate all’ARSARP la gestione dei fondi destinati alla tutela e salvaguardia degli alberi monumentali di cui all’art. 7 legge 14 gennaio 2013, n. 10, rientranti nel “Fondo per le foreste italiane”, di cui al Decreto MIPAF del 04.09.2020 numero 9093602 impegnati con la Determinazione Dirigenziale numero 8056 del 31/12/2020 per la somma di Euro 81.000,00 Con Determinazione dirigenziale numero . 4192 del 19-07-2022 sono stati liquidati all’ARSARP in acconto Euro 10.000 ai fini di attuare le azioni mediante un piano pluriennale interventi di cura, salvaguardia, gestione, tutela e valorizzazione degli alberi monumentali privilegiando interventi tra quelli ricadenti in ambito urbano come previsti dal Decreto MIPAF citato

Con DGR 525/2022 sono stati affidati e assegnati all’ARSARP la gestione dei fondi di Euro 119.153,00 di cui al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 1° settembre 2022, n. 383963 da destinare ad interventi in materia di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali per Euro 70.562,00 mentre la rimanente quota per la gestione tutela e identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e di revisione e/o integrazione degli attuali materiali forestali di base. Le risorse di Euro 119.153,00 sono state impegnate con Determinazione numero 8551 del 30/12/2022 sul capitolo 69069.

2.3.2 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Il sistema agroalimentare è un settore chiave dell’economia regionale che ha saputo dimostrare resilienza rispetto agli effetti negativi della pandemia. Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad incrementi sia nei valori di produzione, sia in quelli dei servizi. Il settore agricolo e le sue ramificazioni nell’industria alimentare continuano ad avere un ruolo centrale in particolare nell’ambito della zootecnia, dei cereali, della viticoltura e dell’ortofrutta. a tale settore si affianca quello della pesca e

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI**



Le Politiche agricole e agroalimentari, lo sviluppo rurale, la pesca e la programmazione forestale

quello forestale entrambi con una rilevanza sia in termini economici, sia, soprattutto per quello forestale, in termini ambientali con azioni importanti di prevenzione in particolare per gli incendi.

L'obiettivo strategico è quello di orientare sempre di più i settori verso gli obiettivi di sostenibilità intesa nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica. Tale orientamento, in continuità con il passato, richiede un cambio comportamentale da parte di tutti gli operatori sia economici, sia istituzionali con periodi di adattamento graduali necessari a determinare una transizione soft che consenta di ridurre gli impatti ed accentuare i miglioramenti lungo le tre dimensioni richiamate. Su tali obiettivi sono stati orientati i programmi cofinanziati con risorse comunitarie e nazionali e le azioni dirette attivabili esclusivamente da stanziamenti regionali.

Nel primo caso abbiamo:

1. la programmazione per lo sviluppo rurale CSRM 2023-2027 che prevede uno stanziamento complessivo di euro 157.712.920,81 di cui 79.645.025 di FEASR, 54.647.527,06 di risorse statali e 23.420.368,75 di risorse regionali ripartite sulle annualità 2023-2027. A tale programmazione si aggiunge l'attività di chiusura della vecchia prevista per il 31 dicembre 2025.
2. il programma FEAMPA 2021-2027 che prevede lo stanziamento di 4.165.824 di cui 624.873 di quota regionale;
3. le azioni sulla genetica animale che prevede lo stanziamento di circa 200 mila euro l'anno per le attività di tenuta dei libri genealogici delle razze zootecniche da parte delle Associazioni Allevatori erogati dal Ministero nell'ambito del programma nazionale.

Nel secondo caso ritroviamo:

1. gli interventi sulle infrastrutture mirate a migliorare le condizioni zootecniche per le aree montane in particolare delle zone pascolive;
2. gli interventi di promozione dei prodotti regionali;
3. le azioni di contrasto ai danni provocati dalla fauna selvatica,
4. la carta ittica.

I destinatari degli interventi sono gli operatori pubblici e privati operanti nei settori richiamati. I risultati attesi possono essere identificati nei seguenti:

1. miglioramento delle infrastrutture rurali in particolare quelle funzionali all'accesso ai fondi agricoli o interpoderali.
2. miglioramento della qualità dei prodotti e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi;
3. rafforzamento della resilienza dei sistemi rurali ai cambiamenti climatici ed in particolare della tutela e prevenzione del patrimonio forestale e al miglioramento della biodiversità;
4. miglioramento della riconoscibilità dei prodotti molisani nei mercati nazionali e internazionali.

2.3.2.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

L'ambito di riferimento è il settore agricolo e agroalimentare della regione. L'obiettivo è quello di rafforzare l'immagine e la competitività del settore oltre che la salvaguardia della biodiversità. Tale obiettivo viene declinato in diversi programmi di intervento finanziati con risorse regionali o nazionali.

Programma tenuta libri genealogici

Il programma prevede la vigilanza in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni tra cui le associazioni allevatori oltre che di tenuta dei libri genealogici. Le risorse sono risorse nazionali trasferite alla regione per un importo di 210 mila euro l'anno.

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI**



Le Politiche agricole e agroalimentari, lo sviluppo rurale, la pesca e la programmazione forestale

I destinatari delle risorse sono le associazioni allevatori operanti nella regione Molise. I risultati attesi sono quelli di migliorare la genetica e il suo monitoraggio nelle filiere zootecniche regionali.

Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile interessati sono: 2, 15

La struttura amministrativa di riferimento è il Servizio regionale Economia del territorio, Attività integrative, Infrastrutture rurali, Servizi alle imprese – Sostegno al reddito e condizionalità

Programma promozionale per i prodotti agricoli e alimentari

Il programma ha come obiettivo quello di far conoscere i prodotti agricoli e alimentari regionali nel mondo. Prevede interventi diversi di comunicazione e informazione o partecipazione ad eventi mirati a diffondere l'immagine del prodotto molisano e la sua qualità. In particolare viene mirato ai prodotti di alta artigianalità e a quelli che rientrano all'interno di un sistema di certificazione di qualità riconosciuto (DOP, IGP, Biologico) oltre che alla promozione dei nuovi servizi agrituristici presenti in regione.

Lo stanziamento previsto è dal bilancio regionale ed è pari a 50 mila euro l'anno.

I destinatari finali delle risorse sono gli operatori di settore e le loro forme associate. Il risultato atteso è un miglioramento della riconoscibilità del prodotto molisano nei mercati.

Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile interessati sono: 2, 12.

La struttura amministrativa di riferimento è il Servizio regionale Economia del territorio, Attività integrative, Infrastrutture rurali, Servizi alle imprese – Sostegno al reddito e condizionalità

Programma di valorizzazione biodiversità agricola

Il programma ha come obiettivo quello di rafforzare il sistema regionale mirato alla salvaguardia della biodiversità agricola. La regione Molise è partner della rete nazionale della biodiversità. Le risorse previste sono mirate a istituire/rafforzare la banca dati della biodiversità regionale. Le risorse previste sono 50 mila euro l'anno provenienti dal programma nazionale della rete per la biodiversità.

I destinatari finali sono l'ARSARP che ha il compito di istituire e gestire la banca dati regionale della biodiversità di interesse agricolo. I risultati attesi sono la piena funzionalità della banca dati e l'aumento delle specie censite e catalogate nella banca dati.

Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile interessati sono: 12, 15.

La struttura amministrativa di riferimento è il Servizio regionale Servizio Economia del territorio, Attività integrative, Infrastrutture rurali, Servizi alle imprese – Sostegno al reddito e condizionalità

2.3.2.2 Caccia e pesca

Il programma FEAMPA 2021-2027

Il programma FEAMPA è un programma nazionale di interventi finanziato nell'ambito del Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA) che prevede un cofinanziamento regionale e nazionale. Le priorità del programma:

Priorità 1. Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;

Priorità: 2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione

Priorità: 3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI**



Le Politiche agricole e agroalimentari, lo sviluppo rurale, la pesca e la programmazione forestale

Priorità: 4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile

Priorità Assistenza Tecnica.

Nell'ambito di tali priorità sono state diseguate misure di intervento con attuazione a livello nazionale ed alcune a livello regionale. Le misure individuate per la regione Molise sono le seguenti:

1. Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, attrattivi e competitive (Priorità 1);
2. Contribuire alla neutralità climatica (Priorità 1)
3. Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità (Priorità 1);
4. Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive (Priorità 2);
5. Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica (Priorità 2).
6. Azioni CLLD (Priorità 3)
7. Assistenza Tecnica (Priorità assistenza tecnica)

La dotazione finanziaria è pari a 4.165.824 di euro di cui 624.873 da ripartire per il periodo 2021-2027. Nel 2024 saranno avviati i bandi attuativi delle diverse misure per la raccolta delle domande.

I destinatari sono le imprese del mondo della pesca o dell'acquacoltura, oltre che l'organismo intermedio di attuazione del programma. I risultati attesi sono mirati al miglioramento delle condizioni di pesca e acquacoltura e consultabili nel programma nazionale sul sito ministeriale

“<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17193>”

Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile interessati sono: 12, 14

La struttura di riferimento è il servizio Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per Agricoltura, Acquacoltura e Pesca – Attività Venatoria che funge da organismo regionale intermedio e risponde all'Autorità di gestione del programma FEAMPA nazionale.

L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983 e ss.mm.ii. - Attività di recupero del debito contratto.

La Regione Molise provvede, ai della L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983, modificata ed integrata dalle LL.RR. n.23/95 e n. 25/99, “Salvaguardia delle specie animali di notevole interesse scientifico e contributi per i danni causati dai medesimi” al risarcimento dei danni arrecati alle colture agrarie ed al patrimonio zootecnico delle aziende agricole, causati dalla fauna selvatica in via di estinzione, dal cinghiale e dal cane randagio o rinselvaticato. In particolare, l'art. 3 della suddetta L.R. prevede che “i danni causati al patrimonio zootecnico, alle colture ed ai soprassuoli boschivi sono risarciti e liquidati nella misura del 100% del valore di mercato del capo di bestiame al momento del danno oppure del valore di aspettativa per i soggetti non ancora in condizioni mercantile secondo le procedure fissate dal successivo art. 5”.

Considerato che, in passato, la mancanza di adeguati stanziamenti in bilancio per il recupero dei crediti vantati, ha determinato, in alcuni casi, ritardi nei pagamenti delle liquidazioni correttamente riconosciute, il Dipartimento II, per quanto possibile, sta cercando di recuperare progressivamente tale criticità con un piano di riallineamento dei danni rispetto al risarcimento e con una politica tendente alla riduzione economica dei danni da ristorare. Nel 2022 sono stati accorciati in modo significativo il valore dei danni da ristorare ed inoltre è continuata la politica virtuosa di pagamento delle annualità correnti in modo da evitare ricorsi giudiziari, creando anche un clima di rinnovata fiducia con gli imprenditori agricoli danneggiati.

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI**



Le Politiche agricole e agroalimentari, lo sviluppo rurale, la pesca e la programmazione forestale

L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. - Piano Carta Ittica

La Carta Ittica rappresenta un importante strumento di lavoro per tecnici ed amministratori per una adeguata gestione dell'assetto e della tutela del territorio naturale regionale ai fini di una rivalutazione dell'ambiente acquatico e della fauna ittica. La normativa regionale di riferimento è la L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e s.m.i. recante "Norme per la protezione e l'incremento della fauna ittica e per l'esercizio della pesca nelle acque interne".

In particolare, l'art. 14 della succitata legge regionale che prevede:

- entro un triennio dall'entrata in vigore della presente legge la Regione, sentito il parere della Commissione Tecnico - Consultiva Regionale, predispone ed approva la Carta delle vocazioni ittiche del territorio regionale.
- La Carta deve contenere:
 - a. l'individuazione in scala 1:25.000 o 1:50.000 dei corpi idrici pubblici o collegati con acque pubbliche esistenti nell'ambito regionale con l'indicazione della lunghezza, larghezza e portata media d'acqua;
 - b. lo stato di purezza o inquinamento di dette acque con l'indicazione delle cause maggiormente responsabili dell'inquinamento;
 - c. le vocazioni ittiogeniche delle acque in base alle loro caratteristiche chimico - fisiche e biologiche attuali e potenziali con l'indicazione, per le acque secondarie pregiate, della consistenza della fauna ittica.
 - d. c-bis) i criteri e le direttive per la predisposizione dei piani per la tutela e l'incremento della pescosità dei corpi idrici di cui all'articolo 15.
 - e. La Carta ittica ha carattere vincolante per quanto attiene la scelta delle specie ittiche da immettere nelle acque regionali. Essa va rivista ed aggiornata qualora vi siano modifiche sostanziali dei corpi idrici nonché della qualità delle acque o della vocazionalità ittiogenica delle stesse.

Con Determinazione n. 7922 del 30.12.2020 è stata affidata all'ARSARP la realizzazione della Carta Ittica Regionale di cui alla L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. impegnando a tal fine idonee risorse.

Anche attraverso un concorrente programma Nat Sal Mo sono in corso di attivazione progetti di rilancio biologico e culturale della fauna autoctona, in particolare trota che ha portato ad una rivisitazione molto importante sul tema delle specie autoctone e la costituzione di una banca del seme.

All'interno del Programma di rivitalizzazione dei fiumi, è stato costituito un Ufficio dedicato ai Contratti di Fiume, rivolto espressamente a ricostruire fabbisogni, aspettative delle popolazioni locali, delle associazioni e degli attori sugli ambiti in particolare del Biferno e del Volturno, finalizzato alla presentazione di un progetto di contratto sostenibile e condiviso che troverà la sua sottoscrizione per i primi fiumi pilota del Biferno e del Volturno.

2.3.2.3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Programma di sviluppo rurale regionale 2023-2027

Il CSRM 2023-2027 opera su tutto il territorio rurale della regione. È articolato in 22 interventi finalizzati ad orientare le imprese verso processi sostenibili e produzioni di qualità oltre che a migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali frenando i processi di emigrazione o abbandono in atto. In particolare, gli interventi interverranno:

sulla compensazione dei maggiori costi o minori ricavi legati all'adozione di pratiche orientate all'ambiente o agli svantaggi montani.

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma sanitario regionale*



Tali interventi sono classificati come:

1. interventi a superficie/capo, perché prevedono aiuti ad ettaro o a capo di bestiame, e sono: la lotta integrata, il biologico, la valorizzazione delle razze in via di estinzione, le pratiche di pascolamento estensive e l'indennità compensativa per le aree montane oltre all'aiuto per gli apicoltori e al mantenimento delle aree forestali/rimboschimenti.
2. Interventi ad investimento che prevedono contributi diretti, nell'ambito dei regimi di aiuto previsto per lo sviluppo rurale, agli operatori agricoli e forestali o delle economie rurali. Tali interventi riguardano gli investimenti nelle imprese agricole e agroalimentari o forestali, quelli nelle infrastrutture rurali; i servizi di conoscenza e formazione, la consulenza aziendale e l'assistenza tecnica al programma. Inoltre, l'insediamento dei giovani in agricoltura e le azioni di innovazione e dimostrative di diffusione delle innovazioni.

Lo stanziamento disponibile è pari a 157.712.920,81 euro di cui 23.420.368,75 di competenza regionale con un impatto annuale di 31.542.284 di euro ed una quota regionale pari a 4.772.503.

Grazie a tali risorse la regione ha avviato nel 2023 e continuerà negli anni successivi la raccolta delle istanze da parte dei beneficiari attraverso l'apertura di bandi attuativi specifici per ogni tipologia di intervento. Inoltre, va evidenziato che nell'annualità 2024 si continuerà con le attività di chiusura del PSR Molise 2014-2022 ed in particolare con i saldi degli impegni presi nell'ambito delle vecchie misure ad investimento. La chiusura del programma è prevista per il 31 dicembre 2025 e l'impatto sul bilancio regionale è pari a 2 MIO di euro l'anno.

I soggetti destinatari degli interventi sono le imprese agricole, forestali e gli operatori del sistema agroalimentare e dei servizi regionale. Inoltre su tali risorse sono previste le spese per l'Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del programma mirata a rafforzare la capacità di governance delle fasi attuative. I risultati attesi sono consultabili nel documento regionale di programmazione scaricabile dal sito internet della regione Molise. <https://psr.regionemolise.it/programma2327>.

Il programma contribuisce agli obiettivi di sviluppo sostenibile n. 2, 5, 8, 12 e 15.

La struttura amministrativa di riferimento è l'autorità di gestione in capo all'Assessorato Politiche Agricole, Alimentari e dello Sviluppo rurale nella figura dell'Avv. Sandra Scarlatelli.

2.4 PROGRAMMA SANITARIO REGIONALE

La Regione Molise intende, con la predisposizione del nuovo atto di programmazione sanitaria regionale, relativo al periodo 2023-2025, implementare il processo di riqualificazione del sistema di assistenza sanitaria, anche alla luce delle specifiche azioni da realizzare nel triennio, in attuazione della Missione 6, Componenti 1 e 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al fine della realizzazione degli obiettivi della nuova programmazione regionale, in linea con quanto previsto nelle linee d'indirizzo Ministeriali, è opportuno individuare una metodologia utile a definire una progettualità funzionale alla tipologia dei bisogni di salute espressi dalla popolazione residente.

In tal senso, viene preso in esame, primariamente, l'assetto della sanità molisana, riguardante sia aspetti di carattere demografico, sociale, territoriale, giuridico sia la valutazione definita dall'insieme di parametri considerati nel monitoraggio dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nonché ulteriori indicatori correlati alla performance del sistema (PNE) e ancora quelli connessi alla normativa in vigore sul rischio clinico.

Il core del Sistema Sanitario del Molise continua ad essere, anche a seguito dell'applicazione dei prevalenti Programmi Operativi, l'implementazione di:

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma sanitario regionale*



- Interventi specifici nell'area della prevenzione;
- Riorganizzazione della Rete ospedaliera;
- Riorganizzazione, qualificazione dell'offerta sanitaria territoriale e integrazione con le cure ospedaliere;
- Definizioni delle reti cliniche;
- Digitalizzazione ed innovazione nei processi di erogazione delle prestazioni sanitarie.

La riforma del Sistema Sanitario Regionale, attuata dalla Regione Molise attraverso un processo di revisione organizzativa e funzionale della rete d'offerta, ha mirato a far sì che i servizi offerti all'utenza siano uniformi e ad equa distribuzione su tutto il territorio regionale.

2.4.1 POTENZIAMENTO RETE TERRITORIALE/DISTRETTUALE

Con il Programma Operativo 2023-2025, la Regione Molise intende rilanciare il processo di implementazione della propria rete territoriale, sfruttando, soprattutto, le nuove possibilità derivanti dall'utilizzo delle risorse finanziate dalla Missione 6 Component 1 (M6C1) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla Legge di Bilancio n. 234/2021 in materia di personale.

Con riferimento al contesto regionale, l'ASREM, attualmente, garantisce l'assistenza territoriale tramite tre distretti sanitari (Campobasso, Isernia e Termoli) con tutti i servizi ad essi correlati (assistenza sociosanitaria, riabilitativa, specialistica ambulatoriale, assistenza primaria, consultori), il Dipartimento di Salute Mentale integrato con i servizi per il contrasto alle dipendenze patologiche ed il Dipartimento di prevenzione.

L'assistenza territoriale molisana è caratterizzata da un buon grado di sviluppo delle cure domiciliari, mentre risulta ancora insufficiente in altri importanti setting assistenziali come, ad esempio, l'assistenza residenziale e semiresidenziale per persone non autosufficienti; necessita inoltre di migliorare i processi di presa in carico, in quanto molti percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) non sono ancora concretamente operativi sul territorio.

Risulta pertanto necessario potenziare la capacità dei distretti sanitari di interfacciarsi con i Comuni per migliorare l'integrazione sociosanitaria, nonché la qualità, completezza e tempestività dei dati relativi all'assistenza territoriale in possesso di ASREM e della Regione, al fine di potenziare anche la capacità programmatoria regionale nell'area della disabilità, non autosufficienza e salute mentale.

La Struttura Commissariale con DCA n. 20/2023 ha adottato il documento unico di riorganizzazione dell'assistenza territoriale. Il documento in parola recepisce gli standard contenuti nel DM Salute del 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", fornendo gli ulteriori strumenti programmatici utili a superare le citate criticità, anche in un arco temporale più lungo rispetto a quello di vigenza del presente P.O.

Il processo attuativo è indirizzato alla piena integrazione dei diversi livelli assistenziali e tra le differenti tipologie di assistenza, in particolare nella dimensione territorio-ospedale, in una logica di integrazione funzionale ed integrata, per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e socio-sanitarie territoriali nei quali la Regione provvederà all'attivazione di specifici servizi organizzativi, con funzione di raccordo fra i diversi operatori e con il sistema di emergenza-urgenza.

È avvertita sempre di più la necessità di soddisfare i bisogni di una popolazione che presenta problematiche non solo legate al solo aspetto patologico insorgente o alla instabilità clinica in conseguenza dell'avanzare dell'età, con patologie gravemente invalidanti, non più trattabili negli

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma sanitario regionale*



ospedali perché “clinicamente stabili”, ma che, in numero abbastanza significativo, evidenzia disagi e necessità di interventi mirati anche nei confronti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

Il paradigma dell’attesa è quello tipico delle malattie acute e significa che il “sistema” si mobilita solo quando il paziente fragile si aggrava, diventa un paziente “acuto”, trascurando aspetti rilevanti o importanti quali la prevenzione, la rimozione dei fattori di rischio, i trattamenti adeguati per prevenire patologie più gravi, soprattutto in presenza di comorbidità con patologie infettive per eventi emergenziali.

Sostituire il paradigma dell’attesa con quello dell’iniziativa è la sfida più importante per una diversa organizzazione che porti al rinnovo dell’offerta sanitaria migliorandone la qualità assistenziale.

La sanità di iniziativa deve muovere dalla valutazione dei bisogni della comunità e dalla attenzione ai determinanti della salute (tra i quali quelli socio - economici, che sono alla base delle sempre più crescenti diseguaglianze della salute, anche sul versante della utilizzazione della qualità dei servizi). Deve strutturare interventi di prevenzione attraverso l’utilizzo di sistemi informativi e costruzione di database, propendere per attività programmate e interventi proattivi, presidiare la presa in carico a lungo termine, la continuità delle cure e la qualità delle relazioni che si stabiliscono tra servizi ed utenti.

2.4.2 ASSISTENZA OSPEDALIERA

Al fine di riorganizzare la rete ospedaliera, nel rispetto dei parametri indicati nel DM n. 70/2015, la Struttura Commissariale ha trasmesso ai competenti Ministeri della Salute e dell’Economia e Finanze per la preventiva valutazione il documento denominato “Reti ospedaliere” .

La qualificazione e riorganizzazione del Servizio Sanitario molisano si determina primariamente attraverso la revisione della rete ospedaliera e nella definizione del nuovo assetto dell’offerta assistenziale.

Il Governo regionale intende promuovere l’ammodernamento, la riorganizzazione e l’adeguamento della rete ospedaliera del Molise al fine di:

- promuovere la concentrazione dell’offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle specialistiche previste dalla programmazione regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per il pieno soddisfacimento del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficaci tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;
- ridisegnare, completandola, l’offerta specialistica della rete ospedaliera molisana in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione molisana rivolta a strutture fuori Regione;
- razionalizzare i percorsi e i processi di lavoro, favorendo l’accessibilità all’area ospedaliera ed elevando il livello di sicurezza.

2.4.2.1 Rete emergenza-urgenza

Il Servizio per l’emergenza territoriale 118 rappresenta l’elemento essenziale del passaggio da un sistema di cure strutturato su ospedali “autosufficienti” che trattano pazienti provenienti dal Pronto soccorso a un sistema integrato di diagnosi precoce e cura territoriale basato sulla collaborazione di

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma sanitario regionale*



ospedali e servizi interdipendenti, operanti in rete per garantire i migliori risultati con un impiego ottimale di risorse.

L'organizzazione regionale del Sistema 118 della regione Molise è costituita da una Centrale operativa (CO) comprendente mezzi di soccorso ed equipaggi, da 16 postazioni distribuite sul territorio regionale. Le postazioni territoriali del 118, sede di sosta e di partenza delle Unità Operative Mobili (UOM), sono localizzate presso specifiche **strutture territoriali dell'ASReM. Il servizio territoriale di emergenza-urgenza prevede la dislocazione di diverse tipologie di mezzi: mezzi di soccorso di base, di soccorso avanzati, auto medicalizzate.**

Particolarmente rilevante il ruolo che svolge il 118 per le reti di patologia tempo-dipendenti in quanto ha la funzione di intercettare sul territorio i pazienti da avviare al percorso di rete attraverso l'anticipazione diagnostico-terapeutica e di inviarli alle strutture appropriate connettendo i vari nodi delle reti.

2.4.3 PREVENZIONE

Con riferimento all'area della Prevenzione, dall'analisi di contesto della Regione Molise si evidenzia il peso epidemiologico, sociale ed economico delle malattie croniche, destinato ad aggravarsi in ragione dell'innalzamento dell'età media della popolazione molisana che, secondo i dati ISTAT relativi al 2020 ha raggiunto il valore di 47,2 anni (contro una media nazionale di 45,7), rendendo il Molise tra le regioni più anziane d'Italia.

Grazie ai dati PASSI e PASSI d'Argento è possibile, a livello regionale mettere a fuoco alcune delle informazioni relative alla prevalenza delle principali patologie croniche (riferite come diagnosi mediche ricevute) ed alla presenza di policronicità, cogliendo differenze di genere, età, caratteristiche socioeconomiche e indicatori utili a definire il profilo di salute della popolazione dai 18 anni in su. Allo stesso modo è possibile stimare la prevalenza dei fattori di rischio comportamentali ad esse associati come fumo, alcol, soprappeso e obesità, sedentarietà o condizioni cliniche quali ipertensione.

I dati epidemiologici mostrano una regione longeva ma con una quota rilevante di anziani con patologie croniche e policronicità che accresce la loro vulnerabilità a eventi avversi alla salute. Su una popolazione residente in Molise di 262.976 persone con più di 18 anni di età, si può stimare che oltre 26.000 persone convivano con una patologia cronica. Le differenze di genere vedono le donne meno esposte degli uomini ai danni di fumo e alcol e anche ad obesità.

La diffusione dell'epidemia da SARS-Cov-2 ha determinato conseguenze sfavorevoli soprattutto a carico dei soggetti clinicamente più suscettibili e socialmente più vulnerabili (anziani, malati cronici, persone distanti dai luoghi di cura ecc.), con numerosi fattori di stress che hanno potenziato le condizioni di fragilità. Sostanziali differenze si evidenziano nell'insorgenza, nelle manifestazioni cliniche e negli esiti, in funzione dell'età, del genere (uomini, donne) e della presenza di patologie croniche pregresse fra i soggetti che contraggono l'infezione da SARS-CoV-2.

Il quadro regionale molisano conferma che il complesso delle malattie cronicodegenerative non trasmissibili, di cui fanno parte le malattie cardiovascolari, i tumori, le patologie respiratorie croniche e il diabete, rappresenta il principale problema di sanità pubblica: tali malattie costituiscono indiscutibilmente la principale causa di morbosità, invalidità e mortalità avendo il maggior impatto in termini di costi umani, sociali ed economici.

L'adesione ai programmi di prevenzione da parte della popolazione molisana rappresenta il cardine della programmazione 2023-2025 insieme agli interventi mirati al coinvolgimento delle persone nella

*PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma sanitario regionale*



gestione della propria salute mediante la consapevolezza del valore delle azioni di prevenzione. L'azione proattiva in campo preventivo deve rendere il sistema sempre più in grado di intercettare il bisogno di salute dei cittadini per superare l'ottica basata esclusivamente sull'offerta di prestazioni sanitarie.

2.4.3.1 Vaccinazioni

In materia di prevenzione collettiva e sanità pubblica le vaccinazioni rappresentano uno degli strumenti più efficaci e sicuri per prevenire e contenere il diffondersi delle malattie infettive. Difatti, la pratica vaccinale comporta un duplice effetto a beneficio della collettività agendo sia direttamente sui soggetti vaccinati, sia indirettamente sull'intera popolazione.

Nella regione Molise la gestione e l'organizzazione delle vaccinazioni è affidata al dipartimento unico di Prevenzione - UOC di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASReM che, date le caratteristiche morfologiche regionali, eroga le proprie prestazioni mediante una fitta rete di centri vaccinali, articolata nei tre distretti di Campobasso, Isernia e Termoli. Tale modello organizzativo permette di garantire l'uniformità dell'accesso al servizio sull'intero territorio, coprendo anche le aree più svantaggiate.

2.4.3.2 Salute mentale

Il Dipartimento di salute mentale (DSM) è l'insieme delle strutture e dei servizi che hanno il compito di farsi carico della domanda legata alla cura, all'assistenza e alla tutela della salute mentale nell'ambito del territorio definito dall'Azienda Sanitaria.

Il DSM è dotato dei seguenti servizi:

- i Centri di Salute Mentale (CSM), servizi territoriali;
- i Centri Diurni (CD), servizi semiresidenziali;
- i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) e i Day Hospital (DH), ospedalieri;
- Strutture Psichiatriche Residenziali (SR) distinte in Intensive, Estensive e residenze socioterapeutico-riabilitative.

Il Documento Unico di Riorganizzazione della Rete della Salute Mentale disciplina la nuova organizzazione territoriale residenziale e semiresidenziale prevedendo, altresì, attivazioni sperimentali di nuove strutture per rispondere all'aumentato fabbisogno psichiatrico diversificato.

2.4.4 GESTIONE RISORSE UMANE DEL SSR

Nel triennio di programmazione 2023-2025, in coerenza con gli indirizzi della programmazione sanitaria, le politiche in tema di personale saranno orientate al recupero del ruolo centrale e fondamentale svolto dalle risorse umane nella gestione del SSR, pur continuando a perseguire gli obiettivi di efficienza organizzativa e sostenibilità economica, attraverso la puntuale individuazione dei fabbisogni collegati alle dinamiche dei tre livelli di assistenza (prevenzione, ospedaliera, distrettuale), a quelle gestionali ed amministrative. Obiettivo necessario e irrinunciabile della programmazione sarà quello di tornare ad investire in modo mirato e qualificato sul capitale umano, passando da una logica basata sulla mera amministrazione del personale a un sistema che metta in primo piano lo sviluppo del potenziale del personale attraverso una attenta valutazione dell'effettivo fabbisogno, una approfondita analisi del livello di competenze, conoscenze e attitudini possedute e di quelle considerate necessarie. Le misure programmate saranno, pertanto, finalizzate ad evitare un ulteriore impoverimento delle risorse umane del SSR e a supportare le conseguenti manovre collegate alla innegabile necessità di superare tutte le criticità strumentalmente presenti nel contesto regionale quali la carenza di personale e le problematiche connesse al processo di reclutamento.

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
Programma sanitario regionale**



Con riferimento all'annosa questione della carenza di organico, fortemente influenzata dal blocco del turnover, a cui la regione è stata sottoposta per lunga parte dei Piani, e dal marcato invecchiamento dell'organico aziendale, la Regione è intervenuta già nella scorsa programmazione prevedendo, tra le varie misure, l'avvio di procedure concorsuali predisposte sulla base del piano assunzionale e del reale fabbisogno aziendale.

2.4.5 RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Con DCA n.13/2022 del 29 marzo 2022 recante "Prolungamento termini Protocollo d'intesa con l'Università degli studi del Molise per la disciplina dell'integrazione tra le attività didattiche, scientifiche ed assistenziali", nelle more del completamento delle procedure di approvazione preventiva da parte del Ministero del nuovo Protocollo d'Intesa, è stato prorogato fino al 31 ottobre 2022 il termine di scadenza del Protocollo sottoscritto e adottato con DCA n.53/2017.

Il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha reso parere favorevole (MOLISE-DGPROGS-30/03/2022-0000037-P) sul nuovo Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi del Molise per lo svolgimento delle attività integrate di didattica, ricerca ed assistenza e di conseguenza è stato adottato il DCA n. 33/2022 avente ad oggetto: "Protocollo d'intesa tra Regione Molise e Università degli Studi del Molise per la disciplina dell'integrazione tra le attività didattiche, scientifiche ed assistenziali. approvazione schema."

Obiettivo della nuova programmazione è il rinnovo del Protocollo di Intesa e monitoraggio dello stato di attuazione.

2.4.6 INVESTIMENTI IN SANITÀ

Le politiche pubbliche di investimento strutturale nel Servizio Sanitario Nazionale fanno riferimento al programma pluriennale straordinario di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988.

Gli obiettivi generali perseguiti dal programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie attraverso l'art. 20 della legge 67/1988 sono: l'ammodernamento del patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio Sanitario Nazionale e l'ottimizzazione dei servizi attraverso la riqualificazione strutturale e tecnologica.

Altre linee di finanziamento utilizzate dalla Regione Molise, per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria, provengono da:

- Art. 71 della L.23/12/1998 n. 448, inerente "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" per la realizzazione di interventi di riorganizzazione e di riqualificazione dell'assistenza sanitaria in alcuni grandi centri urbani;
- Fondi FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), è lo strumento di finanziamento del governo italiano per le aree sottoutilizzate del paese, raccoglie risorse nazionali aggiuntive, da sommarsi a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento, diretti soprattutto, ma non esclusivamente, al Socio Sanitario;
- Art. 1 comma 34 bis della L. 662/1996, fondi finalizzati al perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, per i quali le Regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di criteri e parametri fissati dal Piano stesso, su proposta

**PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
PROGRAMMI E STRATEGIE REGIONALI
IL PNRR in Molise**



del Ministro della Sanità, il quale individua i progetti ammessi a finanziamento utilizzando le quote vincolate dal Fondo Sanitario Nazionale;

- Fondi relativi al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 6 - Salute componente M6C1 e M6C2

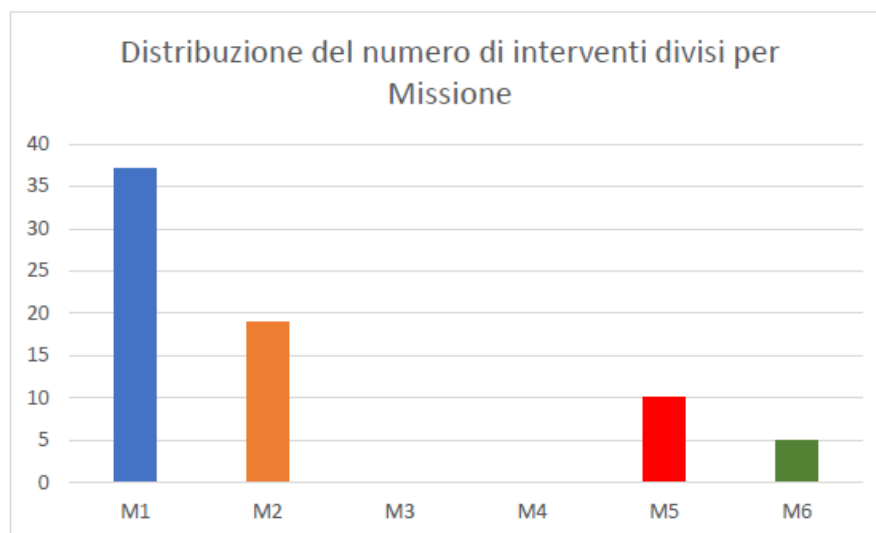
2.5 IL PNRR IN MOLISE

Nella presente sezione è rappresentato il riepilogo delle iniziative PNRR, i cui obiettivi e le relative dotazioni finanziarie sono riportate nelle singole progettualità operative, che impattano sul territorio molisano e per le quali la Regione Molise è soggetto attuatore.

INTERVENTI PNRR – REGIONE MOLISE SOGGETTO ATTUATORE

<u>SOGGETTO ATTUATORE</u>	<u>N. INTERVENTI - CUP</u>	<u>TOTALE IMPORTO PROGETTO</u>	<u>TOTALE IMPORTO FINANZIATO</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>70 PROGETTI</u>	<u>378.847.257,00 €</u>	<u>377.933.394,00 €</u>
TOTALE		378.847.257,00	377.933.394,00

<u>SOGGETTO ATTUATORE</u>	<u>N. INTERVENTI - CUP</u>	<u>MISSIONE PNRR</u>	<u>TOTALE IMPORTO FINANZIATO</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>37 PROGETTI</u>	<u>MISSIONE 1</u>	<u>11.611.202,00 €</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>19 PROGETTI</u>	<u>MISSIONE 2</u>	<u>292.376.469,00</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>0 PROGETTI</u>	<u>MISSIONE 3</u>	<u>0,00</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>0 PROGETTI</u>	<u>MISSIONE 4</u>	<u>0,00</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>10 PROGETTI</u>	<u>MISSIONE 5</u>	<u>46.363.344,00</u>
<u>REGIONE MOLISE</u>	<u>5 PROGETTI</u>	<u>MISSIONE 6</u>	<u>27.582.379,00</u>
TOTALE			377.933.394,00



SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO
Il quadro finanziario del settore pubblico allargato



SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE

1 IL QUADRO FINANZIARIO

1.1 IL QUADRO FINANZIARIO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

1.1.1 LE SPESE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO²⁶

Con riferimento ai dati elaborati nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali dell'Agenzia di Coesione Territoriale, le prime evidenze relative all'anno 2022 mostrano, fra gli altri, anche gli effetti della pandemia.

La spesa consolidata regionale 2022, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Molise, è pari a **1.455,23 milioni** di euro. La spesa consolidata regionalizzata è composta per l'91,65 per cento da spese di natura corrente, contro l'8,35 per cento delle spese in conto capitale.

Settore Pubblico Allargato Molise – Categoria di Spesa (Anni 2019/2021)

Categoria spese	2020	2021	2022	% 2022 sul totale
	(valori in milioni di euro)	(valori in milioni di euro)	(valori in milioni di euro)	
SPESA CORRENTE	4.372,11	4.585,25	1.333,70	91,65%
SPESA IN CONTO CAPITALE	759,78	796,97	121,53	8,35%
TOTALE SPESA	5.131,89	5.382,22	1.455,23	100,00%

Le prime due voci di spesa per categoria economica nel 2022 in Molise sono rappresentate dai Trasferimenti in conto corrente che incidono per il 65,92% sul totale complessivo e dall'Acquisto di beni e servizi (19,99%, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente); seguono i trasferimenti in conto capitale (7,37% in leggero aumento rispetto all'anno 2021) e le Spese di personale (3,33%, in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente).

Settore Pubblico Allargato Molise – Spesa totale per categoria economica (Anni 2020/2022; valori in milioni di euro)

Categoria economica	2020	% 2020 su totale	2021	% 2021 su totale	2022	% 2022 su totale
Spese di personale	667,27	13,00%	672,00	12,49%	48,48	3,33%
Acquisto di Beni e Servizi	1.029,30	20,06%	1.085,31	20,16%	290,96	19,99%
Trasferimenti in conto corrente	1.854,50	36,14%	1.898,94	35,28%	959,33	65,92%
di cui: Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali	1.778,54	34,66%	1.791,61	33,29%	2,97	0,20%
di cui: Trasferimenti in conto corrente a imprese private	75,96	1,48%	107,33	1,99%	299,71	20,60%
Interessi passivi	243,03	4,74%	287,36	5,34%	11,11	0,76%
Poste correttive e compensative delle entrate	326,07	6,35%	363,77	6,76%	0,06	0,00%

²⁶ Fonte dati – Conti Pubblici Territoriali – Dati 2022 <https://webcpt.agenziacoesione.gov.it/>

**SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO**



Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

Somme di parte corrente non attribuibili	251,95	4,91%	277,87	5,16%	23,77	1,63%
Beni e opere immobiliari	82,48	1,61%	78,45	1,46%	1,38	0,09%
Beni mobili, macchinari, etc.	254,52	4,96%	237,80	4,42%	5,70	0,39%
Acquisizione di attività finanziarie	24,40	0,48%	48,47	0,90%	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	280,93	5,47%	322,57	5,99%	107,25	7,37%
di cui: Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali	67,95	1,32%	77,96	1,45%	1,54	0,11%
di cui: Trasferimenti in conto capitale a imprese private	212,98	4,15%	244,61	4,54%	22,99	1,58%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	10,78	0,21%	27,99	0,52%	0,05	0,00%
Concessioni di crediti, etc.	101,35	1,97%	73,87	1,37%	3,72	0,26%
Somme in conto capitale non attribuibili	5,32	0,10%	7,82	0,15%	3,43	0,24%
TOTALE COMPLESSIVO	5.131,89	100,00%	5.382,22	100,00%	1.455,23	100,00%

Da un'analisi della **distribuzione della spesa pro-capite per settore nel 2022**, si evidenzia che la spesa più rilevante è inerente al settore "Sanità" con il 50,81% (2.544,11 € pro-capite) seguita dal settore "Amministrazione generale" con il 31,03% (1.553,80 € pro-capite) e in misura molto inferiore dal settore "Altri trasporti" per il 3,52%.

Settore	Totale spesa erogata 2021 (milioni di €)	Valore Procapite (€)*	Incidenza % 2021
Amministrazione Generale	451,59	1.553,80	31,03%
Difesa	0,00	0,00	0,00%
Sicurezza pubblica	20,01	68,85	1,38%
Giustizia	0,00	0,00	0,00%
Istruzione	3,42	11,77	0,24%
Formazione	1,90	6,54	0,13%
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	0,25	0,86	0,02%
Cultura e servizi ricreativi	8,50	29,25	0,58%
Edilizia abitativa e urbanistica	5,33	18,34	0,37%
Sanita'	739,41	2.544,11	50,81%
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	12,62	43,42	0,87%
Servizio Idrico Integrato	4,24	14,59	0,29%
Ambiente	25,34	87,19	1,74%
Smaltimento dei Rifiuti	1,16	3,99	0,08%
Altri interventi igienico sanitari	0,21	0,72	0,01%
Lavoro	8,91	30,66	0,61%
Previdenza e Integrazioni Salariali	0,00	0,00	0,00%
Altri trasporti	51,24	176,30	3,52%
Viabilità	9,34	32,14	0,64%
Telecomunicazioni	6,82	23,47	0,47%
Agricoltura	20,29	69,81	1,39%
Pesca marittima e Acquicoltura	2,55	8,77	0,18%
Turismo	5,95	20,47	0,41%
Commercio	7,13	24,53	0,49%

**SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO**



Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

Industria e Artigianato	19,47	66,99	1,34%
Energia	1,80	6,19	0,12%
Altre opere pubbliche	0,00	0,00	0,00%
Altre in campo economico	37,99	130,71	2,61%
Oneri non ripartibili	9,76	0,00	0,67%
Totale complessivo	1.455,23	4.973,47	100,00%

*calcolato con riferimento alla popolazione residente al 31.12.2022 (290.636) - Dati Istat

1.1.2 LE ENTRATE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2022 le entrate ammontano a **1.091,30 milioni di euro**; tra le entrate del Settore Pubblico Allargato si riscontra un'incidenza dei Tributi propri (20,33 per cento) con prevalenza delle Imposte indirette per il 14,03 per cento e delle Imposte dirette per il 6,15 per cento, seguiti dalla Vendita di beni e servizi (2,75 per cento) e da altre voci di entrata residuali.

Categorie Economiche Entrate 2022	2022	Incidenza % 2022
TRIBUTI PROPRI		
Imposte dirette	67,09	6,15%
Imposte indirette	153,16	14,03%
Altri tributi propri	1,62	0,15%
Dividendi e altri proventi da partecipazioni	0,05	0,00%
Interessi attivi e altri redditi da capitale	0,59	0,05%
Contributi sociali	0,00	0,00%
Vendita di beni e servizi	30,06	2,75%
TRASFERIMENTI IN CONTO CORRENTE		
Trasf. in conto corrente da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS	0,02	0,00%
Trasf. in conto corrente da altri enti dell'amministrazione centrale	1,95	0,18%
Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale	11,19	1,03%
Trasf. in conto corrente da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale	0,03	0,00%
Trasf. in conto corrente da enti dipendenti	0,01	0,00%
Trasf. in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere	2,81	0,26%
Trasf. in conto corrente da imprese private	13,38	1,23%
Trasf. in conto corrente da Regioni	5,07	0,46%
Trasf. in conto corrente da Stato	186,42	17,08%
Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche	514,65	47,16%
Poste correttive e compensative delle spese	1,40	0,13%
Altri incassi correnti	8,07	0,74%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	997,57	
Alienazione di immobilizzazioni materiali e immateriali	0,03	0,00%
Alienazione di altre attività finanziarie	0,88	0,08%
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
Trasf. in conto capitale da Unione Europea e altre istituzioni estere	7,86	0,72%
Trasf. in conto capitale da imprese private	0,02	0,00%
Trasf. in conto capitale da altri enti dell'amministrazione centrale	0,59	0,05%
Trasf. in conto capitale da altri enti dell'amministrazione locale	0,42	0,04%

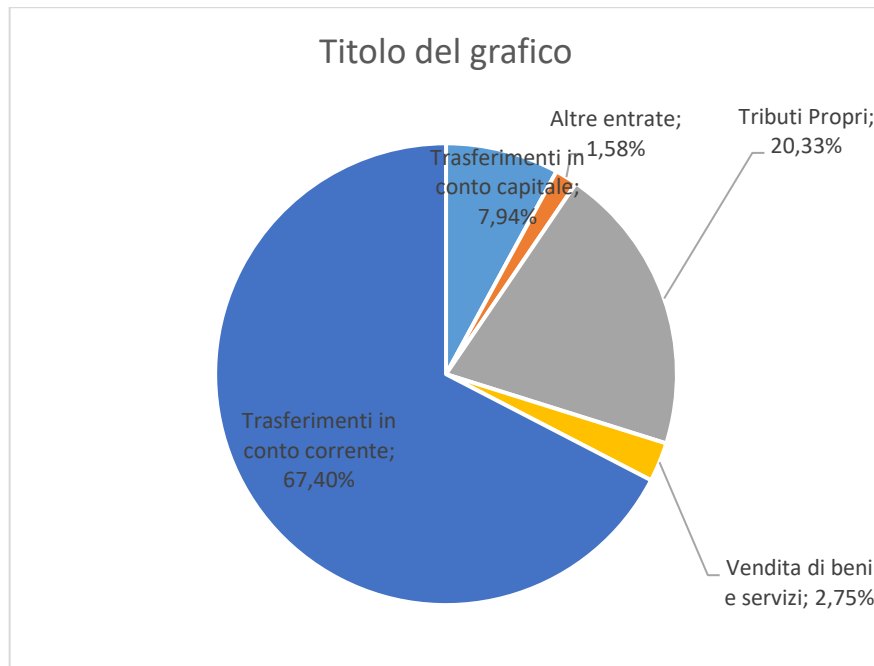
SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

Trasf. in conto capitale da Regioni e Province autonome	0,08	0,01%
Trasf. in conto capitale da Stato	77,66	7,12%
Alienazione di partecipazioni	0,00	0,00%
Riscossione di crediti	2,47	0,23%
Altri incassi di capitale	3,72	0,34%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	93,73	
TOTALE ENTRATE	1.091,30	100,00%

Settore Pubblico Allargato Molise – Incidenza delle macrovoci economiche sulle entrate totali dell'anno 2022



Nel 2022, le entrate totali rientrano per il 91,41% nella categoria delle entrate correnti (997,57 milioni di euro) e per l'8,59% in quella delle entrate in conto capitale (93,73 milioni di euro).

Categoria Entrate	Entrate 2022 in milioni di euro	% sul totale
ENTRATE CORRENTI	997,57	91,41%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	93,73	8,59%
TOTALE ENTRATE	1.091,30	100,00%

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO
Il quadro finanziario del settore pubblico allargato



1.1.3 LE ENTRATE

Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (2024)

Con la Legge Regionale n.5 del 15 dicembre 2023 “Adeguamento della disciplina dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Modifica dell’articolo 2 della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Copertura dell’anticipazione di liquidità ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. Variazioni al bilancio regionale per l’esercizio 2013 e al bilancio pluriennale 2013-2015))” sono state rideterminate le aliquote per l’Addizionale Regionale all’IRPEF che per effetto di tale Legge per l’anno 2024 sono state così stabilite:

Scaglioni reddito (euro)		Aliquota 2023	Scaglioni reddito (euro)		Aliquota 2024
oltre a	fino a		oltre a	fino a	
0	15 .000	1,73%	0	15 .000	1,73%
15 .001	28 .000	1,93%	15 .001	28 .000	1,93%
28 .001	50 .000	2,13%	28 .001	50 .000	3,33%
50 .001		2,33%	50 .001		3,33%

Per l’addizionale regionale all’IRPEF, nel periodo di imposta 2023 si sono realizzate le condizioni per l’applicazione automatica delle maggiorazioni nella misura dello 0,30%, prevista dall’articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009 per il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro dal deficit sanitario.

Imposta Regionale sulle Attività Produttive

settori di attività	n. Progressivo fiscalità	Aliquota regione Molise	note	aliq base	magg	magg piano di rientro	Aliquota regione molise
a	1	4,97		3,90	0,92	0,15	4,97
a	2	4,05		3,90		0,15	4,05
a	3	4,05		3,90		0,15	4,05
a	4	4,05		3,90		0,15	4,05
a	5	4,05		3,90		0,15	4,05
a	6	4,05		3,90		0,15	4,05
b	7	-				0	-
b	8	5,27		4,20	0,92	0,15	5,27
c	9	4,35	Aliquota agevolata				-
c	10	5,72		4,65	0,92	0,15	5,72
c	11	4,80		4,65		0,15	4,80
d	12	6,97		5,90	0,92	0,15	6,97
d	13	6,05		5,90		0,15	6,05
e	14	8,50		8,50			8,50

Per quanto riguarda l’IRAP, anche nel periodo di imposta 2023 si sono realizzate le condizioni per l’applicazione automatica delle maggiorazioni nella misura dello 0,15%, prevista dall’articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009.

Per il 2024, tali maggiorazioni non si applicano, in attesa di conoscere gli esiti del Tavolo tecnico sulla sanità.

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO
Il Bilancio Consolidato



Tassa Automobilistica regionale

Per quanto riguarda le tariffe e le aliquote della tassa automobilistica si prevede di confermare le misure vigenti evitando ulteriori incrementi nel 2024.

Inoltre, ad oggi, è in itinere l'attività di accertamento fiscale della tassa automobilistica del periodo d'imposta 2021 e si è in attesa di effettuare la riscossione coattiva per gli accertamenti degli anni 2018, 2019 e 2020.

Entro la fine dell'esercizio 2024 si procederà all'emissione accertamenti per l'anno d'imposta 2022. Nell'esercizio 2025 si procederà ad avviare la riscossione per gli accertamenti per l'anno 2023 e nell'esercizio 2026 gli accertamenti per l'anno 2024.

Vari tributi regionali

Per gli altri tributi regionali "minori" si prevede di confermare le misure vigenti evitando ulteriori incrementi nel 2024.

1.2 IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2022 esprime un risultato economico negativo di euro **20.168.780,59**.

Il risultato economico è, in massima parte, frutto della gestione caratteristica (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione) il cui risultato ammonta a euro **-58.565.022,39**.

La gestione finanziaria mostra un risultato negativo complessivo di euro 12.646.229,73 dovuto principalmente a interessi passivi. La gestione straordinaria mostra un risultato positivo di euro 55.365.427,34 dovuto in gran parte ai "Proventi da trasferimenti in conto capitale".

Di seguito il prospetto riassuntivo del Conto Economico Consolidato:

	REND.CONSIG. REGIONE MOLISE	Perimetro di consolidamento	Incidenza % Regione + Consiglio regionale	Incidenza % Perimetro di consolidamento	Conto economico consolidato
Componenti positivi della gestione	1.158.311.270	30.520.277	97,43%	2,57%	1.188.831.547
Componenti negativi della gestione	1.215.293.230	32.103.340	97,43%	2,57%	1.247.396.570
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	-56.981.960	-1.583.063	97,30%	2,70%	-58.565.022
Proventi e oneri finanziari	-8.551.223	-4.095.007	67,62%	32,38%	-12.646.230
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.540.825	22.280	0,00%	0,00%	-1.518.545
Proventi e oneri straordinari	55.628.106	-262.678	100,47%	-0,47%	55.365.427
Imposte	2.137.435	666.976	76,22%	23,78%	2.804.411
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-13.583.337	-6.585.444	67,35%	32,65%	-20.168.782

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO
Il Bilancio Consolidato



Si riportano, inoltre, i seguenti dati:

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

-20.214.930,04
46.148.145

Di seguito il prospetto riassuntivo dello Stato Patrimoniale Consolidato:

STATO PATRIMONIALE	REND.CONSIG. REGIONE MOLISE	Perimetro di consolidamento	Incidenza % Regione + Cons. regionale	Incidenza % Perimetro di consolidamento	Stato Patrimoniale Consolidato
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	1.000.000	0,00%	100,00%	1.000.000
Immobilizzazioni immateriali	3.713.373	7.259.839	33,84%	66,16%	10.973.212
Immobilizzazioni materiali	101.099.432	141.407.699	41,69%	58,31%	242.507.131
Immobilizzazioni finanziarie	246.494.548	-105.825.333	175,23%	-75,23%	140.669.215
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	351.307.353	42.842.205	89,13%	10,87%	394.149.558
Rimanenze	0	5.069.151	0,00%	100,00%	5.069.151
Crediti	854.006.911	25.951.947	97,05%	2,95%	879.958.857
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	202.800	0,00%	100,00%	202.800
Disponibilità liquide	93.004.307	57.848.542	61,65%	38,35%	150.852.849
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	947.011.218	89.072.439	91,40%	8,60%	1.036.083.657
Ratei attivi	0	51.068	0,00%	100,00%	51.068
Risconti attivi	0	44.153	0,00%	100,00%	44.153
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0	95.221	0,00%	100,00%	95.221
TOTALE DELL'ATTIVO	1.298.318.571	133.009.865	90,71%	9,29%	1.431.328.436
PATRIMONIO NETTO (A)	-512.028.815	-6.403.764	98,76%	1,24%	-518.432.579
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	541.991.316	17.635.883	96,85%	3,15%	559.627.200
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	0	1.994.833	0,00%	100,00%	1.994.833
DEBITI (D)	1.190.041.840	118.576.667	90,94%	9,06%	1.308.618.507
Ratei passivi	10.169.585	140.464	98,64%	1,36%	10.310.049
Risconti passivi	68.144.645	1.065.783	98,46%	1,54%	69.210.427
RATEI E RISCONTI (E)	78.314.230	1.206.246	98,48%	1,52%	79.520.476
TOTALE DEL PASSIVO	1.298.318.571	133.009.865	90,71%	9,29%	1.431.328.436

Si riportano, inoltre, i dati dei **CONTI D'ORDINE** relativi alle società FINMOLISE SpA (Bilancio Consolidato):

CONTI D'ORDINE	
1) Impegni su esercizi futuri	
2) beni di terzi in uso	124.814.975,00
3) beni dati in uso a terzi	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO
Il Bilancio Consolidato



7) garanzie prestate a altre imprese	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	124.814.975,00

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022 è costituito da un valore negativo di euro **518.432.579,26** derivante dalla gestione consolidata della Regione Molise con il Consiglio regionale, peggiorativo rispetto al 2021 pari a euro -517.282.380,57.

Le variazioni rispetto al Bilancio Consolidato 2021 sono evidenziate nei seguenti prospetti:

CONTO ECONOMICO	Conto economico consolidato 2022	Conto economico consolidato 2021	Variazione	Variazione percentuale
Componenti positivi della gestione	1.188.831.547	1.144.029.225	44.802.322	3,92%
Componenti negativi della gestione	1.247.396.570	1.196.723.124	50.673.446	4,23%
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	-58.565.022	-52.693.899	-5.871.123	211,14%
Proventi e oneri finanziari	-12.646.230	-11.261.687	-1.384.543	12,29%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.518.545	-6.710.467	5.191.922	-77,37%
Proventi e oneri straordinari	55.365.427	-2.620.182	57.985.609	-2213,04%
Imposte	2.804.411	4.527.351	-1.722.940	-38,06%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-20.168.782	-77.813.586	57.644.804	125,92%

STATO PATRIMONIALE	Stato Patrimoniale Consolidato 2022	Stato Patrimoniale Consolidato 2021	Variazione	Variazione percentuale
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	1.000.000	1.000.000	-	0,00%
Immobilizzazioni immateriali	10.973.212	11.010.523	- 37.311	-0,34%
Immobilizzazioni materiali	242.507.131	240.582.098	1.925.033	0,80%
Immobilizzazioni finanziarie	140.669.215	163.225.944	- 22.556.729	-13,82%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	394.149.558	414.818.565	- 20.669.007	-4,98%
Rimanenze	5.069.151	4.942.255	126.896	2,57%
Crediti	879.958.857	667.460.034	212.498.823	31,84%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	202.800	450.786	- 247.986	-55,01%
Disponibilità liquide	150.852.849	92.583.845	58.269.004	62,94%
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.036.083.657	765.436.921	270.646.737	35,36%
Ratei attivi	51.068	1.119	49.949	4463,72%
Risconti attivi	44.153	123.739	- 79.586	-64,32%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	95.221	124.858	- 29.637	-23,74%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.431.328.436	1.181.380.343	249.948.093	21,16%
PATRIMONIO NETTO (A)	-518.432.579	-517.282.381	- 1.150.199	0,22%
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	559.627.200	524.530.996	35.096.204	6,69%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	1.994.833	2.382.857	- 388.024	-16,28%
DEBITI (D)	1.308.618.507	1.118.610.423	190.008.084	16,99%
Ratei passivi	10.310.049	8.319.392	1.990.656	23,93%
Risconti passivi	69.210.427	44.819.056	24.391.372	54,42%
RATEI E RISCONTI (E)	79.520.476	53.138.448	26.382.028	49,65%
TOTALE DEL PASSIVO	1.431.328.436	1.181.380.343	249.948.093	21,16%

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

1.3 INDEBITAMENTO. RISULTATI CONSEGUITI ANNO 2023 E RISULTATI ATTESI TRIENNIO 2024-2026.

PRINCIPALI EVENTI ANNO 2023 - CONSISTENZA DEL DEBITO RESIDUO – COMPOSIZIONE DEL DEBITO – ONERI al 31.12.2023.

Di seguito si rappresentano, preliminarmente, i principali eventi verificatisi nel corso dell'esercizio 2023 che hanno impattato sulla consistenza del debito.

1.3.1 PRINCIPALI EVENTI ANNO 2023.

➤ **Interventi di rinegoziazione del debito**

Nessuna attività di rinegoziazione del debito è intervenuta nell'esercizio 2023.

1.3.2 CONSISTENZA DEBITO AL 31.12.2023

Di seguito si fornisce una rappresentazione della consistenza del debito regionale al 31.12.2023.

1.3.2.1 Consistenza complessiva del debito al 31.12.2023 e relativa composizione (comprese le "Altre forme di indebitamento").

La consistenza effettiva del debito della Regione Molise al **31.12.2023**, tenendo conto delle "altre forme di indebitamento", come risultano essere le anticipazioni di liquidità stipulate con il MEF per debiti pregressi di cui agli articoli ex 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. è quantificata in un importo complessivo pari ad **euro 437.276.649,74 di cui euro 437.201.609,90 con oneri a carico della Regione ed euro 75.039,84 con oneri a carico dello Stato.**

1.3.2.2 Servizio del debito anno 2023 con oneri a carico della Regione

Il debito residuo con oneri a carico della Regione pari ad **euro 437.276.649,74** risulta essere così strutturato:

a) Mutui.....€ 81.291.402,70

c) Prestiti obbligazionari.....€ 102.483.325,59 (Consistenza effettiva)

Per i Prestiti Obbligazionari di tipo "Bullet", giova precisare che gli stessi vengono considerati al Valore Nominale (Euro 186.774.000,00) al netto delle quote capitali accantonate all'apposito Fondo Accantonamento/*Sinking Fund* che alla data del 31.12.2023 risulta essere pari ad **euro 121.886.484,75.**

Il Prestito Obbligazionario con ammortamento in rate semestrali c.d. Bond alla "francese" (Valore Nominale di Euro 80.550.000,00) presenta invece un debito residuo alla data del 31.12.2023 pari ad **euro 37.595.810,34.**

d) Anticipazioni di liquidità.....€ 253.426.881,61 ai sensi ex artt. 2 e 3 DL n. 35/2013 e ss.mm.ii. (anni 2013-2014-2016) di cui:

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

- € 21.143.120,73 ai sensi ex art. 2 DL n. 35/2013 (anno 2013: € 8.583.822,01 e anno 2014: € 12.559.298,72);
- € 34.386.066,2 ai sensi ex art. 3 DL n. 35/2013 (anno 2013);
- € 197.897.694,68 ai sensi ex art. 3 D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. (anno 2016: € 136.464.273,31+ 46.291.485,65+ € 15.141.935,72).

Si precisa che i valori delle sopra citate anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e successive modificazioni sono stati aggiornati per effetto dell'operazione di rinegoziazione conclusasi a fine gennaio 2022 delle sole anticipazioni di liquidità stipulate nel 2013 e di cui si è relazionato al precedente paragrafo A.1.1.

Giova ricordare che dette anticipazioni sono state stipulate per ripianare debiti pregressi in attuazione ex art. 2 (Regione) e art.3 (Sanità) del DL n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014.

Di seguito si riportano le risultanze relative alla composizione del debito con oneri a carico della Regione per diversa tipologia di mutuo/prestito e di tasso (fisso o variabile).

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONE MOLISE AL 31.12.2023			
A)	A CARICO DELLA REGIONE		437.201.609,90
	di cui:	%	
	MUTUI CASSA DD.PP. (Operazione di rifinanziamento o Giugno 2021 del Mutuo MEF2008)		
	SANITA' finanziato con fiscalità aggiuntive e altre entrate proprie)		64.461.135,57 14,74
	MUTUI CASSA DD.PP. (Rinegoziati 2020)		16.830.267,13 3,85
	TOTALE MUTUI		81.291.402,70 18,59
	PRESTITI OBBLIGAZIONARI (al netto delle quote capitale accantonate al SINKING FUND/ FONDO ACCANTONAMENTO per i Prestiti di tipo BULLET)		102.483.325,59 23,44
	TOTALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI		102.483.325,59 23,44
	ANTICIPAZIONI EX ART. 2 D.L. N. 35/2013		21.143.120,73 4,84
	ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N. 35/2013		34.386.066,20 7,87
	ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N. 35/2013 e SS.MM.II. (Stipulate anno 2016)		197.897.694,68 45,26
	TOTALE ANTICIPAZIONI ex D.L. 35/2013 e SS.MM.II.		253.426.881,61 57,97
B)	COMPOSIZIONE DEL DEBITO AL 31.12.2022 (TASSO FISSO E TASSO VARIABILE)		
	DEBITO A CARICO DELLA REGIONE		437.201.609,90
	di cui:	%	
	TASSO FISSO		334.718.284,31 76,56
	TASSO VARIABILE		102.483.325,59 23,44

Nella successiva tabella 1 riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico della Regione per l'anno 2023, si rappresenta la distinzione tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse, comprensivi del differenziale per IRS (Interest Rate Swap) sugli strumenti finanziari in derivati per i prestiti obbligazionari di cui si relaziona nel successivo paragrafo B.1.

Tabella 1

Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione					
UTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI (Riepilogo Generale)					
ANNO 2023					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse e IRS (*)	Totale oneri Debito Regione	Debito Residuo di fine esercizio
2023	460.804.434,05 €	- 23.602.824,15 €	- 8.792.653,59 €	- 32.395.477,74 €	437.201.609,90 €
TOTALE		- 23.602.824,15 €	- 8.792.653,59 €	- 32.395.477,74 €	437.201.609,90 €

**SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO**



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti relativi ai contratti di swap (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata).

Di seguito si riportano le risultanze relative alla **composizione del servizio del debito con oneri a carico della Regione per diversa tipologia di mutuo/prestito (Ente/Istituto erogatore).**

SERVIZIO DEL DEBITO ANNO 2023	
MUTUI E PRESTITI con ONERI A CARICO DELLA REGIONE	
TOTALE PAGATO ANNO 2022 (QUOTA CAPITALE + QUOTA INTERESSI+ QUOTA INTEREST RATE SWAP)	32.395.477,74
di cui:	
QUOTA CAPITALE	23.602.824,15
su MUTUI CASSA DD.PP. (Operazione di rifinanziamento Giugno 2021 del Mutuo MEF 2008)	
SANITA' finanziato con fiscalità aggiuntive e altre entrate proprie	3.950.802,43
su MUTUI CASSA DD.PP. (Rinegoziato 2020)	516.297,00
su PRESTITI OBBLIGAZIONARI	9.309.773,61
su ANTICIPAZIONI EX ART. 2 D.L. N.35/2013	700.825,57
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013	956.861,97
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013 e SS.MM.II. (Stipulate anno 2016)	8.168.263,57
QUOTA INTERESSI PASSIVI	11.280.738,72
su MUTUI CASSA DD.PP. (Operazione di rifinanziamento Giugno 2021 del Mutuo MEF 2008)	
SANITA' finanziato con fiscalità aggiuntive e altre entrate proprie	714.220,63
su MUTUI CASSA DD.PP. (Rinegoziato 2020)	757.975,76
su PRESTITI OBBLIGAZIONARI	7.883.261,52
su ANTICIPAZIONI EX ART. 2 D.L. N.35/2013	445.529,99
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013	591.287,19
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013 e SS.MM.II. (Stipulate anno 2016)	888.463,63
QUOTA INTEREST RATE SWAP	-2.488.085,13
il valore totale negativo fa riferimento a differenziali di tasso di interesse netti positivi per la Regione	

1.3.2.3 Consistenza del debito con oneri a carico dello Stato al 31.12.2023.

Al debito residuo con oneri a carico della Regione va ad aggiungersi anche la quota di debito a carico dello Stato che al 31.12.2023 risulta essere pari ad **euro 75.039,84**.

La posizione debitoria a carico dello Stato così quantificata è costituita esclusivamente da **n.1 Mutuo con Cassa DD.PP** relativo all'Ambiente che scadrà in data 31.12.2024.

✓ **Servizio del debito anno 2023 con oneri a carico dello Stato**

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico dello Stato attesa per l'anno 2023 distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse.

Tabella 2

Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico dello Stato						
MUTUI e PRESTITI (Riepilogo Generale)						
ANNO 2023						
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Totale oneri Stato	Debito	Debito Residuo di fine esercizio
2023	146.954,19 €	- 71.914,35 €	-5.554,18 €	- 77.468,53 €		75.039,84 €
TOTALE		- 71.914,35 €	- 5.554,18 €	- 77.468,53 €		75.039,84 €

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

1.3.2.4 Dati riepilogativi del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato al 31.12.2023

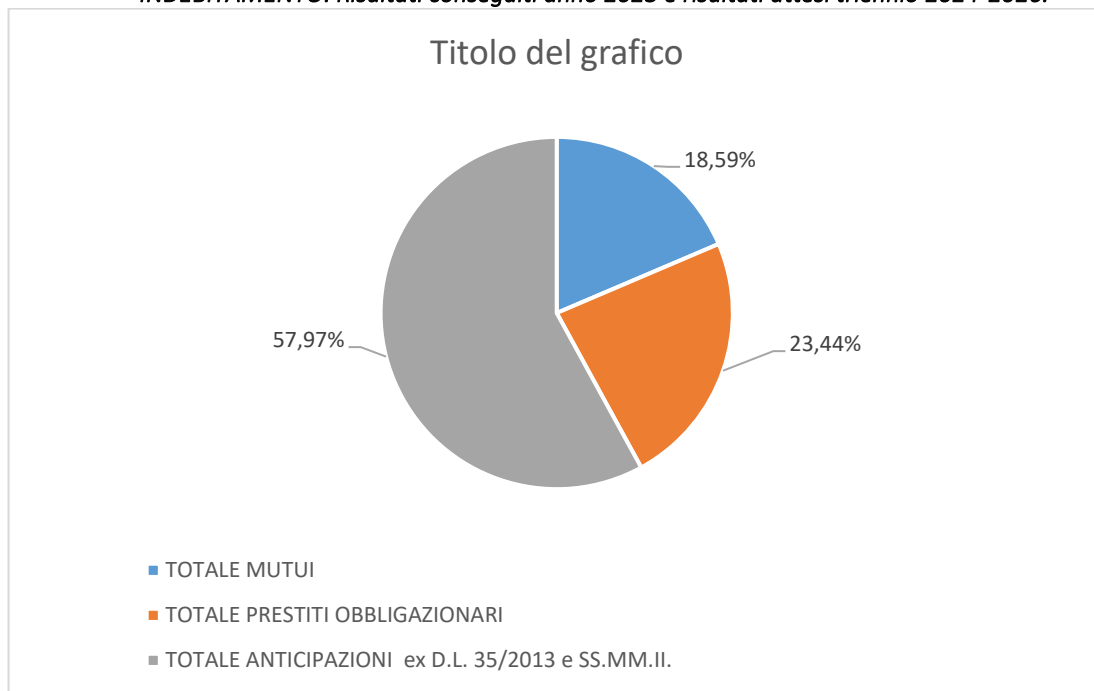
Di seguito si riportano le risultanze relative al riepilogo della esposizione debitoria complessiva della Regione Molise al 31.12.2023 comprensiva della composizione del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato per diversa tipologia di mutuo/prestito (Ente/Istituto erogatore) e di tasso (fisso o variabile).

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONE MOLISE AL 31.12.2023			
1.	NUOVE ENTRATE PER MUTUI E PRESTITI ANNO 2023		0
2.	ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI E PRESTITI ANNO 2023		0
3. COMPOSIZIONE DEBITO AL 31.12.2023 (MUTUI-BOND DL 35/2013 E SS.MM.II.)			
A)	A CARICO DELLA REGIONE		437.201.609,90
	<i>di cui:</i>		
	<i>%</i>		
	MUTUI CASSA DD.PP. (Operazione di rifinanziamento Giugno 2021 del Mutuo MEF 2008)		
	SANITA' finanziato con fiscalità aggiuntive e altre entrate proprie	64.461.135,57	14,74
	MUTUI CASSA DD.PP. (Rinegoziato 2020)	16.830.267,13	3,85
	TOTALE MUTUI	81.291.402,70	18,59
	PRESTITI OBBLIGAZIONARI (al netto delle quote capitale accantonate al SINKING FUND / FONDO ACCANTONAMENTO per i Prestiti di tipo BULLET)	102.483.325,59	23,44
	TOTALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI	102.483.325,59	23,44
	ANTICIPAZIONI EX ART. 2 D.L. N. 35/2013		
		21.143.120,73	4,84
	ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013		
		34.386.066,20	7,87
	ANTICIPAZIONI EX ART.3 D.L. N.35/2013 e SS.MM.II. (Stipulate anno 2016)		
		197.897.694,68	45,26
	TOTALE ANTICIPAZIONI ex D.L. 35/2013 e SS.MM.II.	253.426.881,61	57,97
B)	A CARICO DELLO STATO		75.039,84 100,00
	<i>di cui:</i>		
	<i>%</i>		75.039,84 100,00
C)	TOTALE DEBITO A CARICO REGIONE E A CARICO STATO (A+B)		
		<i>di cui:</i>	18,59
		<i>%</i>	
	MUTUI	81.366.442,54	
	PRESTITI OBBLIGAZIONARI (102.483.325,59	23,44
	BOND)	253.426.881,61	57,97
	ANTICIPAZIONI EX DL 35/2013 E SS.MM.II		437.276.649,74 100,00

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.



Nella successiva **tabella 3 riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato per l'anno 2022**, si rappresenta la distinzione tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse, comprensivi del differenziale per IRS (Interest Rate Swap) sugli strumenti finanziari in derivati per i prestiti obbligazionari.

Tabella 3

Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione e dello Stato MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI (Riepilogo Generale)					
ANNO 2022					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse e IRS (*)	Totale oneri Debito Regione e Stato	Debito Residuo di fine esercizio
2022	84.430.817,99 €	- 23.479.429,74	- 9.997.131,38 €	- 33.476.561,12 €	460.951.388,25 €
	TOTALE	- 23.479.429,74 €	- 9.997.131,38 €	- 33.476.561,12 €	460.951.388,25 €

(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti relativi ai contratti di swap (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata).

Di seguito si riportano le risultanze relative alla **composizione del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato per diversa tipologia di mutuo/prestito (Ente/Istituto erogatore)**.

La componente degli interessi viene dettagliata nella componente relativa agli interest rate swap (differenziale dei flussi dare/avere).

**SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO**



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

5. SERVIZIO DEL DEBITO ANNO 2023			
A) MUTUI E PRESTITI con ONERI A CARICO DELLA REGIONE			
TOTALE PAGATO (QUOTA CAPITALE + QUOTA INTERESSI+ QUOTA INTEREST RATE SWAP)			32.395.477,74
di cui:			
QUOTA CAPITALE		23.602.824,15	
su MUTUI CASSA DD.PP. (ex Mutuo Mef 2008 Sanità rifin.to da CDP Giugno 21)	3.950.802,43		
su MUTUI CASSA DD.PP. (Rinegoziato 2020)	516.297,00		
su PRESTITI OBBLIGAZIONARI	9.309.773,61		
su ANTICIPAZIONI EX ART. 2 D.L. N.35/2013	700.825,57		
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013	956.861,97		
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013 e SS.MM.II. Stipulate Anno 2016	8.168.263,57		
Nel dettaglio delle Anticipazioni Anno			
2016:			
1 ^a tranche - Oneri Servizio Debito	5.610.654,97		
2 ^a tranche - Oneri Servizio Debito	1.943.106,27		
3 ^a tranche - Oneri Servizio Debito	614.502,33		
QUOTA INTERESSI PASSIVI		11.280.738,72	
su MUTUI CASSA DD.PP. (ex Mutuo Mef 2008 Sanità rifin.to da CDP Giugno 21)	714.220,63		
su MUTUI CASSA DD.PP. (Rinegoziato 2020)	757.975,76		
su PRESTITI OBBLIGAZIONARI	7.883.261,52		
su ANTICIPAZIONI EX ART. 2 D.L. N.35/2013	445.529,99		
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013	591.287,19		
su ANTICIPAZIONI EX ART. 3 D.L. N.35/2013 e SS.MM.II. Stipulate Anno 2016	888.463,63		
Nel dettaglio delle Anticipazioni Anno			
2016:			
1 ^a tranche - Oneri Servizio Debito	657.806,92		
2 ^a tranche - Oneri Servizio Debito	140.845,01		
3 ^a tranche - Oneri Servizio Debito	89.811,70		
QUOTA INTEREST RATE SWAP		-2.488.085,13	
su DERIVATI relativi a PRESTITI OBBLIGAZIONARI			
B) MUTUI E PRESTITI con ONERI A CARICO DELLO STATO			
TOTALE PAGATO (QUOTA CAPITALE + QUOTA INTERESSI)			77.468,53
di cui:			
QUOTA CAPITALE		71.914,35	
su MUTUI CASSA DD.PP.			
QUOTA INTERESSI PASSIVI		5.554,18	
su MUTUI CASSA DD.PP.			
RIEPILOGO SERVIZIO DEL DEBITO (A+B)			
TOTALE QUOTA CAPITALE		23.674.738,50	32.472.946,27
TOTALE QUOTA INTERESSI PASSIVI		11.286.292,90	
TOTALE DIFFERENZIALE FLUSSI NEGATIVI E POSITIVI per INTEREST RATE SWAP su DERIVATI PRESTITI OBBLIGAZIONARI		-2.488.085,13	

Il valore totale negativo degli swap fa riferimento a differenziali di tasso di interesse netti positivi per la Regione Molise.

Infine, di seguito si rappresenta anche il **debito complessivo della Regione per tipologia e per controparte, comprensivo della componente in derivati.**

➤ **Debito per tipologia (comprensivo della componente in derivati)**

	Numero di linee	Debito residuo	Tasso medio (Annuo)
Mutui ed altre tipologie <i>(Comprensivi delle Anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 e ss.mm.ii.)</i>	9	253 426 881.61 €	0,98 %
Prestiti obbligazionari <i>(Consistenza effettiva = Valore Obbligazioni € 227.190.832,44 - Accantonamenti Swap di capitale € 115.397.733,24)</i>	5	81 366 442.54 €	4,45 %
Debito	14	437 276 649.74 €	2,37%
Swap di tasso	11	317 756 810.47 €	-0,69 %
Totale derivati	11	317 756 810.47 €	- 0,69 %

(Fonte: Piattaforma INSITO per Regione Molise)

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



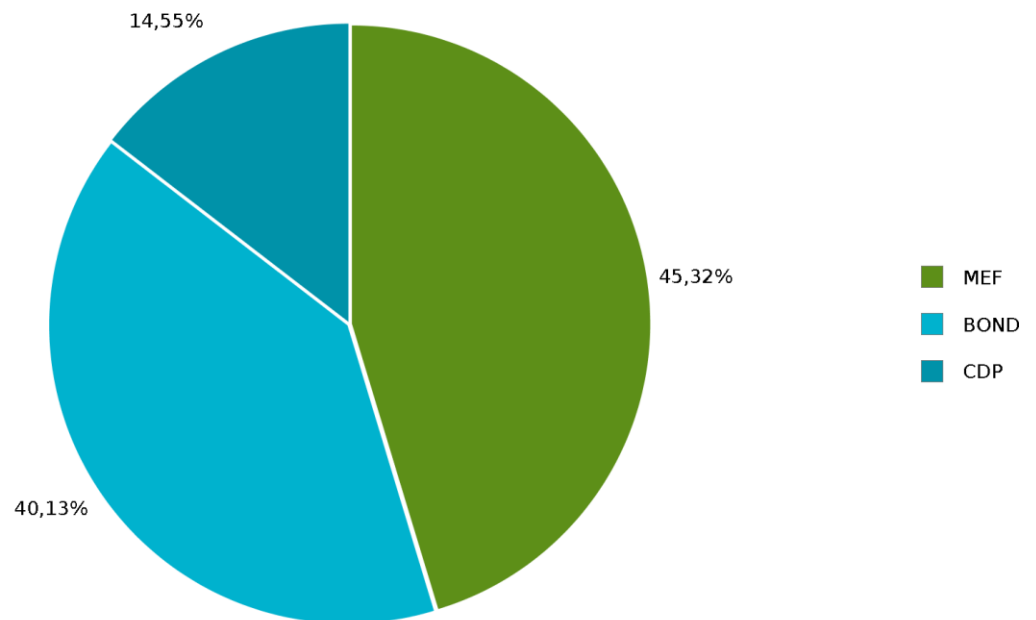
INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

* il numero complessivo di 5 linee per i prestiti obbligazionari comprende sia la componente BOND (n. 3 linee) e sia la componente SWAP di CAPITALE (Sinking Fund/Accantonamento) con Deutsche Bank (n.2 linee).

** il numero complessivo di linee per i derivati comprende la sommatoria del valore nominale riferito a n. 5 contratti di swap di tasso (n.11 linee se si considerano, per ciascun contratto di swap, i singoli scambi di flussi Dare/Avere per la controparte bancaria e la Regione Molise).

➤ **Debito per controparte (inclusa la componente in derivati)**

Controparte	Debito residuo	% debito residuo
Ministero dell'Economia e delle Finanze	253 426 881.61 €	57,96 %
BOND	224 369 810.34 €	51,31 %
Cassa depositi e prestiti	81 366 442.54 €	18,61 %
Deutsche Bank	-121 886 484.75 €	-27,87 %
Tutte le controparti	437 276 649.74 €	100,00 %



➤ **Sintesi del debito al 31/12/2023 (inclusa la componente dei derivati)**

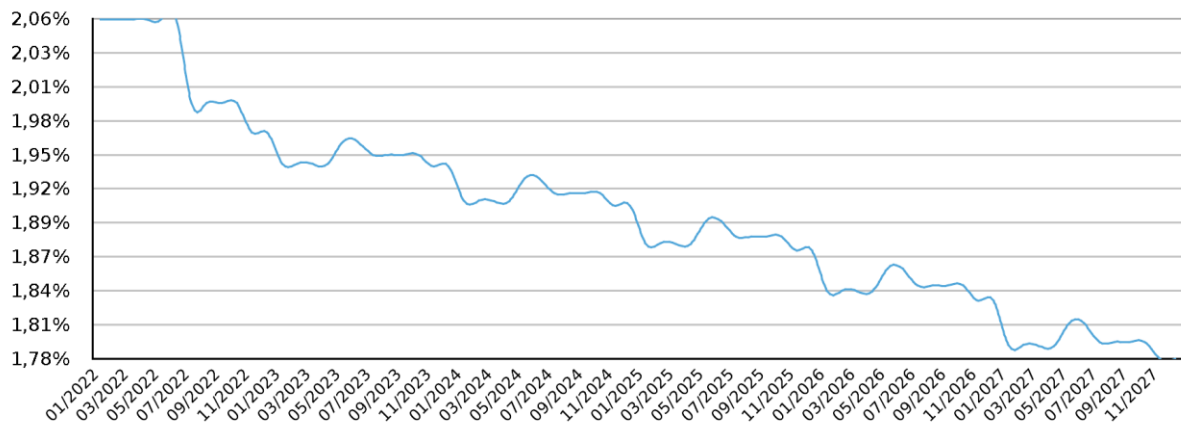
Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua	Durata media	Numero di linee
437 276 649.74 €	1,91%	16 anni e 10 mesi	10 anni e 7 mesi	14

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

Evoluzione annuale del tasso medio con derivati (in %)



(Fonte: Piattaforma INSITO per Regione Molise)

1.3.3 LIMITE DI INDEBITAMENTO. DATI STORICI ANNO 2023.

Di seguito si riportano le risultanze del “**Prospetto del calcolo del limite di indebitamento**” attestante per l’anno 2023 la percentuale di conseguimento; nello specifico, detto prospetto è stato redatto ai sensi dell’attuale normativa di riferimento (art.62, comma 6 del D.Lgs. 23.06.2011, n.118) e sulla base dei dati effettivamente accertati.

REGIONE MOLISE		
PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISPETTO DI VINCOLI DI INDEBITAMENTO ANNO 2023		
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA al netto dei TRIBUTI DESTINATI al finanziamento della SANITA', ai sensi dell'art.62, comma 6 del D.Lgs. 118/2011		
DESCRIZIONE TRIBUTO	CAPITOLO	ACCERTAMENTO 2023
A) RISORSE DEL FONDO DI CUI ALL'ART.16 BIS DEL DECRETO 6 LUGLIO 2012, N.95, CONVERTITO NELLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N.35, ALIMENTATO DALLE COMPARTICIPAZIONI AL GETTITO DERIVANTE DALLE ACCISE	Calcolare la MEDIA dell'ACCISA sulla BENZINA (€ 6.108.019,62) e sul GASOLIO per AUTOTRAZIONE (€ 5.748.415,03) - Risorse accertate e riscosse rispettivamente, sul cap. 800 (triennio 2010-2012) e sui capp. 7356-7359 (triennio 2011-2013)	11.856.434,65
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IRAP- COMPARTICIPAZIONE REGIONALE-ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	856	76.952.077,96 €
COMPENSAZIONE STATALE MINOR GETTITO DA MANORA REGIONALE IRAP PER EFFETTO DELLA LEGGE DI STABILITA' 2015 L. 190/14	857	3.239.549,80 €
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IRAP- COMPARTICIPAZIONE REGIONALE- ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO	860	3.669.000,00 €
MAGGIORAZIONE IRPEF EX ARTT. 2-3- D.L.35/2013-ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO	935	998.000,00 €
GETTITO IRAP DA RISCOSSIONE RUOLI (D.M.del 3.9.199,n. 321 8.r.l 3)	14001	2.900.000,00 €
GETTITO ADDIZIONALE IRPEF DA RISCOSSIONE RUOLI (D.M. DEL 3.9.199 AITT. 3 COM 2 LETT B)	14002	726.000,00 €
ACCERTAMENTI TASSA AUTOMOBILISTICA ANNO 2019- RISORSA LIBERA	14010	- €

**SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO**



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

SOMME DI CUI AI GETTITO IRAP DERIVANTE DALLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, AI SENSI DELL'ART.9,C. 1 DEL D.LGS 68/2011-PERODO 27.5.11/ 2016.	14012	- €
SOMME DI CUI AI GETTITO ADD.REG.IRPEF DERIV. DA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, AI SENSI DELL'ART.9,C. 1 DEL D.LGS 68/2011-PERODO 27.5.11/ 2016	14013	- €
COMPARTICIPAZIONE REGIONALE IMPOSTA VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - QUOTA NON SANITA'	1211	813.896,31 €
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	300	14.893.376,51 €
ACCERTAMENTO TASSA AUTOMOBILISTA PER GLI ANNI 2012-2013-2014 E RISCOSSIONE COATTIVA	325	1.161.458,64 €
ACCERTAMENTO TASSA AUTOMOBILISTA PER L'ANNO 2015	326	- €
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI -ATTVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	200	44.929,20 €
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ESERCIZIO DELLA RACCOLTA FUNGHI EPIGEI - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	215	65.986,93 €
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALE ANNUA PER L'ESERCIZIO DELLA RACCOLTA DEI TARTUFI - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	225	198.032,90 €
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	115	3.278.576,50 €
ACCERTAMENTO A.C.I. PER GU ANNI 2008-2011	318	- €
IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER L'AUTOTRAZIONE- ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	320	- €
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	500	162.626,13 €
ALIQUOTA SPETTANTE ALLA REGIONE DI PRODOTTO DELLA COLTIVAZIONE GIACIMENTI DI IDROCARBURI NEI TERRITORI DEL MOLISE (ART. 20 COMMA. 1 D.LVO.)	601	- €
B) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE		109.103.510,88 €
IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI SUI BENI DEL DEMANIO DEL PATRIMONIO DISPONIBILE - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESIIONE	100	52.791,94 €
IMPOSTA REGIONALE SU CANONI DEMANIALI	110	68.842,21 €
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA	120	45.693,33 €
IMPORTI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE SANZIONI E DALL'APPLICAZIONE DELLE TARIFFE FITOSANITARIE- ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	203	29.283,24 €
IMPORTI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE SANZIONI E DALL'APPLICAZIONE DELLE TARIFFE FITOSANITARIE- ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO	204	- €
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA	210	292.156,37 €
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER LE AZIENDE FAUNISTICHE VENATORIE-ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	211	9.288,04 €
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER LE AZIENDE FAUNISTICHE VENATORIE-ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO	212	- €
QUOTA DI ACCESSO AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA N.1 CB, N.2 TERMOLI, N, 3 IS.	213	604,80 €
TASSA PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	420	16.609,90 €
CONTRIBUTO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI E TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO UNIVERSITARIO- FINANZIAMENTO ESU- ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	425	2.231.271,00 €
MAGGIORAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. EX ARTT. 2-3 D.L. 35/2013.	450	- €
SOMME ATTRIBUITE ALLA REGIONE COME QUOTA PARTE DELLE ALIQUOTE DEL PRODOTTO DELLE CONCESSIONI PER COLTIVAZIONE IDROCARBURI	600	- €
MAGGIORAZIONE IRPEF EX ARTT. 2-3 - D.L.35/2013 -ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	930	2.694.504,72 €

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE VINCOLATE TIPOLOGIA 101 (NON SANITA')		5.441.045,55 €
D) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO TRIBUTI DESTINATI ALLA SANITA' (A+B+C)		126.400.991,08 €
LIMITE PERCENTUALE STABILITO DALLA NORMATIVA STATALE O REGIONALE PER L'ANNO	20%	
E) IMPORTO LIMITE DI INDEBITAMENTO (20% di D)		25.280.198,22 €
F) ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO PER CAPITALE E INTERESSI DI COMPETENZA ANNO 2023 al netto dei Flussi positivi di swap accertati anno 2023	-	32.395.477,74
G) CONTRIBUTI ERARIALI SULLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI IN ESSERE ACCERTAMENTI ANNO 2023	+	- €
H) AMMONTARE RATE ANNO 2023 RIGUARDANTI DEBITI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DAI LIMITI DI INDEBITAMENTO - D.L. N.35/2013 + CASSA DEPOSITI E PRESTITI SANITA' 4561112/00	+	16.416.254,98
I) TOTALE ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO PER CAPITALE E INTERESSI ANNO 2023 che incide sul limite di indebitamento (F-G-H)		15.979.222,76
Disponibilità residua (E-I)		9.300.975,46 €
LIMITE DI INDEBITAMENTO PERCENTUALE CONSEGUITA ANNO 2023 (I/E)		63,21%

Nello specifico della base di calcolo (**Voce D** del sopra richiamato prospetto limite di indebitamento) si precisa che vengono considerate *“le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della Sanità” e a cui vanno aggiunte le risorse del fondo di cui all’articolo 16 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise.*

Nel corso dell’anno **2022** vanno segnalati i **seguenti fattori che hanno inciso sulla quantificazione della base di calcolo del limite di indebitamento ai fini della determinazione della percentuale del 20%, soglia fissata per il limite di indebitamento:**

1. L’incremento della base di calcolo costituita, come sopra richiamato, dalle Entrate tributarie del Titolo 1° a libera destinazione e dalle entrate proprie non destinate alla Sanità.
2. La conferma della quantificazione delle partecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare le risorse del Fondo Nazionale di cui all’art.16 bis del DL 95/2012 nella misura complessiva di Euro 11.856.434,65 (partecipazione da benzina Euro 6.108.019,62 + partecipazione da gasolio per autotrazione Euro 5.748.415,03), in linea quindi con quanto quantificato nell’anno 2018.

Nella successiva tabella 4) viene rappresentato un **dettaglio dell’andamento degli accertamenti sui capitoli di entrate proprie regionali a libera destinazione, particolarmente rappresentativi**, ponendo a confronto gli accertamenti dell’anno 2023 con quelli dell’anno 2022.

Tabella 4

		Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Differenza Accertamenti 2023-2022 (+/-)
CAP. 857	COMPENSAZIONE STATALE MINOR GETTITO DA MANOVRA REGIONALE IRAP PER EFFETTO DELLA LEGGE DI STABILITA' 2015 L.190/14	€ 2.780.429,98	€ 3.239.549,80	459.119,82 €
CAP. 860	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IRAP – COMPARTICIPAZIONE REGIONALE – ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO	€ 6.846.158,44	€ 3.669.000,00	- 3.177.158,44 €
CAP. 935	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E VERIFICA	€ 998.438,76	€ 998.000,00	- 438,76 €

**SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO**



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

CAP. 211	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE IMPOSTA VALORE AGGIUNTO (I.V.A.) - QUOTA NON SANITA'	€ 0,00	€ 9.288,04	9.288,04 €
CAP. 14001	GETTITO IRAP DA RISCOSSIONE RUOLI (D.M. del 3.9.199, n. 321 art. 3)	€ 2.548.707,22	€ 2.900.000,00	351.292,78 €
CAP. 14002	GETTITO ADDIZIONALE IRPEF DA RISCOSSIONE RUOLI (D.M. DEL 3.9.199 ART. 3 COMMA 2 LETT B)	€ 748.820,49	€ 726.000,00	- 22.820,49 €
Cap. 14005	ACCERTAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA ANNO 2018	€ 0,00	€ 0,00	- €
CAP. 14010	ACCERTAMENTI TASSA AUTOMOBILISTICA ANNO 2019 - RISORSA LIBERA	€ 10.600.000,00	€ 0,00	- 10.600.000,00 €
CAP. 14012	SOMME DI CUI AL GETTITO IRAP DERIVANTE DALLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, AI SENSI DELL'ART.9, C.1 DEL D.LGS 68/2011-PERIODO 27.5.11/ 2016.	€ 26.611.258,09	€ 0,00	- 26.611.258,09 €
CAP. 14013	SOMME DI CUI AL GETTITO ADD.REG.IRPEF DERIV. DA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, AI SENSI DELL'ART.9, C. 1 DEL D.LGS 68/2011-PERIODO 27.5.11/ 2016	€ 4.254.766,22	€ 0,00	- 4.254.766,22 €
CAP. 300	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	€ 13.848.892,87	€ 14.893.376,51	1.044.483,64 €
CAP. 325	ACCERTAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA PER GLI ANNI 2012-2013 – 2014 E RISCOSSIONE COATTIVA	€ 77.428,73	€ 1.161.458,64	1.084.029,91 €
CAP. 115	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	€ 3.347.985,14	€ 3.278.576,50	- 69.408,64 €
CAP. 320	IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE - ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE	€ 0,00	€ 0,00	- €
	TOTALE	€ 72.662.885,94	€ 30.875.249,49	- 41.787.636,45 €

1.3.4 SERVIZIO DEL DEBITO - RISULTATI ATTESI 2024 E PROIEZIONI TRIENNIO 2024-2026

➤ **Risultati attesi al 31.12.2024**

Di seguito viene rappresentata una sintesi dei risultati attesi al 31.12.2024 relativamente al debito residuo per tipologia e per controparte, attesa al 31/12/2024, (inclusa la componente derivati).

➤ **Debito per tipologia**

	Numero di linee	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	8	320 295 281.83 €	0,98 %
Prestiti obbligazionari	5	93 107 565.42 €	3,52 %
Debito	13	413 402 847.25 €	2,02 %

Swap	11	314 869 801.82 €	-0,31 %
Opzioni	0	0.00 €	%
Totale derivati	11	314 869 801.82 €	-0,31 %

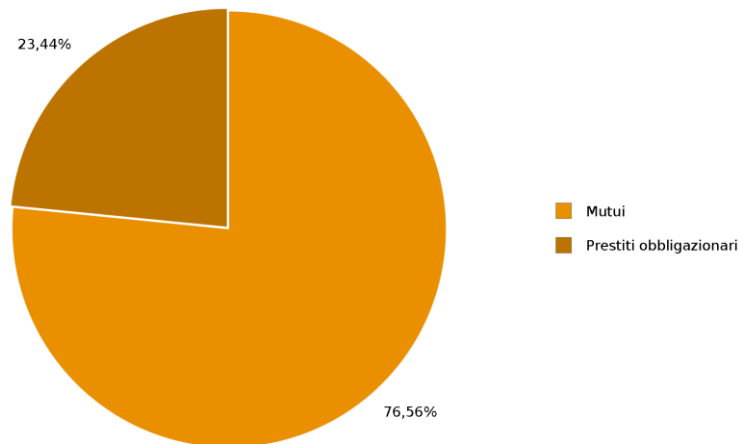
(Fonte: Piattaforma INSITO per Regione Molise)

* il numero complessivo di 5 linee per i prestiti obbligazionari comprende sia la componente BOND (n. 3 linee) e sia la componente SWAP di CAPITALE (Sinking Fund/Accantonamento) con Deutsche Bank (n.2 linee).

** il numero complessivo di linee per i derivati comprende la sommatoria del valore nozionale riferito a n. 5 contratti di swap di tasso (n.11 linee se si considerano, per ciascun contratto di swap, i singoli scambi di flussi Dare/Avere per la controparte bancaria e la Regione Molise).

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO

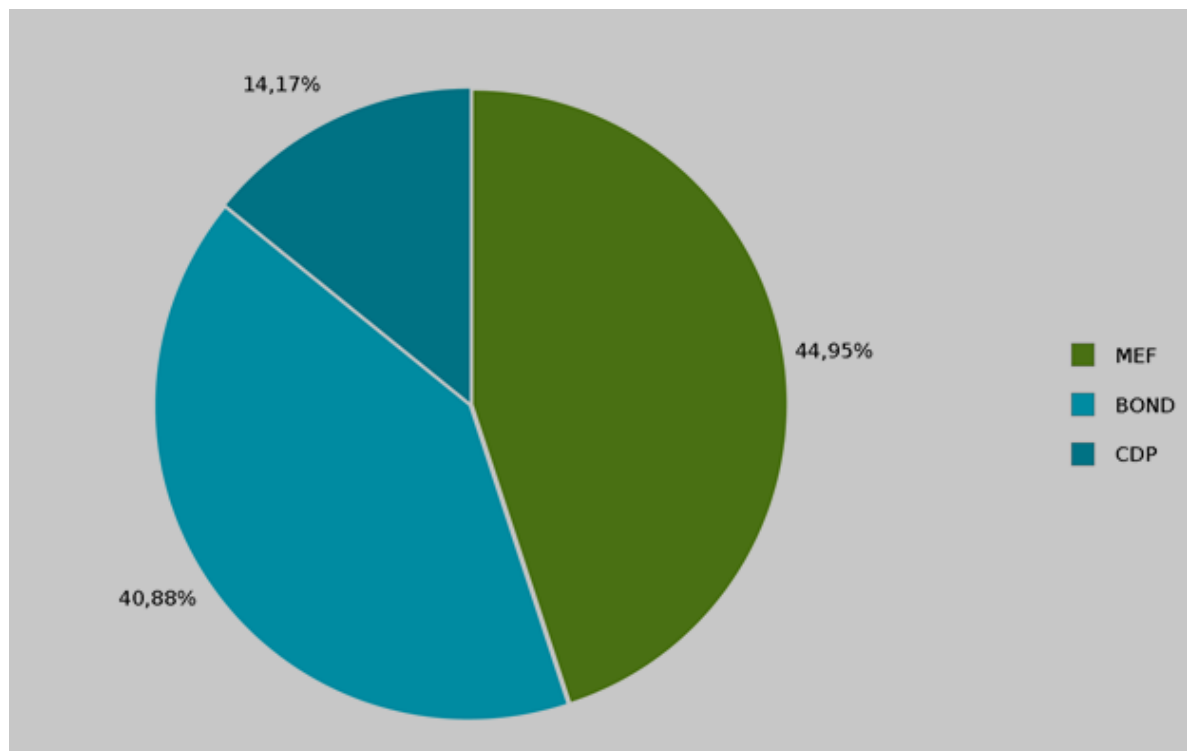
INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.



➤ **Debito per controparte**

Controparte	Debito residuo	% debito residuo
Ministero dell'Economia e delle Finanze	243 535 202.44 €	58,91 %
BOND	221 482 801.68 €	53,58 %
Cassa depositi e prestiti	76 760 079.39 €	18,57 %
Deutsche Bank	-128 375 236.26 €	-31,05 %
Tutte le controparti	413 402 847.25 €	100,00 %

(Fonte: Piattaforma INSITO per Regione Molise)



SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

Di seguito infine **una sintesi del debito** (inclusa la componente derivati) che comprende, in particolare, oltre al debito residuo atteso al 31.12.2024, anche il tasso medio annuo, la durata residua e la durata media.

➤ **Sintesi del debito al 31/12/2024 (inclusa la componente dei derivati)**

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua	Durata media	Numero di linee
413 402 847.25 €	1,88%	15 anni e 9 mesi	9 anni e 11 mesi	13

(Fonte: Piattaforma INSITO per Regione Molise)

➤ **Sintesi del Servizio del debito - Proiezioni triennio 2023-2025**

Di seguito nella sottostante tabella (Tabella 4) viene rappresentata la proiezione generale e i risultati attesi del **servizio del debito complessivo della Regione, comprensivo anche dei mutui con oneri a carico dello Stato, per l'intero triennio 2024-2026, e delle Anticipazioni di liquidità** stipulate negli anni 2013.

Tabella 4

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione e dello Stato MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)					
TRIENNIO 2024-2026					
	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2024	437.276.649,74 €	23.873.802,49 €	8.216.270,56 €	32.090.073,05 €	413.402.847,25 €
2025	413.402.847,25 €	23.998.450,35 €	7.620.886,61 €	31.619.336,96 €	389.404.396,90 €
2026	389.404.396,90 €	24.201.949,09 €	7.017.263,83 €	31.219.212,92 €	365.202.447,81 €

(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap e gli interessi riferiti alle cedole sulle emissioni obbligazionarie, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 5 aprile 2024.

Nella successiva tabella (Tabella 5) viene rappresentata **esclusivamente la proiezione generale del debito con oneri a carico della Regione**, che costituisce la quasi totalità dell'indebitamento, analizzandone il dettaglio.

Tabella 5

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)					
TRIENNIO 2024-2026					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2024	437.201.609,90 €	23.798.762,65 €	8.213.841,94 €	32.012.604,59 €	413.402.847,25 €
2025	413.402.847,25 €	23.998.450,35 €	7.620.886,61 €	31.619.336,96 €	389.404.396,90 €

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

2026	389.404.396,90 €	24.201.949,09 €	7.017.263,83 €	31.219.212,92 €	365.202.447,81 €
------	------------------	-----------------	----------------	-----------------	------------------

(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap e gli interessi riferiti alle cedole sulle emissioni obbligazionarie, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 5 aprile 2024.

Nella successiva tabella (Tabella 6) si è ritenuto dover rappresentare un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2024-2026, relativamente a tutte le **Anticipazioni di Liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e successive modificazioni.**

Tabella 6

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' (2013,2014 e 2016) ex artt. 2 e 3 D.L. n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014 per ripianare i debiti pregressi Regione e Sanità POST RINEGOZIAZIONE GENNAIO 2022					
TRIENNIO 2024-2026					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2024	253.426.881,61 €	9.891.679,17 €	1.859.552,74 €	11.751.231,91 €	243.535.202,44 €
2025	243.535.202,44 €	9.958.140,54 €	1.793.091,38 €	11.751.231,92 €	233.577.061,90 €
2026	233.577.061,90 €	10.025.347,06 €	1.725.884,84 €	11.751.231,90 €	223.551.714,84 €

Nella successiva tabella (Tabella 7) si è rappresentato, invece, un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2024-2026, relativamente ai soli **Prestiti Obbligazionari.**

In particolare nella tabella viene data evidenza della proiezione nel triennio 2024-2026 della consistenza effettiva del debito residuo da prestiti obbligazionari e dei costi da sostenere in termini di pagamento delle cedole e dei flussi da interest rate swap, nonché in termini di quote di capitale da pagare per il rimborso (di un Bond con *ammortamento alla francese* di € 80,5 milioni, con scadenza aprile 2035) e di quote di capitale da accantonare (su due Bond di tipo *bullet* rispettivamente di € 100 milioni e di € 86,7 milioni, entrambi con scadenza dicembre 2033). Proprio con riferimento ai due Prestiti Obbligazionari di tipo *Bullet* (rimborso in unica soluzione alla scadenza del Bond) si precisa che le quote di capitale vengono accantonate in uno specifico fondo di accantonamento per ammortamento.

Tabella 7

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione PRESTITI OBBLIGAZIONARI Bond di tipo <i>Bullet</i> (anno 2003 di € 100 mln e riapertura anno 2006 di € 86,7 mln con scadenza dicembre 2033) e Bond con ammortamento alla francese (anno 2005 di € 80,5 mln con scadenza aprile 2035)					
TRIENNIO 2024-2026					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



INDEBITAMENTO. Risultati conseguiti anno 2023 e risultati attesi triennio 2024-2026.

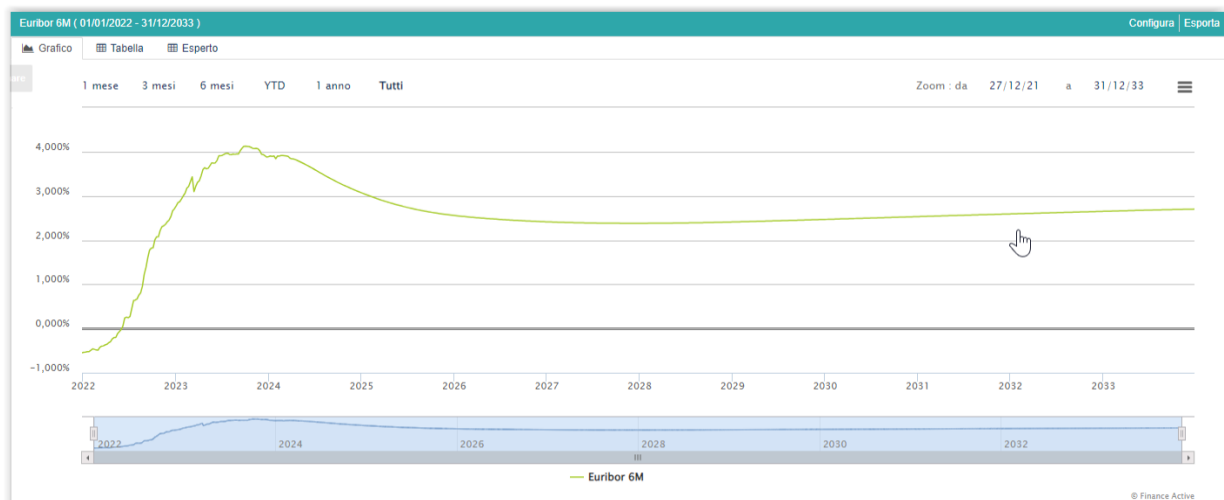
2024	102.483.325,59 €	9.375.760,17 €	4.946.316,69 €	14.322.076,86 €	93.107.565,42 €
2025	93.107.565,42 €	9.443.309,40 €	4.485.499,82 €	13.928.809,22 €	83.664.256,02 €
2026	83.664.256,02 €	9.512.421,30 €	4.016.263,90 €	13.528.685,20 €	74.151.834,72 €

1.3.5 EVENTI FINANZIARI ATTESI NEGLI ANNI 2024,2025 E 2026

Considerando l'andamento storico l'Euribor 6 mesi, nel corso del 2022 e 2023, in conseguenza del quadro economico-politico (guerra in Ucraina, crisi energetica) e dei rialzi della BCE per contrastare l'elevata inflazione, ha segnato una continua salita, fino a raggiungere un massimo del 4,1290% ad ottobre 2023.

Attualmente l'Euribor 6 mesi è sceso al 3,8340% con aspettative, sulla base della curva forward al 5 aprile 2024, di ulteriore ribasso di circa 1,5% entro metà del 2026 (linea verde del grafico).

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



In riferimento invece alla rischiosità degli investimenti in titoli obbligazionari, in particolare in riferimento ai titoli di stato italiani, le quotazioni dei Credit Default Swap collegati, nel corso della seconda metà del 2020, hanno registrato una decrescita significativa, tornando sotto ai livelli di inizio 2020, con minimo storico degli ultimi 5 anni nel 2021. Successivamente da inizio 2022 hanno ripreso a salire per poi scendere nell'ultima parte dell'anno, permanendo attualmente a livelli prossimi al 2021. Il Rating della Repubblica Italiana è stato confermato a Baa3 da Moody's in data 18 novembre 2023 con outlook stabile, così come Standard & Poor ha confermato il rating sovrano ad un livello pari a BBB, in data 20 ottobre 2023 con outlook stabile.

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO

Indirizzi per la definizione e l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 213 del 30 dicembre 2023.



1.3.6 PROIEZIONE LIMITE DI INDEBITAMENTO TRIENNIO 2024-2026 RIF TAB 5

Relativamente alla proiezione del costo del servizio del debito nel triennio 2024/2026, si attende una riduzione seppur minima negli anni 2023/2024 (0,4 mln di euro) e 2024/2025 (0,3 mln di euro), pari a complessivi 0,7 mln di euro nel periodo considerato.

Giova precisare che le stime per il triennio 2023-2025 di cui al presente DEFR sono state fatte tenendo conto, ai fini della base di calcolo del limite di indebitamento, delle previsioni di entrata di cui al bilancio di previsione 2022-2024 – giusta L.R. 24 maggio 2022, n.9.

1.3.7 AZIONI PROGRAMMATICHE DI RIDUZIONE DEL COSTO DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE.

La Regione Molise per il triennio 2023/2025 continuerà a porsi come obiettivo programmatico quello di pervenire ad una riduzione del suo debito, con particolare riferimento a quella parte consistente del portafoglio costituita da Bond e strumenti finanziari derivati, fermo restando che qualsiasi ipotesi di ristrutturazione e riduzione è comunque vincolata all'adozione a livello nazionale di un disposto normativo che consenta alle Regioni rimaste escluse dalla precedente operazione di ristrutturazione del debito, (ex art.45 del D.L.66/2014), compresa quindi la Regione Molise, di poter accedere ad una nuova operazione, laddove fosse economicamente conveniente nel rispetto dell'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002).

In assenza di una disposizione normativa nazionale di questo tipo, infatti, sarebbe non conveniente dal punto di vista economico per la Regione ipotizzare una ristrutturazione dei prestiti obbligazionari attualmente in essere nel portafoglio regionale ed una "autonoma" estinzione anticipata delle operazioni finanziarie ad essi collegate.

L'impegno della Regione resta quindi quello di attivarsi in tutte le sedi opportune (in particolare tavolo tecnico previsto dal DL 162/2019 art.39, c.12-13) affinché la normativa vigente possa essere adeguata alle proprie esigenze, prevedendo, tra l'altro, la possibilità che la rinegoziazione dei "Mutui e Prestiti" venga estesa anche ai "Prestiti obbligazionari e ai derivati a questi collegati", eventualmente coordinando la proposta con altre Regioni con situazioni debitorie simili per rafforzare la posizione.

1.4 INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 460 DELLA LEGGE N. 213 DEL 30 DICEMBRE 2023.

L'art. 1, commi da 455 a 463, della legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026) ha previsto per le Regioni a statuto ordinario che presentano un disavanzo di amministrazione pro capite al 31 dicembre 2021, al netto del debito autorizzato e non contratto, superiore a euro 1.500, un contributo annuo di 20 milioni di euro, da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità (comma 455).

La Regione Molise ha registrato un disavanzo di amministrazione superiore al citato importo: tale circostanza è certificata dalla DGR n. 336/2023, recante "Determinazione delle modalità di ripiano del maggiore disavanzo di amministrazione realizzatosi a seguito delle risultanze di cui alla legge regionale 19 settembre 2023, n. 4 (modifiche alla L.R. n. 27/31.12.2022 "Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2021") e di cui alla D.G.R. n. 289 del 25.09.2023 (proposta di legge

SECONDA SEZIONE – LA FINANZA REGIONALE
IL QUADRO FINANZIARIO



Indirizzi per la definizione e l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 213 del 30 dicembre 2023.

regionale 'rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2022')" e, pertanto, la fattispecie giuridica prevista dalla riferita normativa risulta pienamente applicabile all'Ente.

Pertanto, con Deliberazione n. 48 in data 29 gennaio 2024, recante *"Indirizzi per la definizione e l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 213 del 30 dicembre 2023, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e Bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026" (Legge di bilancio 2024)"*, sono state recepite le disposizioni dell'art. 1, legge n. 213 del 30 dicembre 2023, con particolare riferimento al comma 460, approvando lo schema di *"Istanza di ammissione al piano di rilevazione dei debiti commerciali ex art. 1, comma 460 della legge di Bilancio 2024"* e il *"Piano di rilevazione dei debiti commerciali alla data del 31 dicembre 2023 – Avviso ai creditori"*.

In particolare, il comma 460 prevede testualmente: *"Al fine di una quantificazione dei debiti commerciali, gli enti di cui al comma 455 per i quali sono state rilevate per l'anno 2023 le condizioni di cui al comma 859 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, predispongono, entro il 15 maggio 2024, il piano di rilevazione dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2023"*.

Le finalità della predetta disposizione sono volte a quantificare e valutare l'importo complessivo di tutti i debiti censiti in base alle richieste pervenute, per consentire di proporre individualmente ai creditori, compresi quelli che vantano crediti privilegiati, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture di pagamento o delle note di debito, la definizione transattiva del credito offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 e l'80 per cento del debito.

In esito ad una più approfondita istruttoria circa il quadro normativo di cui al D.lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al perimetro sanitario, si è ritenuto di stabilire, con successiva deliberazione n. 156 in data 27 marzo 2024, che i crediti vantati dagli erogatori di servizi sanitari nei confronti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) non possano essere ricompresi nell'ambito della procedura di cui alla DGR n. 48/2024, anche tenuto conto dell'art. 1, comma 859, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), espressamente richiamata dal comma 460 della Legge di bilancio 2024, che esclude dall'applicazione delle misure correttive gli enti del servizio sanitario, nonché in considerazione del vigente commissariamento della Regione Molise per il rientro dal disavanzo sanitario.

La procedura prevista dalla DGR n. 48/2024, inoltre, non può essere utilizzata per i crediti derivanti dai trasferimenti di fondi del PNRR, in forza della deroga normativa prevista, nonché per altre situazioni derivanti dalla concessione di analoghi finanziamenti pubblici.

Pertanto, al fine di garantire la *par condicio* di tutti i creditori della Regione Molise, nonché di organizzare al meglio l'attività richiesta dalla normativa statale, è stata introdotta una dilazione del termine di cui al comma 460 della Legge di bilancio 2024, secondo le modalità già indicate nella deliberazione n. 48/2024, di ulteriori 45 giorni dalla pubblicazione del provvedimento n. 156/2024 nell'Albo Pretorio e nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.



INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

1 Indirizzi strategici generali

La nuova amministrazione regionale, in una visione strategica, ha innovato l'organizzazione dei Servizi regionali per concludere il percorso di razionalizzazione e di definizione delle linee strategiche per enti e società partecipate.

L'operazione di ottimizzazione funzionale nel comparto montagna attraverso la fusione tra Campitello Matese, Funivie Molise e Korai ha raggiunto una maturazione definitiva con l'importante rilancio del comparto turistico della montagna ed una aspettativa molto alta dei territori suffragata da importanti azioni di marketing. A partire dal 2024 si intende inoltre attivare la valutazione di possibili interessenze tra partecipate strategiche che non hanno trovato fino ad ora condivisione di percorsi, obiettivi e risorse umane, in particolare tra Molise Dati SpA, Finmolise Spa, Sviluppo Italia Molise ed in parte con Molise Acque,

In ordine alle partecipate residue, ridotte al minimo valore possibile, esse posseggano tutte le caratteristiche di strategicità, al netto del sistema montagna che ha avuto come detto in precedenza, attraverso la fusione, una significativa riduzione numerica e la cui valutazione finale spetterà al termine di un ultimo esperimento di exit strategy, la proposta di linee strategiche e razionalizzazione si sviluppa secondo i seguenti punti:

- esame condotto dal Servizio Partecipazioni regionali, dalla Presidenza della Giunta e dalla governance delle società, volto a far emergere criticità strutturali, ri-organizzazione delle risorse umane, margini di ottimizzazione in termini di competenze, innovazioni e miglioramenti, apertura a nuovi asset e chiusura di altri, affinamento delle attività;
- incontri presso la Giunta regionale e nelle sedi delle società, alla presenza della Presidenza della regione, di governance e controllo aziendali, direttore generale della Giunta regionale, per lo scambio di contributi e apertura a nuove opportunità;
- acquisizione di proposte e linee di azione, anche in coerenza con le linee di governo regionale approvate in Consiglio Regionale e di evoluzioni strategiche e programmatiche per effetto di innovazioni normative e regolamentari;
- acquisizione di piani aziendali di medio lungo periodo, maggiormente caratterizzati sulle missioni aziendali e sulle attività;
- sintesi di tutti gli spunti pervenuti, in una scheda monografica, sviluppata per ciascuna società strategica da razionalizzare e orientare.

Con riguardo alle principali società *in house providing* Finmolise S.p.a., Sviluppo Italia Molise S.p.a.e Molise Dati S.p.a., le valutazioni circa la strategicità delle stesse per la Regione Molise ed eventuali correttivi da attuare nei loro riguardi, sono rinvenibile dalle informazioni di seguito (desumibili nella allegata relazione "il ruolo strategico delle società partecipate nell'architettura del sistema regionale le attività di specializzazione sostenibile i percorsi di razionalizzazione per il 2024).

Con riguardo alle partecipazioni cd. indirette, possedute dalle società "strategiche" della Regione Molise ed indicate quali organismi dismettibili ai sensi delle casistiche contemplate dall'art. 20 del D.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. gli indirizzi regionali sono nel senso che per quelle già in procedura (es. liquid. concordato, fallimento) in linea con le finalità del decreto legislativo in questione, è possibile valutare che dette procedure ancora in essere (riconducibili al portafoglio di Finmolise spa) non avranno riflessi finanziari sulla Finmolise e sulla Regione Molise; pertanto, ad oggi tali partecipazioni non costituiscono attivo patrimoniale e non dovrebbero d



2 Indirizzi strategici specifici

Di seguito sono declinati gli indirizzi per le singole Società in ragione delle loro specificità e dei loro fini istituzionali

2.1 FINMOLISE SPA

La Finmolise S.p.A., in qualità di società finanziaria regionale, supporta la crescita economico- sociale del territorio, anticipandone i bisogni ed accompagnandolo nelle criticità.

Opera verso imprese, enti ed esercenti la libera professione per iniziative economiche nella regione, con una fidelizzazione molto avanzata ed un numero di richieste in decisa crescita. È un «Intermediario finanziario» autorizzato e vigilato da Banca d'Italia (ex art.106 T.U.B.) e, comunque, è «Società in *house providing*» della Regione, la quale esercita attività di direzione e di coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

Le attività di controllo - affiancando e integrando le disposizioni contenute nello statuto societario, nei contratti di servizio e in delibere della Giunta Regionale - sono svolte in coerenza alle previsioni del Codice civile circa l'esercizio dei diritti del socio e delle prerogative riconosciute dalla normativa di riferimento, in particolare, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

La società opera quale centro di coordinamento, raccordo, propulsione ed attuazione dell'attività finanziaria promossa dalla Regione, gestendo ed erogando fondi propri, fondi pubblici o da reperire sul mercato nonché provvidenze, fondi e finanziamenti disposti dalle leggi regionali, statali e comunitarie. Storicamente ha concentrato il suo *core business* nell'attività di *merchant banking*.

Nel tempo ha prevalso l'attività di concessione diretta del credito per cassa attraverso le forme del mutuo, chirografario ed ipotecario, della locazione finanziaria (anche immobiliare) e del *factoring*. Finmolise opera, inoltre, con fondi regionali in amministrazione con i quali esercita attività di finanziamento senza rischio proprio.

Gli obiettivi aziendali sono perseguiti attraverso:

- - la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma, ad esclusione del credito al consumo;
- - l'erogazione di finanziamenti agevolati ed incentivi nonché gestione di fondi pubblici di provenienza comunitaria, nazionale e regionale;
- - la dismissione di partecipazioni indirette, una volta rinvenute tutte le condizioni;
- - la certificazione definitiva di tutte le poste da tempo non definite e la esclusione quindi di residui da troppo tempo pendenti e non regolarizzati;
- - l'osservatorio ed il monitoraggio di fenomeni di credito, delle criticità delle imprese, degli strumenti che possano incontrare l'interesse maggiore;
- - il supporto amministrativo e di consulenza alla Regione Molise.

Le linee operative affidate alla società, a valere sui fondi propri sono:

- - Microcredito Progress. La misura è stata attuata a seguito di una specifica Deliberazione di Giunta prevedendo la concessione di prestiti chirografari destinati alle imprese neocostituite da giovani e/o disoccupati. L'intervento è cofinanziato dal Fondo Europeo per gli Investimenti e manifesta un discreto interesse, anche per l'effetto di fondo di rotazione;
- - Fondo Regionale per le Imprese. La misura prevede la concessione di prestiti chirografari, mutui o anche locazioni finanziarie destinati a finanziarie finalità predefinite. Gli strumenti saranno

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE
Indirizzi strategici specifici



prossimamente riprogrammati per essere maggiormente in linea e coerenti con le necessità espresse dal territorio;

- - la Concessione di Garanzie a prima richiesta fino al 50% dell'affidamento effettuato dal sistema bancario ad imprese e/o professionisti relativamente a consolidamenti di passività a breve e/o investimenti;
- - la gestione per conto della Regione di bandi di sostegno ad imprese per l'accesso al credito.

Finmolise, in sintesi, gestisce per conto della Regione fondi pubblici, a titolo di aiuto o ristoro, per i quali esplica ruoli completi di tipo istruttorio, di concessione, erogazione, riscossione e riversamento. Le attività sono svolte in nome proprio ma senza rischi a valere sul patrimonio. La gestione è remunerata con compensi stabiliti dai singoli provvedimenti di affidamento. La politica di determinazione dei tassi da applicare alla clientela risulta coerente con:

- - le normative comunitarie in materia di aiuti di stato;
- - lo scenario di difficoltà (quando ancora applicabile) condizionato dal Covid_19 e dal conflitto con l'Ucraina;
- - le finalità di sostegno e sviluppo economico della società;
- - l'adeguata remunerazione del capitale investito, dei costi interni e del rischio di insolvenza.

Le innovazioni proposte per lo scenario finanziario in corso sono dirette all'ampliamento ed alla diversificazione delle attività prevalenti: accompagnare imprese titolari di idee innovative, pur nel rispetto del mantenimento dello *status* di soggetto vigilato dalla Banca d'Italia ex art. 107 TUR, attraverso partecipazioni temporanee per iniziative realmente meritevoli di interesse imprenditoriale. Nel corso del 2024 (e così per gli anni successivi) sono previsti momenti di condivisione della strumentazione con il partenariato finanziario.

La Finanziaria regionale sarà individuata anche in futuro quale motore operativo dell'Assessorato allo Sviluppo economico per la strumentazione dedicata all'accesso al credito del tessuto produttivo molisano. Gli strumenti operativi che l'Amministrazione regionale approverà saranno coerenti con l'intera politica a favore delle imprese prevista dal programma di legislatura in corso.

Le operazioni affidate saranno complementari e coerenti con la strumentazione di settore che l'Assessorato allo Sviluppo economico individua presso altri soggetti accreditati (quali la Banca europea degli investimenti, il Fondo europeo degli investimenti e Cassa Depositi e Prestiti).

2.2 SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA

Sviluppo Italia Molise, Agenzia Regionale per lo Sviluppo della Regione Molise, continua a mantenere, il ruolo di riferimento di programmazione ed indirizzo strategico regionali. La società ha consolidato il suo ruolo perché dispone di know-how e competenze specialistiche, sviluppate negli anni, prova ne sia il continuo ampliamento di richiesta di servizi, ma anche per il riconoscimento riscontrato nei Ministeri, in Invitalia, negli uffici ed assessorati regionali. A questo si affiancano procedure messe a punto, adattate alle nuove esigenze istruttorie e un buon livello di efficienza nello svolgimento dei compiti assegnati che, già dal 2019, hanno iniziato ad interessare settori di interesse non tipici.

L'insieme di queste considerazioni fa di Sviluppo Italia Molise una struttura essenziale per il funzionamento della macchina regionale, importante per la qualità di servizi offerti al sistema economico e sociale, con particolare riferimento a quello imprenditoriale. Sviluppo Italia Molise è cresciuto ulteriormente, divenendo interlocutore privilegiato per la redazione e l'attuazione di molti strumenti programmatici che impattano sui processi di sviluppo, ma anche sulle situazioni di disagio e

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE
Indirizzi strategici specifici



riconoscimento di indennizzi, a seguito della pandemia da SARS-CoV-2 e del conflitto bellico. In questa ottica la società sta operando direttamente nell'attuazione di procedimenti amministrativi integrati, per la gestione dei contributi garantendo l'espletamento delle procedure istruttorie, afferenti a strumenti di supporto alle imprese. In ogni caso continua a garantire alta qualità nelle valutazioni, tempestività, trasparenza ed integrità del procedimento amministrativo.

Nel medio periodo l'Agenzia è destinata a diventare un riferimento a supporto degli imprenditori che ad essa si potranno rivolgere per le agevolazioni regionali, nazionali ed europee disponibili. Per raggiungere tali obiettivi, la società si sta strutturando in modo da assumere il ruolo, dalla programmazione 2021-27, per il POR FESR-FSE+, di Organismo Intermedio su Misure che prevedono l'erogazione di servizi reali e finanziari alle imprese.

La società ha avviato anche investimenti di riqualificazione dell'incubatore di imprese di Campochiaro, che dovrà diventare un moderno centro di supporto alle start up, in linea con alcune misure del PNRR, dove sia possibile coniugare la disponibilità di servizi innovativi ad alto valore aggiunto, a spazi attrezzati da fruire anche con modalità moderne quali il co-working e lo smart working.

L'Agenzia ha maturato esperienze nella raccolta, sistematizzazione e sintesi di informazioni utili a conoscere lo stato sociale ed economico della regione, per cui ha assunto un'ulteriore compito di Osservatorio, al fine di disporre di elementi quali-quantitativi utili per tutte le attività di programmazione, stabili, monitorate, aggiornate. L'Agenzia dovrà ulteriormente specializzarsi nell'erogare servizi a sostegno dell'innovazione, nell'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), indispensabile per l'attuazione delle policy del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, come richiesto da imprenditori che intendono valutare insediamenti in Molise.

In tale contesto, la Società gestirà il tema dell'attrazione di investimenti, in particolare la ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica, attraverso l'assistenza alla gestione dello sportello unico per i nuovi insediamenti, aperto nella sede di Bari, a settembre 2022, l'accompagnamento alle iniziative di maggiore interesse in termini di investimenti, innovazione e lavoro e dei kit di localizzazione nonché la programmazione e attuazione di servizi per l'internazionalizzazione delle imprese.

Perché Sviluppo Italia Molise possa garantire l'erogazione di servizi, nella misura prospettata, ha necessità di attivare collegamenti e reti, che consentano di avere una competenza specifica e di completare il proprio know how, sviluppando:

- validazione di requisiti finanziari: su questo punto la Regione renderà formalmente una interlocuzione stabile tra Sviluppo Italia Molise e Finmolise, per consentire una valutazione più completa di piani e programmi oltre che di start up innovative;
- attrazione di investimenti e capacità di valorizzare il territorio: con l'occasione della ZES Adriatica la Regione Molise ha preso coscienza dell'importanza determinante, sulle scelte degli imprenditori, della capacità di ridurre i tempi delle autorizzazioni e dell'accompagnamento, ancor più che degli incentivi;
- apertura ad altri servizi regionali, quali agricoltura, ambiente, sociale, formazione.

Nell'ambito del sostegno economico alle imprese, il gradino successivo, è rappresentato dall'ampliamento delle fasi di procedimento gestite direttamente dall'Agenzia. Ampliamento teso a coprire tutte le fasi del ciclo, dalla promozione degli strumenti agevolativi, passando per l'accompagnamento e la selezione, fino all'erogazione dei fondi e al successivo controllo.



2.3 MOLISE DATI SPA

La Molise Dati Spa società in *house providing* della Regione per l'ambito ICT, ha come obiettivo, come dettagliato nell'art. 4 (Oggetto sociale) dello statuto aggiornato in data 19 dicembre 2016, per effetto del sopraggiunto e compiuto status di *in house providing*, la “..... produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente e agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento. In particolare: la progettazione, la realizzazione, lo sviluppo e la gestione, a seguito di specifica convenzione, del sistema informativo regionale realizzazione e gestione della Centrale regionale di committenza ai sensi del'art. 15 (Titolo VIII) della Legge regionale n.3 del 22 gennaio 2010. Per tale ruolo la Molise Dati spa potrà compiere tutte le azioni, complementari e strumentali, necessarie ad organizzare la struttura in modo da poter raggiungere gli obiettivi del contenimento della spesa regionale, nel rispetto delle priorità e/o indicazioni stabilite dalla Regione Molise.

L'esecutivo regionale, già nel DEFR 2019-2021, mantenendolo per i successivi DEFR triennali fino al 2023-25, al fine di promuovere la competitività, la crescita e lo sviluppo del sistema locale, ha ritenuto strategico dare impulso ad un percorso di semplificazione e digitalizzazione dell'ente regionale, per assicurare un agire amministrativo improntato ai principi di efficacia, tempestività ed efficienza e per un più agevole accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese nonché livelli di qualità più elevati nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche per fornire alla regione stessa i migliori strumenti informatici, disponibili sul mercato, nelle forme previste dal codice digitale AGID.

L'innovazione operativa di Molise Dati è la più forte tra tutte le società partecipate, perché attiva, in modo prepotente, i principi fondanti della propria ragione di sussistenza, ampliando e specializzando la propria attività per arricchire l'azione dei Dipartimenti regionali di innovazioni digitali concrete e per rivisitare in modo strutturale il proprio modello di organizzazione e proposizione di servizi ad alto valore aggiunto. Avviata questa revisione complessiva dell'Ente Regione è previsto un passaggio consulezionale improntato agli stessi principi per le altre società partecipate.

Rispetto a tali fini è fondamentale dare attuazione ad un piano di interventi in materia di semplificazione, innovazione e ampliamento delle competenze digitali, per rispondere alle istanze provenienti dal territorio e dalle istituzioni. Per realizzare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, l'art. 17 del Codice prevede, inoltre, che le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione e che a tal fine ciascuna pubblica amministrazione affidi ad un unico ufficio dirigenziale la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, status già soddisfatto in Regione dal 2020.

Nella consapevolezza di dover adeguatamente coinvolgere la Molise Dati nel processo di trasformazione digitale richiesto dalle norme vigenti, si sono definiti gli indirizzi di natura strategica al fine di rilanciare la società *in house*, per renderla più efficace, efficiente e competitiva in momenti di continua evoluzione tecnologica, all'interno dei quali i tempi di reazione alle modifiche ambientali, sociali, etiche, politiche e legislative dovranno essere estremamente contenuti, ma soprattutto perché possa riverberare sul sistema regionale complessivo qualità ed innovazione digitale. A tal fine la società ha iniziato ad attuare un piano di ristrutturazione aziendale che muove dai seguenti elementi cardine:

1. configurarla come una *Learning Organization* al fine ridurre i tempi di reazione;

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE
Indirizzi strategici specifici



2. accrescere la capacità amministrativa ed elevare i propri standard qualitativi;
3. snellire e de-burocratizzare l'asset funzionale e di *governance*;
4. potenziare l'efficacia dei sistemi comunicativi;
5. redigere delle linee gerarchiche mediante l'eliminazione del livello di responsabilità identificato nella "*direzione generale*";
6. identificare le funzioni critiche dell'organizzazione (Area Servizi Generali, Area Applicativi, Area Sanità), cui fanno capo svariate unità organizzativa titolate di ruoli, compiti e mansioni, riferite alle diverse posizioni organizzative ivi attratte ed impegnate;
7. istituire i quadri direttivi per il governo delle tre funzioni critiche identificate;
8. accompagnare la Regione nelle scelte e nelle organizzazioni dei servizi digitali avanzati presupposto della vita organizzativa e funzionale;
9. strutturare un'area *sovrastrutturale* con funzioni trasversali dedicata ai diversi *sistemi informativi aziendali* direttamente monitorata dall'Amministratore Delegato.

Aree di intervento, di impatto immediato, nelle quali Molise Dati è immediatamente operativa, sono:

10. semplificazione digitale, in coordinamento con Regione Puglia, per la ZES Adriatica;
11. ripresa del progetto di coordinamento di tutta la documentazione disponibile su cartografia digitale;
12. area della semplificazione digitale per le autorizzazioni ambientali: VIA, VAS, PAUR, VinCa, AIA, AUA;
13. sostegno informatico al mondo agricolo, relazione con AGEA, fascicoli aziendali, miglioramento servizi di gestione carburante agricolo UMA, in parte già affidato;
14. anticipazione servizi software evoluti su sistema Banda Ultra Larga, con particolare riferimento ai servizi avanzati nelle Aree Interne, su temi di salute, mobilità, istruzione;
15. ridefinizione archivi e gestioni informatiche Regione e sistema Regione connesso;
16. servizi di rete e condivisione tra comuni e regione;
17. coordinamento della cartografia per la definizione della compatibilità agronomica dei suoli, per investimenti di tipo energetico;
18. geolocalizzazione dei cinghiali, dei loro spostamenti, incidenti e rilievi finalizzata a contenere e monitorare il fenomeno della peste suina.

L'affidamento in *house* di tali attività non è una soluzione alternativa al ricorso al mercato bensì una scelta organizzativa dell'Ente che le delega al proprio organismo partecipato dotato di competenze specialistiche non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione, in virtù dei poteri di controllo analogo esercitati. In data 20 febbraio 2020 la Regione Molise e la Molise Dati S.p.A. hanno sottoscritto la nuova Convenzione Quadro per la disciplina dei rapporti obbligatori a valere per il prossimo triennio, giusta DGR n. 59, del 7 febbraio 2020. Entro febbraio del 2023 la Convenzione sarà aggiornata per il prossimo triennio con aspettative ancora più alte e ambiziose. La Convenzione, completamente innovativa rispetto al passato e con un significativo taglio finanziario, disciplina, nel rispetto della normativa vigente, gli orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari e dello statuto di Molise Dati S.p.A., i rapporti obbligatori tra le parti e, detta i principi e le disposizioni generali che devono essere osservate nella realizzazione delle attività per le quali la Regione individua in Molise Dati il soggetto chiamato a realizzarle. L'azione intrapresa dall'Amministrazione regionale, nel rispetto dei principi contenuti all'art. 20, comma 2, lettera g) ed f) è stata contraddistinta dal contenimento dei costi di funzionamento agevolando una riorganizzazione delle strutture aziendali, ridefinendo la *governance*, per ottenere risparmi nelle remunerazioni degli organismi amministrativi e di controllo, razionalizzare i costi del personale, pur conseguendo un livello tecnico di maggiori competenze, e quelli fissi di struttura.



2.4 FUNIVIE DEL MOLISE S.P.A.

Con legge regionale n. 2, del 11 febbraio 2019, è stato disposto l'avvio di una operazione di fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 2501 e ss. del Codice civile, tra l'incorporante Funivie del Molise spa e le incorporate Campitello Matese Scpa e Korai srl in liquidazione, con la definitiva estinzione delle società già in liquidazione (Consortile Campitello Matese e Korai srl) e contestuale sostituzione delle stesse con il soggetto incorporante (Funivie del Molise spa). La quasi totalità dei percorsi di fusione si è conclusa per concentrarsi su strategie di marketing e di potenziamento della dotazione infrastrutturale. Il nuovo soggetto giuridico che ne è risultato dovrebbe beneficiare di nuove sinergie e di un patrimonio (tra cui il rifugio Jezza e gli impianti a fune e di innevamento presenti nella località sciistica "Campitello Matese" che sono in corso di manutenzione straordinaria avanzata e rifunzionalizzazione) dalle maggiori dimensioni, avere economie di scala, assicurare la conservazione del valore aggregato dei fattori produttivi, senza abbandonare l'originaria finalità della tutela degli interessi pubblici.

A fronte del completamento dell'operazione di fusione per incorporazione l'Amministrazione regionale ha dato seguito, anche in ossequio allo scenario prescrittivo introdotto dal TULPS di una immediata dismettibilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, del D.lgs n. 175 del 2016, al completamento delle iniziative dismissorie della Sviluppo della Montagna molisana Spa, la cui mission di programmazione del territorio montano, tra l'altro, è chiaramente venuta meno ed è stata assorbita dal maggiore potenziale strategico rappresentato dalla Funivie del Molise post fusione, ma soprattutto dalla razionalizzazione in un unico asset ragionevolmente improntato su una missione simile e coerente. Consolidato il processo di fusione, completata l'analisi dei bilanci e delle ragioni fisiologiche di criticità, messa a punto la governance unitaria, la Regione Molise ha attivato il piano di azioni complessive coordinate per ridare competitività al sistema turistico montano, credibilità e sostegno, con l'individuazione di un soggetto scelto sul mercato con procedura ad evidenza pubblica che ha il compito di organizzare le azioni di marketing, l'attività sportiva e ricreativa, la promozione del sistema montagna regionale imperniato su Campitello Matese e Capracotta.

A seguito del perfezionamento della citata fusione è necessario esperire ogni più adeguata iniziativa diretta alla predisposizione di un piano di risanamento per assicurare la continuità della società anche con la possibile previsione di una prosecuzione dell'attività mediante l'accesso, a tutela del ceto creditorio, di forme stragiudiziali o giudiziali di risanamento aziendale.

In data 6.09.2022 è stata proposta istanza per la composizione negoziata della crisi d'impresa ai sensi della Legge, 21 ottobre 2021, n. 147 di conversione del D.L n. 118/2021.

In data 20.12.2023 è stato proposto ricorso (concordato in bianco) presso il Tribunale Civile di Campobasso di cui all'RG n. 46/2023, con sospensione di ogni azione esecutiva pendente.

In proposito, da ultimo, con nota prot. Arrivo n. 50196/2024 del 11-04-2024, rettificata con nota Protocollo Arrivo n. 50210/2024, l'Amministratore unico ha trasmesso la bozza del piano concordatario unitamente ad altra documentazione e supporto e con evidenza del fabbisogno necessario funzionario alla tenuta dello stesso, per gli esercizi finanziari 25 e 26.

Si evidenzia in ogni caso che la proposta di concordato preventivo così come formulata è subordinata alla omologazione da parte del Tribunale di Campobasso.

Lo scenario che si intende perseguire rimane quello tracciato da alcuni anni, di messa sul mercato dell'asset impiantistico, una volta rimosse le condizioni di debito e di conflitto alla vendita, al fine di dare conclusione al processo di exit strategy, pur nella considerazione che il rilancio turistico dell'area, il forte elemento centrale di richiamo all'interno del Parco nazionale del Matese da avviarsi,

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE
Indirizzi strategici specifici



confermano la società come strategica all'interno del sistema regionale, prodromica a garantire successo alle iniziative imprenditoriali al contorno, sviluppate all'interno del comprensorio sciistico, la cui definizione trova coerenza anche all'interno delle strategie PNRR e della programmazione regionale.